



GIOVANI SÌ



Regione Toscana



Allegato 2

POR FSE Regione Toscana 2014-2020

MODELLO DI FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DI PROGETTI

A VALERE SUL POR FSE TOSCANA 2014-20

Formulario descrittivo
PER L'AVVISO PUBBLICO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DEGLI
ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI

Indice

<i>ISTRUZIONI</i>	3
Sezione 0 Dati identificativi del progetto (compilazione on line).....	4
Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (compilazione online)	4
Sezione B Descrlzione del progetto.....	5
Sezione C Articolazione esecutiva del progetto	20
Sezione D Priorità.....	27
Sezione E Prodotti.....	28

ISTRUZIONI

Il presente documento si compone delle seguenti sezioni:

1. Sezione 0 Dati identificativi del progetto
2. Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto
3. Sezione B Descrizione del progetto
4. Sezione C Articolazione esecutiva del progetto
5. Sezione D Priorità
6. Sezione E Prodotti

Le sezioni 0, A e B1 devono essere compilate **tramite sistema online**, collegandosi al seguente indirizzo web: <https://web.rete.toscana.it/fse3> e selezionando 2) *Per la candidatura su un bando FSE -> Formulario di presentazione progetti FSE* e in seguito *Consulta bandi/presenta progetti*, effettuando la ricerca dell'avviso a cui si desidera di presentare la propria candidatura attraverso i parametri a disposizione.

Sezione 0 Dati identificativi del progetto (compilazione on line)

Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (compilazione online)

B.1 Informazioni generali e contestualizzazione (compilazione on line)

B.2 Architettura del Progetto e contenuti principali

B.2.0 Contesto di riferimento e problema/esigenza che si intende affrontare (finalizzati all'occupabilità)

(descrivere l'analisi congiunta scuole-imprese dei fabbisogni di competenze, emersa dalla realtà produttiva territoriale considerata - regionale o subregionale -, utile agli studenti degli istituti tecnici e professionali oltre che dei licei artistici, in cui siano evidenziate le strategie adottate, la scelta della localizzazione degli interventi, il ruolo dei soggetti che hanno partecipato alla rilevazione/definizione del quadro strategico e le modalità di coinvolgimento)

Le profonde trasformazioni che stanno interessando il mercato del lavoro del nostro Paese hanno accresciuto l'interesse verso gli sbocchi occupazionali, secondo modalità diverse e secondo differenti linee di intervento. La formazione in generale, quella tecnica e professionale in particolare, è chiamata in causa, spinta a dover affrontare problemi nuovi, tra cui un'eterogeneità sempre più marcata di interessi, aspirazioni, stili di approccio alla conoscenza, livelli di competenze acquisite dagli studenti. Fra le proposte in campo, l'alternanza scuola-lavoro sembra costituire la risposta più innovativa e convincente, in quanto delinea un modello formativo costituito da un set completo di metodologie, modelli e strumenti operativi che consente un'offerta formativa integrata tra mondo della scuola, realtà aziendali e attori sociali e territoriali. E, tuttavia, la metodologia dell'alternanza benché trovi sempre maggiore credibilità didattica, fatica a incidere sul sistema scolastico tradizionale. Anche in Toscana stenta ad affermarsi un approccio diffuso del "lavorare per competenze" vanificando in gran parte quelle conoscenze e quei saperi collegati ai bisogni professionali, sociali ed esistenziali dei giovani. Inoltre, nell'analisi congiunta elaborata dai partner del progetto sul fabbisogno di competenze, si è evidenziato quanto riportato nell'ultimo rapporto IRPET là dove è stato evidenziato come circa il 40% delle imprese dinamiche non ha potuto inserire immediatamente i giovani nella filiera produttiva delle ICT rilevando non solo una carenza nelle competenze tecniche specifiche del settore, ma anche perché esprimevano insoddisfazione nelle competenze trasversali come il sapersi muovere in azienda, risolvere i problemi, lavorare in gruppo e nelle competenze di base come la conoscenza delle lingue straniere e dell'informatica. Le imprese hanno risolto tali problemi soprattutto con l'affiancamento dei neo-assunti da parte di personale interno e solo in misura minore organizzando direttamente corsi di formazione, con un onere aggiuntivo di risorse materiali e di tempo, che le ha poi penalizzate in termini di competitività rispetto alle concorrenti. Così molte di esse hanno rinunciato ad assumere perché non in grado di fronteggiare i costi di un eventuale affiancamento, inteso proprio come uno strumento di formazione attiva, individuale e incentrato sulla pratica.

E' a partire da tali considerazioni che si è fatta strada l'idea di una proposta condivisa tra scuole, imprese e comunità che sperimentasse nuove modalità didattiche che, in continuità con la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, potesse favorire – soprattutto negli studenti più scarsamente motivati - pratiche tese a valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento, per contrastare il numero di coloro che abbandonano la scuola e incontrano difficoltà nella ricerca di un lavoro stabile. (Cfr. "Rapporto sul benessere Equo e Sostenibile" ISTAT giugno 2018 - segnala che oltre un giovane su tre è un "Neet", ossia non studia e non lavora). Ciò che s'intende realizzare è una proposta di ricerca-intervento che va dalla fase di ideazione, alla costruzione del partenariato, passando per la predisposizione degli organismi per il funzionamento e la gestione dell'intervento, l'individuazione delle metodologie didattiche e di lavoro da utilizzare, la fase di concreta erogazione della formazione nei contesti di apprendimento scolastico e aziendale e la selezione degli strumenti applicativi. Il progetto si avvale anche del fatto che i due istituti secondari superiori (ITEPS Dagomari e l'I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES) e la realtà lavorativa (TT TecnoSistemi spa) convivono nella stessa area cittadina e da tempo hanno avviato collaborazioni che assumono sia la forma di accordi a più ampio raggio, sia di convenzioni operative specifiche come testimonia una partnership privilegiata per molte attività di alternanza scuola-lavoro. Per tutto ciò è stato facile interpretare la domanda formativa dei due istituti, raccogliere le potenzialità esistenti, costruire sinergie, orientare un'offerta coerente e integrata con il contesto in cui le scuole operano. Così pure l'apertura verso l'esterno e il coinvolgimento di altri soggetti, come l'Università di Firenze e l'agenzia formativa Foreda Toscana, ha determinato non solo un consolidamento delle diverse identità ma ha favorito una progettazione integrata fra soggetti "diversi".

Per maggiori approfondimenti vedere l'analisi fabbisogni congiunta scuole-imprese territorio pratese filiera ICT allegata.

B.2.1 Obiettivi generali del progetto

(illustrare la coerenza degli obiettivi progettuali con quanto previsto dall'Avviso)

La progettazione in rete intende rispondere in modo più coordinato ai bisogni specifici delle scuole attraverso proposte che si radicano sulla ri-motivazione degli studenti e sul miglioramento dell'offerta formativa. A livello di sistema, la proposta sollecita a operare in modo che siano gli insegnanti delle scuole e una realtà aziendale a farsi carico di integrare, in una offerta unitaria ed organica, gli apporti derivanti da componenti formative diverse: i referenti di Tecno Sistemi, azienda che opera nella filiera delle ICT; i ricercatori del Dipartimento di Scienze della formazione dell'Università di Firenze impegnati da anni nella elaborazione di una metodologia didattica innovativa; gli esperti di Foreda Toscana, agenzia formativa che da tempo opera nell'ambito dell'educazione degli adulti; gli stessi docenti esperti di didattica che già lavorano nelle scuole.

Per procedere in questa direzione le scelte da compiere sono essenzialmente di:

- sollecitare il coinvolgimento degli studenti attraverso una costante azione di orientamento e accompagnamento in entrata, in itinere e in uscita degli studenti;
- proporre un'offerta formativa legata allo sviluppo di specifiche competenze: in parte trasversali alle diverse aree disciplinari e in parte relative all'ambito delle ICT come previsto dal Decreto dirigenziale n. 8484 del 24 maggio 2018;
- tenere sempre collegato l'area delle conoscenze con l'abilità di "operare".

L'idea guida dei laboratori che s'intendono realizzare è che ogni studente abbia la possibilità di acquisire competenze per fare bene qualcosa. E ciò, per quanto semplice non dipende solo dalla cultura scolastica o dal modo di operare in una particolare azienda o dalla dimensione "personale" degli studenti, ma dall'insieme di diverse componenti e come risultato di un processo complesso dove le scuole e gli insegnanti sono chiamati a gestire un'azione didattica che faciliti tale compito. L'impegno è di organizzare intorno a bisogni specifici e competenze chiare e definite (di tipo professionale ma anche competenze multi/inter/transdisciplinari, che per opportunità definiamo "trasversali") percorsi individualizzati che gli studenti possano realizzare in parte a scuola e in parte sul lavoro.

Per meglio comprendere l'efficacia dei laboratori è importante che le attività didattiche aiutino gli studenti ad attribuire senso alle conoscenze. Da ciò la necessità di lavorare per aree tematiche, nuclei di saperi organizzati in moduli didattici e finalizzati all'acquisizione di competenze. Si tratta di valorizzare gli apprendimenti operativi, evitando lo spezzettamento che caratterizza l'insieme delle discipline, vivendo dall'interno tutte quelle iniziative basate sul collegamento sistematico tra la formazione in aula con quella in laboratorio e nei contesti di lavoro. In particolare, si tratta di realizzare i seguenti obiettivi:

per gli studenti

- rispondere ai loro bisogni, spesso taciti perché incapaci o impossibilitati a esprimerli;
- rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla loro preparazione culturale, relazionale e professionale per entrare nel mondo del lavoro;
- vivere situazioni motivanti sia per prevenire forme di abbandono sia per favorire il successo scolastico e formativo;

per le scuole tecniche e professionali

- intercettare i bisogni profondi di questi e farli incontrare con l'offerta formativa scolastica grazie a spazi di flessibilità didattica e di apertura a nuove esperienze culturali;
- articolarne percorsi di compartecipazione delle aziende che facciano riferimento a bisogni espressi dal mondo del lavoro, con efficaci aperture alle innovazioni tecnologiche;
- incrementare la ricchezza culturale degli istituti con un confronto aperto e paritetico con il mondo delle imprese che concorrano alla valorizzazione del lavoro e della formazione e a stimolare nuove competenze tecniche grazie a fasi di progettazione e formazione congiunta in modo da contrastare la dispersione scolastica;

per le aziende

- trovare nelle scuole un partner con il quale poter dialogare in funzione della formazione di nuovi addetti;
- stabilire un dialogo costruttivo che abbia seguito anche una volta terminato il progetto;
- avviare confronti e scambi con le scuole per conoscere meglio le nuove generazioni e valorizzare le inclinazioni e predisposizioni dei giovani;

per la comunità

- ridurre le situazioni di devianza giovanile, di disagio socio economico e culturale grazie all'azione positiva delle scuole e delle realtà produttive;
- disporre di professionalità che favoriscano la crescita del territorio medesimo;
- dialogare con cittadini formati e critici per sostenere un rinnovamento sociale e economico.

B.2.2 Struttura e logica progettuale

(descrivere sinteticamente la struttura del progetto e dettagliare le FASI richieste dall'Avviso)

Nella ricerca delle soluzioni più coerenti con i bisogni degli studenti, ciascuno dei partner ha portato il proprio contributo di conoscenze e competenze. L'insieme di queste ha dato vita alla proposta didattica del "laboratorio" quale spazio, strumento e metodo per aiutare gli studenti più in difficoltà e demotivati a sviluppare nuovi comportamenti, a dare forma a processi di cambiamento, a trovare risposte ai loro bisogni e in sintonia con quelle della comunità in cui vivono e operano. L'idea di sviluppare la proposta didattica attraverso il "laboratorio" nasce dal fatto che a tutt'oggi ha rivestito, e riveste, un ruolo importante non solo nelle pratiche didattiche dei vari ordini scolastici, ma anche nelle scelte di politica scolastica è simbolo di modernità, concretezza, innovazione. Non è un caso che esso sia rintracciabile tanto come prospettiva strategica nella riflessione degli studiosi più accreditati per tutte le riforme scolastiche realizzate nel passato, quanto per le revisioni dei curricula degli studi volute in anni più recenti. In entrambi i casi si richiamano le suggestioni della bottega artigiana o del laboratorio scientifico dove l'allievo si fa "apprendista" sotto la guida di un esperto. In tempi più recenti si è definito il laboratorio quale occasione per scoprire l'unità e la complessità del reale, che non è caratteristica di una particolare disciplina, ma rappresenta il fulcro centrale della relazione educativa. Ai fini del progetto s'intende sottolineare il fatto che la struttura del laboratorio, se organizzata in modo efficace, da una parte favorisce un'atmosfera che cancella il ripetitivo e l'artificioso dell'aula, dall'altra assicura che non ci sia dispersione e disordine, perché tutti, anche gli studenti, comprendono un principio metodologico raramente attuato: la conoscenza raggiunta attraverso l'operatività. Ecco perché il laboratorio per l'apprendimento permanente! Un laboratorio per dare senso alle istanze specifiche degli studenti più bisognosi, mettendo in campo azioni tese ad accogliere le modalità operative tipiche del mondo del lavoro e coniugarle con gli interessi, le capacità, le attitudini di cui sono portatori gli stessi studenti. Un intervento che si organizza in modo congiunto tra scuola e impresa e si sviluppa lungo le fasi indicate nell'Avviso:

- lavorare per competenze in modo congiunto tra scuole e impresa;
- sviluppare un'azione didattica condivisa;
- predisporre un'attività forte di orientamento in entrata e in uscita e soprattutto che aiuti gli studenti a rafforzare la propria identità attraverso la cultura del lavoro.

Nella prima fase, il nucleo fondamentale è spostare la centralità della didattica dalle discipline alle competenze e guardare ad esse come strumento per motivare gli studenti e accrescere il rapporto tra scuola e lavoro. Per gli insegnanti si tratta di compiere delle scelte, identificare all'interno dei programmi solo alcuni saperi disciplinari e sperimentare una metodologica centrata su un approccio di realtà (web inquiry, problem solving ...). Uno degli aspetti più significativi per loro è il fatto di porsi in una continua attività di ricerca per varie ragioni a incominciare dal fatto di dover rinunciare a parti del programma tradizionale. La "competenza" ha una natura multidimensionale e va affrontata nella sua interezza: ha una natura cognitiva perché riguarda la comprensione e l'organizzazione dei contenuti che sono direttamente coinvolti; ha una natura operativa perché concerne le abilità che la caratterizzano; ha una natura affettiva in quanto coinvolge convinzioni, atteggiamenti, motivazioni ed emozioni, che permettono di darle senso e valore personale. "Non si nasce competenti". Un soggetto diventa competente in qualcosa, in una specifica situazione, quando manifesta in modo consapevole la sua competenza. Di conseguenza essa è costruita (e non trasmessa), è situata in contesti e situazioni (e non decontestualizzata), necessita di una pratica riflessiva (non è accettata senza essere messa in discussione), è valida temporaneamente (non è definita una volta per tutte). La competenza è la parola chiave intorno alla quale nell'affrontare i nuclei tematici dei moduli/laboratori gli insegnanti, i tutor scolastici e gli esperti si eserciteranno a ripensare i processi di apprendimento degli studenti, i modi dell'insegnamento e le pratiche valutative.

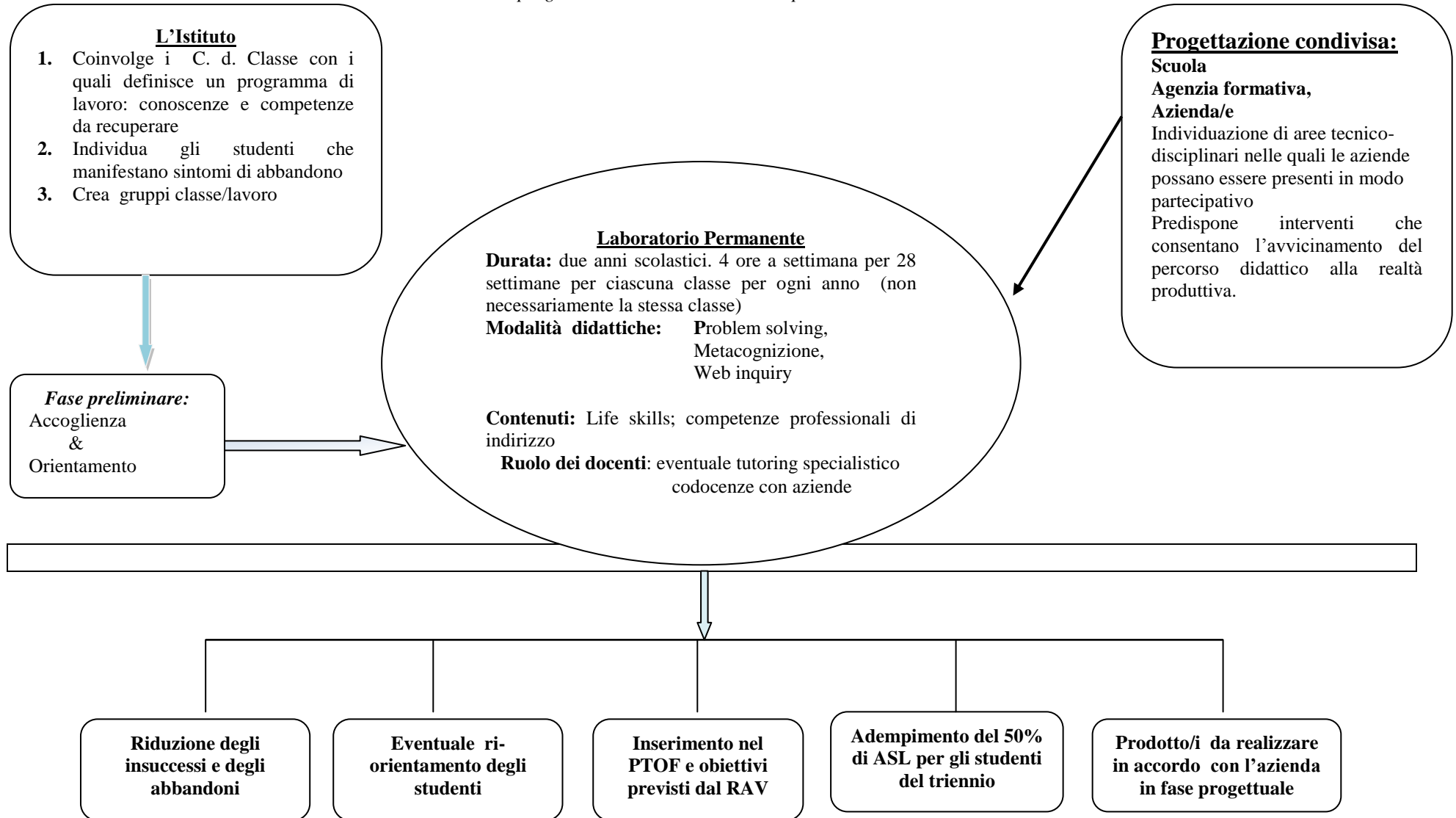
Nella seconda fase, si fa riferimento al modo in cui si sviluppa la didattica laboratoriale attuata dagli insegnanti e dagli esperti dell'azienda. I percorsi didattici, organizzati attorno a temi/problemi a carattere pluri-multi-trans-disciplinari, si baseranno sulla "ricerca-investigazione" (web inquiry), un'azione in cui gli studenti saranno chiamati a collaborare nell'utilizzo degli strumenti e delle risorse del web per trasformare ciò che apprendono in conoscenze significative e in progetti che abbiano un riscontro di autenticità nel mondo reale. E' questa modalità di coinvolgimento attivo degli studenti, una forma di apprendimento orientato verso l'inquiry, a rendere l'ambiente del Web Quest motivante dal punto di vista pedagogico. Si fa riferimento a un modello messo a punto dall'Università di Firenze (cfr. A. Calvani, L. Menichetti et alii, 2013-2016) che richiama i principali assunti del costruttivismo e dell'apprendimento situato. Un modello didattico che pone gli alunni al centro del processo di apprendimento e sposta l'insegnante dal suo vecchio ruolo a quello di facilitatore e guida durante l'intero processo. Una modalità che consente agli studenti di costruire autonomamente la propria conoscenza interagendo con un ambiente di apprendimento che, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e dei laboratori multimediali, diviene un contesto socio-cognitivo ottimale.

Nella terza fase, la proposta progettuale assegna all'azione di orientamento, fatta congiuntamente dalle scuole e dall'impresa con il sostegno di figure esperte, il compito di sostenere la motivazione degli studenti, attraverso il rafforzamento delle loro identità personali e sociali e il conseguimento di una adeguata capacità decisionale per effettuare scelte professionali adeguate e in relazione ai loro interessi e alle loro attitudini. D'altronde, i cambiamenti stanno incidendo sulla quantità e qualità della formazione, sulla quantità e qualità

del lavoro, sulle modalità di essere comparti vivi della società. Ed è in questa prospettiva che le attività di orientamento saranno finalizzate ad un'azione di raccordo fra scuola e territorio, impegnando anche gli insegnanti nel difficile esercizio di coniugare metodo e creatività e agire sui comportamenti degli allievi. Da ciò l'importanza di coinvolgere anche i referenti delle aziende e attraverso un'azione congiunta farsi carico di proporre strade nuove, arricchite di contenuti e obiettivi, in grado di intercettare i loro bisogni e sviluppare una cornice formativa che aiuti a stare in una comunità di pratiche che apprende e si sviluppa con l'esperienza di tutti. Per gli insegnanti si tratta, ancora una volta, di "cambiare occhiali" e, come invita a fare il pensiero complesso, preferire a una realtà mutilata dalle gabbie concettuali, una strategia che procede per adattamenti progressivi.

LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il progetto interviene sulle classi dei primi due bienni



B.2.2.1 Coerenza delle varie attività e fasi progettuali

(illustrare la coerenza interna del progetto nei termini delle prime 3 FASI specifiche richieste dall'Avviso, compresa la loro durata, con le caratteristiche dei destinatari, come declinate nella sezione C)

La proposta consiste in 6 moduli formativi, ciascuno dei quali della durata di 152 ore e 30 di orientamento, ad eccezione del modulo che non contempla una specifica competenza professionale. I destinatari sono gli studenti e le studentesse che dovranno essere di un numero di 20 per laboratorio. Per l'Istituto Dagomari si prevedono tre moduli da realizzare con le classi del primo biennio e ugualmente tre moduli impegneranno gli studenti del triennio dell'Istituto Gramsci-Keynes.

L'attività congiunta prevede i seguenti passaggi:

La fase di programmazione

- preliminarmente, si condivide nel gruppo di lavoro (insegnanti delle classi, tutor aziendale, orientatore, ricercatore) l'impostazione proposta e si definiscono gli accordi generali relativi ai singoli laboratori da sviluppare: quali nuclei di saperi, quali competenze trasversali, quali competenze dell'area professionale, quali attività interdisciplinari prevedere e chi se ne occupa, quali criteri seguire per la scelta delle attività disciplinari...;

- ogni insegnante con il contributo del tutor aziendale, imposta la propria programmazione disciplinare compilando apposite schede e prevedendo le attività per lo sviluppo dei percorsi didattici, organizzati in competenze trasversali e professionali;

- il coordinatore di laboratorio assembla i diversi contributi e le diverse pianificazioni operative in una scheda riassuntiva e la verifica con tutti gli insegnanti dei consigli di classe, con i tutor aziendali che hanno collaborato alla stesura del percorso di apprendimento e con le altre figure che compongono il gruppo di lavoro (esperto di orientamento, ricercatore dell'università etc.);

- il gruppo degli insegnanti procede all'approvazione della programmazione e del calendario, definendo anche gli interventi da realizzare a scuola in compresenza o in azienda. Ogni docente svolge la propria attività seguendo la pianificazione prevista e registra le eventuali variazioni intervenute; periodicamente, il gruppo riesamina la programmazione ed eventualmente riaggiusta la parte non ancora realizzata del programma (la revisione della programmazione può riguardare le attività del laboratorio in corso o prevedere attività che andranno realizzate nell'anno successivo).

La fase realizzazione

I percorsi didattici programmati all'interno della filiera produttiva delle ICT, avranno la caratteristica di affrontare più aree tematiche e tutte orientate alla conoscenza della realtà lavorativa e all'educazione all'imprenditorialità, aspetti quest'ultimi che aiuteranno gli studenti nel processo di empowerment, facendo accrescere la capacità di controllare attivamente le loro scelte e favorire la consapevolezza delle potenzialità di cui sono dotati.

In sintesi, lo sviluppo della proposta, impegna non solo a

- leggere i bisogni professionali
- individuare strategie e strumenti di collaborazione fra scuola, impresa, università, comunità etc.
- definire il ruolo di ciascun partner
- coinvolgere gli studenti più in difficoltà e i docenti più motivati
- pianificare le attività nel tempo

ma ad avere chiaro anche quali sono gli snodi concettuali degli apprendimenti:

- sviluppo delle competenze trasversali e professionali
- identificazione di prestazioni osservabili e misurabili che permettano la valutazione delle competenze
- correlazione delle competenze acquisite nella realtà lavorativa con quelle da acquisire a scuola.
- riconoscimento della valutazione nei percorsi sviluppati nei laboratori e nelle esperienze in azienda.

La fase di accompagnamento

A ciascun laboratorio sarà affiancato uno specifico percorso di orientamento con l'obiettivo di guidare gli studenti più in difficoltà a individuare il proprio futuro professionale e a definire le strategie per realizzarlo. Il compito congiunto di scuole e impresa è di sostenere e rafforzare la motivazione degli studenti, attraverso la costruzione e lo sviluppo delle loro identità personali e sociali e il conseguimento di una adeguata capacità decisionale, aiutandoli ad effettuare scelte professionali adeguate e in relazione ai propri interessi e alle proprie attitudini. D'altronde, poiché i cambiamenti stanno incidendo sulla quantità e qualità della formazione, sulla quantità e qualità del lavoro, sulle modalità di essere tutti comparti vivi della società, l'orientamento postula un'azione di raccordo fra scuola e territorio nel difficile esercizio di coniugare metodo e creatività e agire sui comportamenti degli allievi. Tutte le attività saranno supportate da esperti che guideranno il gruppo e i singoli nello sviluppo di processi metacognitivi. E tutto ciò in sintonia con la stessa metodologia del "web inquiry, che utilizzando anch'essa modalità coinvolgenti e interattive metterà al centro gli studenti e li solleciterà non solo a sviluppare conoscenze ma anche risoluzioni di problemi e/o conoscenze relative al mondo del lavoro.

B.2.2.2 Congruenza generale del progetto

(illustrare la congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni)

La congruenza è volta a dare una risposta appropriata ai bisogni individuati. Il piano progettuale presentato parte dalla situazione schematizzata di seguito:



Metodologie di attuazione delle azioni

Gli studenti saranno impegnati in attività laboratoriali che permetteranno loro di acquisire competenze chiare e definite di tipo professionale, ma anche competenze trasversali grazie a percorsi individualizzati che potranno realizzare in parte a scuola e in parte sul lavoro. Avranno a disposizione strumenti multimediali presenti a scuola e nelle aziende, attraverso i quali saranno proposti percorsi di apprendimento innovativi nella modalità e nei contenuti, come il web Inquiry. Una prassi che risulta accattivante e stimolante nello stesso tempo.

Gli studenti, divisi in gruppi di lavoro, disporranno di materiale proposto dall'insegnante; lo rielaborano seguendo la modalità che viene loro proposta nei contenuti e nelle espansioni culturali che questo suggerisce. I gruppi gestiranno le attività in orario extrascolastico e ripartiranno al proprio interno gli impegni individuali. Insieme verranno precisati i tempi di realizzazione durante i quali avranno a disposizione gli insegnanti e gli esperti aziendali che hanno il ruolo di assistenza e di consulenza, più che di insegnamento inteso in senso tradizionale. I compiti di realtà ai quali saranno chiamati, sebbene costruiti seguendo uno schema condiviso, potranno essere realizzati con ampia libertà, per ridurre la ripetitività e stimolare la creatività.

La restituzione del lavoro di ricerca e di approfondimento all'intera classe da parte dei singoli gruppi avverrà attraverso un report multimediale che riporterà sinteticamente il percorso e le scelte effettuate. L'impostazione prevede che, al termine, ciascun report realizzi almeno un prodotto utile anche agli altri gruppi, per una condivisione collettiva. Questi saranno inseriti, sulla base di criteri definiti dal consiglio di classe, nella valutazione curricolare.

Alla presentazione segue un confronto, guidato dagli insegnanti, fra i vari gruppi di lavoro. Un portavoce per ciascun gruppo esporrà l'esperienza di ricerca e i risultati ottenuti.

Sarà redatto un calendario (accessibile anche alle famiglie) degli impegni, utile anche nel caso di assenze da parte degli allievi; il calendario può essere aggiornato in relazione a eventuali fattori interni ed esterni alla vita della classe.

I contenuti:

L'alleanza tra scuola e imprese reimposta l'approccio disciplinare scolastico che privilegia l'accumulo di conoscenze in favore di un apprendimento che favorisce l'organizzazione delle conoscenze e l'interconnessione tra conoscenze e competenze. E' con questo spirito che si guarderà di favorire l'intelligenza generale, l'attitudine a problematizzare, il collegamento tra le conoscenze. La conoscenza l'uso delle nuove ICT non trascurerà la cultura umanistica di cui la scuola è portatrice perché favorisce l'attitudine ad aprirsi a tutti i grandi problemi, a riflettere e cogliere la complessità, la condotta e la conoscenza di sé. Gli apprendimenti saranno quelli delle discipline curricolari generali e professionalizzanti riviste e rinnovate alla

luce delle competenze richieste dalle aziende. Avranno anche una funzione orientatrice per aiutare gli studenti a rafforzare la propria scelta o a reindirizzarsi verso percorsi nuovi.

Le risorse mobilitate

Sono risorse scolastiche, aziendali, individuali.

La scuola metterà a disposizione docenti con la loro ricchezza pedagogica e didattica, laboratori, insegnanti di sostegno e tutor che accompagnino gli studenti nel loro cammino di adolescenti.

Le aziende, a loro volta, portano in dote con la conoscenza della produzione, l'esperienza del lavoro diretto, sul campo. Ne nascerà una relazione costruttiva, nel reciproco rispetto delle competenze, ma anche nella disponibilità a relazioni variabili secondo i bisogni che si presentano.

Le risorse più preziose sono quelle che ciascuno studente possiede. Riuscire ad attivare queste risorse e passare da una fase di rifiuto o di demotivazione verso la scuola alla ricostruzione dell'interesse individuale è l'obiettivo da raggiungere.

B.2.2.3 Durata complessiva del progetto

(in mesi, nel rispetto di quanto previsto dall'avviso)

La durata complessiva del progetto è di 24 mesi.

B.2.3 Modalità di reperimento dell'utenza

B.2.3.1 Modalità di reperimento e sensibilizzazione

(descrivere le azioni e i canali di diffusione più efficaci, rispetto alla tipologia di progetto, che si intendono attivare per raggiungere ed informare il più ampio numero di potenziali destinatari)

I partecipanti ai laboratori provengono dalle scuole che hanno aderito al partenariato. Saranno i consigli di classe che individueranno, all'interno delle classi, gli studenti ritenuti nella condizione di poter/dover partecipare alle azioni formative previste.

B.2.3.2 Requisiti minimi di ingresso al percorso formativo (come disposto dalla DGR 532/2009 e smi)

Essere iscritti ad uno degli istituti scolastici partner; essere in una situazione scolastica che consiglia la partecipazione ai laboratori attivati all'interno del progetto.

B.2.3.3 Eventuali requisiti di ingresso supplementari

(specificare eventuali requisiti, ulteriori rispetto ai requisiti minimi, ritenuti opportuni sia in termini di maggiore età, patente di guida, titolo di studio, etc. sia attinenti al possesso di conoscenze, capacità o patenti/abilitazioni specifiche nonché previsti da specifiche normative nazionali/regionali di settore.

Non si prevedono requisiti ulteriori rispetto a quelli presentati nel campo precedente.

B.2.3.4 Modalità di selezione dei partecipanti

(indicare procedure - criteri, metodologie e strumenti – per l'individuazione delle classi, il numero delle stesse per Istituto e le caratteristiche dei partecipanti)

Non è prevista una selezione, se non quella effettuata all'interno delle classi e che sarà realizzata dagli insegnanti che compongono i consigli di classe.

B.2.3.5 Procedure di accertamento delle competenze in ingresso al percorso formativo

(indicare le modalità con cui l'organismo intende accertare che i partecipanti siano effettivamente in possesso delle competenze necessarie per conseguire il livello di uscita individuato)

L'accertamento delle competenze sarà compito degli organi scolastici, in particolare dei consigli di classe. Questi individueranno gli studenti a rischio di abbandono sulla base dei comportamenti e dei risultati ottenuti nelle prove scolastiche effettuate; verificheranno che le conoscenze di cui ciascuno studente è in possesso siano tali da assicurare la partecipazione ai laboratori con profitto.

B.2.3.6 Procedure riconoscimento di eventuali crediti in ingresso al percorso formativo

(indicare le modalità di verifica di eventuali conoscenze/capacità tra quelle previste quali obiettivi del percorso formativo – già possedute dal partecipante e riconoscibili quali crediti in ingresso al percorso secondo quanto previsto dalla DGR 532/2009 e smi)

Più che riconoscere crediti in ingresso, si tratterà di individuare le caratteristiche individuali e culturali di ciascuno studente selezionato per partecipare ai laboratori, in modo da personalizzare il percorso laboratoriale complementare e integrativo rispetto al percorso curricolare e trarne profitto; valorizzare eventuali competenze acquisite in situazioni non formali.

B.2.3.7 Composizione dei nuclei di selezione per l'accertamento delle competenze e per il riconoscimento di eventuali crediti in ingresso

Alla luce della precisazione espressa nei campi precedenti, il nucleo titolato a eseguire la scelta è sicuramente il consiglio di classe.

B.2.4 Accompagnamento dell'utenza

B.2.4.1 Accompagnamento in ingresso e in itinere

B.2.4.1.1 Procedure di accompagnamento in ingresso e in itinere e di supporto dei partecipanti nell'ambito del percorso formativo

(descrivere le attività di orientamento in ingresso e in itinere e le eventuali attività di supporto all'apprendimento compresi servizi di supporto per fabbisogni specifici)

L'attività di orientamento che supporta e accompagna il percorso didattico persegue come finalità principale la costruzione e lo sviluppo dell'identità personale e sociale degli studenti e, successivamente, la conquista di un'adeguata competenza decisionale. L'azione congiunta tra scuola e impresa si organizza in tre ambiti di 30 ore per ciascun modulo:

- in entrata (procedure volte ad accogliere i singoli studenti)
- in itinere (procedure che accompagnano gli studenti durante i percorsi formativi in azienda e a scuola)
- in uscita (procedure volte a confermare le scelte scolastiche fatte o a sviluppare un ri-orientamento là dove si pone il caso di indirizzare gli studenti verso scelte formative diverse) (vedi campo B.2.4.2.1).

Rimane inteso che per consentire un successo all'azione orientativa la proposta progettuale pone come condizione necessaria lo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali: responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione, creatività.

La fase di accoglienza (orientamento in ingresso), da una parte mira a fornire un'informazione completa ed esaustiva del percorso formativo e delle numerose attività a contorno della formazione previste al suo interno, dall'altra si concentra sul rafforzamento delle identità personali degli allievi. Già dalla fase di accoglienza si sperimenta la pedagogia del laboratorio: come comunicare, come relazionarsi, come fare, come affrontare impegni e difficoltà? Un percorso dove una figura esperta aiuterà il gruppo classe e i singoli studenti a definire gli obiettivi personali che s'intende ricavare dall'esperienza. Tali informazioni serviranno a meglio realizzare "integrazione" tra scuole e impresa e a fornire indicazioni su come affrontare l'esperienza proposta.

La fase di accompagnamento (orientamento in itinere), si tradurrà in un'attività in cui le nuove tecnologie permettono sia di motivare gli studenti ad aderire all'attività formativa, grazie all'adozione di un linguaggio a loro noto e familiare, sia di offrire un'ulteriore occasione per riflettere sulle potenzialità di questi strumenti. Si propone di utilizzare in modo integrato due social network (SN): Facebook e LinkedIn. Facebook permette un facile coinvolgimento degli studenti, considerata la loro familiarità con questo ambiente e la frequenza d'uso. Inoltre, ha caratteristiche tali da supportare un processo di "self-empowerment" inteso come aumento della "pensabilità" rispetto alle proprie possibilità di essere e di fare, di usare al meglio i propri mezzi e di interagire positivamente con l'ambiente circostante e le risorse disponibili. LinkedIn, di converso, offre la possibilità di strutturare un e-Portfolio, inteso come insieme organizzato e ragionato di output personali e professionali che riassumono le competenze, le conoscenze e le abilità relative alla specifica area professionale delle ICT e dello stesso percorso didattico. Inoltre, anche se la progettazione e lo sviluppo di e-Portfolio è considerato un compito individuale, studi recenti dimostrano che attività sociali come la condivisione e la valutazione reciproca all'interno del gruppo classe permettono di accrescere la qualità dell'e-Portfolio e coinvolgono maggiormente gli studenti in riflessioni critiche. A tal fine, la struttura di LinkedIn risulta idonea proprio perché, da un lato, consente di inserire una varietà di oggetti multimediali, dall'altro, permette di commentarli e discuterli, confrontando il proprio e-Portfolio con quelli di altri membri della propria rete. Facebook e LinkedIn, inoltre, rendono visibili e utilizzabili le proprie reti sociali,

consentendo di riconoscere opportunità personali, relazionali e professionali, altrimenti non immediatamente evidenti. Da ciò consegue un aumento del senso di responsabilità verso le proprie scelte e della gestione di specifiche aree delle proprie esperienze di vita. L'orientamento, infatti, non può essere limitato solo alla dimensione psicologica e individuale della conoscenza di sé ma deve estendersi a una proiezione sociale e culturale, a partire dalla comunità di appartenenza, all'identità sociale e professionale, ai valori condivisi e all'etica del lavoro.

B.2.4.1.2 Durata (*specificare la durata dedicata ad attività di accompagnamento di gruppo e individuale*)

La fase di orientamento in ingresso, organizzata in 12 ore, dedica 2 ore ad attività di gruppo e 10 ore ad attività individuali

La fase di orientamento in itinere, dedica 2 ore ad attività di gruppo e 8 ore ad attività individuali.

B.2.4.2 Accompagnamento in uscita (eventuale)

B.2.4.2.1 Procedure di orientamento in uscita e/o attività di placement

(*se previste all'interno del percorso formativo descrivere le attività di orientamento in uscita e le attività di placement*)

La fase di orientamento in uscita si concentra su alcune procedure tese a confermare la scelta scolastica fatta dai singoli studenti e a sviluppare un ri-orientamento là dove si pone il caso di indirizzarli verso scelte formative diverse. Sono previste diverse attività di accompagnamento l'obiettivo delle quali è favorire la consapevolezza delle conoscenze e competenze acquisite in modo da rinforzare l'autostima e riprendere il percorso con maggiore autorevolezza e convinzione o riorientarsi verso soluzioni di studio coerenti con la nuova situazione e le aspettative personali. Anche con questo scopo si prevedono incontri di orientamento in uscita.

Gli incontri individuali sono volti, con l'aiuto di un esperto orientatore, a ricostruire l'intero percorso e a riflettere su come questo abbia contribuito al raggiungimento dei propri obiettivi personali di apprendimento e professionalizzanti o perché li abbia colti solo in parte; quali strategie attivare per modificare in senso positivo i propri atteggiamenti.

Gli incontri di gruppo metteranno a fuoco i possibili sbocchi occupazionali e affronteranno temi coerenti con l'età e i bisogni degli adolescenti. Verranno loro presentati

- i percorsi scolastici paralleli, non esclusi i percorsi di leFP;
- l'apprendistato e le varie forme contrattuali alle quali potranno accedere in base alle norme vigenti, in caso in cui si orientino verso l'occupazione;
- le opportunità post secondaria: IFTS, ITS, le facoltà universitarie più pertinenti con il percorso di studi effettuato per quanti decideranno di proseguire percorsi di apprendimento e di formazione;
- le soluzioni offerte a persone disabili o in situazione di particolare precarietà sociale e culturale.

Serviranno anche a valorizzare **gli apprendimenti delle AdA** individuate fra le figure presenti nel repertorio regionale, sulle quali il progetto rilascerà una dichiarazione. Saranno comunque lasciati aperti dei canali di comunicazione con gli esperti di orientamento in modo che gli studenti abbiano dei referenti a fronte di eventuali difficoltà che potranno presentarsi.

B.2.4.2.2 Durata (*specificare la durata dedicata alle attività di accompagnamento di gruppo e individuale*)

Accompagnamento individuale ore	6
Accompagnamento di gruppo ore	2

B.2.4.3 Sintesi delle procedure di accompagnamento

Procedura di accompagnamento	Ore individuali	Ore di progetto	Totale ore ad allievo
In ingresso	10	2	12
In itinere	8	2	10
In uscita	6	2	8
Totale	24	6	30

B.2.5 Visite didattiche

(se previste nel progetto, indicare il numero, le possibili destinazioni e la durata indicativa, evidenziandone il valore rispetto agli obiettivi formativi)

Le attività didattiche, che si svolgono in un preciso territorio, per essere contestualizzate richiedono necessariamente l'interazione con soggetti extrascolastici che, nel progetto, sono già stati coinvolti nella fase di progettazione.

Risulta efficace, sia in termini di motivazione che di apprendimento, incoraggiare gli studenti nelle diverse fasi del percorso a porsi quesiti e a formulare domande che troveranno le risposte grazie alla presenza in aula di esperti specialisti e nel loro ambiente di lavoro in occasione di visite didattiche. Il reperimento delle figure competenti nelle discipline coinvolte prevede la disponibilità di una rete di contatti istituzionali predisposti a monte. Le visite in azienda delle quali se ne prevedono una quantità coerente con la realizzazione dei laboratori e con la risposta degli allievi, saranno preparate con gli esperti, se ne condivideranno le finalità e se ne contestualizzeranno l'iniziativa, anticipando le esigenze conoscitive espresse dagli allievi, definendo insieme l'articolazione dell'evento.

Altre occasioni di incontro con soggetti del territorio potranno essere sopralluoghi nelle aziende. E' evidente che anche questi contributi esterni saranno regolati e condivisi, per cui sarà compito dell'insegnante e dell'esperto utilizzarli al meglio sollecitando e indirizzando la curiosità degli studenti. Le esperienze all'esterno della scuola sono sempre un'importante occasione di apprendimento a condizione che siano coerenti e funzionali al percorso didattico in atto e che gli studenti siano stati precedentemente preparati. Il clima di libertà che si crea in queste situazioni è un efficace veicolo per rafforzare relazioni e nel contempo aiuta a verificarsi in contesti inusuali.

B.2.6 Dotazioni ai partecipanti

B.2.6.1 Materiale didattico *(indicare il materiale didattico ad uso individuale e collettivo)*

Tipologia e caratteristiche	Quantità
Kit per la didattica (cancelleria varia e penna usb)	120 kit (uno kit per ciascun partecipante)
Kit materiali digitali, disponibili on line e free per quanto concerne la manualistica java, sql e mysql, la cui letteratura è ampiamente diffusa anche in modalità free. cavi di rete LAN (uno da 1 metro e uno da 1,80), multimetro digitale (ampere, volt, ohm ecc), cpu-z, coretemp, gpu-z, un disco rigido IDE (per test, con l'adat.che ho perso xD) un banco di ram DDR2 e uno PC133	120 kit (uno kit per ciascun partecipante)

B.2.6.2 Vitto dei partecipanti *(se previsto, indicare le modalità organizzative)*

Non è previsto

B.2.6.3 Indumenti protettivi

(indicare la tipologia di indumenti protettivi che saranno forniti agli allievi, se necessari per la tipologia di attività prevista)

Tipologia e caratteristiche	Quantità
In occasione delle attività di laboratorio, sarà cura del team di coordinamento di fornire un tool comprendente gli indumenti protettivi necessari nel rispetto della relativa normativa per la sicurezza (copri calzature, camice da lavoro, guanti da lavoro, eventuali occhiali e mascherine protettive, ecc.).	120 tools (uno tool per ciascun partecipante)

B.2.6.4 Attrezzature didattiche

(indicare le principali attrezzature da utilizzare con finalità didattiche ad uso individuale e collettivo)

Tipologia	Uso (Individ./ Coll.)	Quantità	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (1)
20 postazioni pc con installati programmi per: la programmazione a standard (Assembler – linguaggio macchina), sistemi operativi (Windows 7, Windows XP, Linux, Android), programmazione ad alto livello (C, C++, Java, C#), ambienti di sviluppo visuali (CodeBlocks, JCreator, Eclipse, VisualStudio) anche per dispositivi mobili, linguaggi di script per Internet (ASP.NET, PHP, Javascript), pacchetti applicativi (Mathcad, Excel, Word, Access, Dreamweaver)	<i>coll</i>	20	ITEPS “Dagomari” e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES
Stampante 3D ABS Dimension Elite Con tale tecnologia si riesce in breve tempo a “stringere in mano” il frutto del lavoro di modellazione solida, con valutazioni di impatto estetico, tattile e funzionale dell’oggetto pensato e disegnato.	<i>coll</i>	1	ITEPS “Dagomari” e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES
Laboratorio informatico con la seguente attrezzatura	<i>coll</i>	1	ITEPS “Dagomari” e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES
Server + UPS + sistema di backup	<i>coll</i>	1	ITEPS “Dagomari” e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES
Stazioni di lavoro multimediali	<i>coll</i>	1	ITEPS “Dagomari” e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES
Computer portatili	<i>ind</i>	12	ITEPS “Dagomari” e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES
Stampante Laser di rete	<i>coll</i>	1	ITEPS “Dagomari” e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M.

			KEYNES
Stampante Laser di rete a colori	<i>coll</i>	<i>1</i>	ITEPS "Dagomari" e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES
Stampante a getto di inchiostro a colori	<i>coll</i>	<i>1</i>	ITEPS "Dagomari" e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES
Scanner	<i>coll</i>	<i>1</i>	ITEPS "Dagomari" e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES
Masterizzatore	<i>coll</i>	<i>1</i>	ITEPS "Dagomari" e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES
IPAD PRO 12.5" Wi-Fi +Estensione Apple Care	<i>coll</i>	<i>1</i>	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES e TT Tecnosistemi
Stazione Totale SOKKIA CX55/TE	<i>coll</i>	<i>1</i>	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES e TT Tecnosistemi
Termocamera FLIR C3 Educational Kit	<i>coll</i>	<i>1</i>	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES e TT Tecnosistemi
Stazione Totale LEICA TS06Plus R500 5"	<i>coll</i>	<i>1</i>	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES e TT Tecnosistemi
Stazione Totale LEICA TS09Plus R1000 5"	<i>coll</i>	<i>1</i>	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES e TT Tecnosistemi
Ricevitore GPS LEICA GS08Plus + Disto Field CS20	<i>coll</i>	<i>1</i>	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES e TT Tecnosistemi
Sistema Laser Scanner LEICA BLK360	<i>coll</i>	<i>1</i>	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES e TT Tecnosistemi
LEICA Disto S910 ProPack	<i>coll</i>	<i>1</i>	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES e TT Tecnosistemi
Pacometro NOVASCAN R800	<i>coll</i>	<i>1</i>	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M.

			KEYNES e TT Tecnosistemi
Incudine di taratura per Sclerometro Serie SINT03	<i>coll</i>	<i>1</i>	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES e TT Tecnosistemi
Durometro ad ultrasuoni UCIT-U2	<i>coll</i>	<i>1</i>	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES e TT Tecnosistemi

(1) *Compilare solo nel caso di Partenariato /Consorzio/ Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa*

B.2.6.5 Caratteristiche e qualità delle attrezzature didattiche

Il progetto si sviluppa attraverso l'uso di varie metodologie a seconda degli obiettivi da raggiungere ed in ogni caso saranno privilegiati aspetti laboratoriali svolti a carattere digitale. Più in particolare: Flipped Classroom, ricerca laboratoriale (learning by doing), metodologia Open Mind, riflessioni, brainstorming e cooperative learning.

Nel contesto didattico offerto da nuovi ambienti laboratoriali, coadiuvati dai docenti tecnico pratici e guidati dai docenti provenienti dal mondo del lavoro, gli studenti impareranno a lavorare con responsabilità e autonomia, per gli altri e con gli altri. La domanda lavorativa ha sempre più bisogno di tecnici esperti in grado di intervenire con flessibilità e competenza in tematiche multidisciplinari al passo con le nuove tecniche di costruzione, con i nuovi mezzi informatici, con la consapevolezza degli aspetti economici e normativi per operare nel rispetto dell'ambiente.

Come si evince dalla sezione precedente verranno utilizzate attrezzature altamente avanzate e qualificanti in possesso dell' ITEPS "Dagomari" e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES o messe a disposizione da TT Tecnosistemi.

In particolare per i laboratori in svolgimento presso l'I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES saranno utilizzati strumenti e attrezzature per allestimento di una configurazione specialistica integrativa - con supporto di tipo digitale, necessari per i percorsi professionalizzanti 4 e 6 che saranno messi a disposizione da TT Tecnosistemi.

B.2.7 Prove di verifica finale

Il progetto formativo prende a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure/Profili Professionali ed è finalizzato al rilascio di attestato di qualifica o certificato di competenze o attestato ad esito positivo:

SI

[Compilare la sezione B.2.7.1](#)

NO

[Compilare la sezione B.2.7.2](#)

B.2.7.1 Articolazione e struttura delle prove di verifica

(descrivere l'architettura complessiva delle prove di verifica finalizzate al rilascio di attestato di qualifica/certificato di competenze / attestato ad esito positivo)

AdA/UC oggetto di valutazione:

Tipologie di prove (prove tecnico-pratiche, colloquio, eventuali altre prove di tipo oggettivo):

Finalità e obiettivi per ciascuna tipologia di prova sopra descritta:

Modalità di svolgimento di ciascuna prova:

Tempi di somministrazione di ciascuna prova:

Punteggio massimo teorico e minimo (soglia) per il rilascio della certificazione:

Peso percentuale di ciascuna prova rispetto al punteggio massimo teorico:

Strumenti a disposizione della Commissione per la valutazione delle prestazioni effettuate dai candidati (griglie di analisi, schede di osservazione, etc.):

B.2.7.2 Articolazione e struttura delle prove di verifica

(descrivere l'architettura complessiva delle prove di verifica, se previste, nei casi diversi dal B.2.7.1)

Non previste

B.2.8 Monitoraggio del progetto e valutazione finale

(descrivere la FASE 5 relativa al Monitoraggio in itinere e finale, secondo quanto richiesto dall'avviso)

Fin dalla fase di progettazione sono state predisposte procedure e strumenti per tenere costantemente sotto controllo il processo da attivare con gli studenti, i prodotti da realizzare e i servizi da erogare, i risultati da conseguire, i tempi da rispettare. Il piano di monitoraggio si avvale di un apposito comitato di pilotaggio con l'intento di garantire, durante tutto il ciclo di vita del progetto, il controllo e la gestione della qualità, in termini di:

- qualità progettata e prevista (nella fase della ideazione della proposta progettuale e del piano esecutivo);
- qualità prestata (nella fase di attuazione del progetto e di erogazione degli interventi formativi);
- qualità raggiunta/percepita (durante l'erogazione degli interventi formativi e al termine del progetto).

Ciò si traduce, dal punto di vista del processo di monitoraggio e valutazione, in un'attenzione alla qualità:

- ✓ ex-ante che si concentra sulla verifica di coerenza del progetto rispetto all'insieme delle condizioni che possono garantire il raggiungimento degli obiettivi, che hanno originato il progetto.
- ✓ in itinere che prevede il controllo delle strategie di attuazione e delle attività sviluppate nelle fasi del progetto con lo scopo di fornire il necessario supporto a tutti gli studenti coinvolti per presidiare costantemente il processo, per apportare eventuali modifiche ed interventi correttivi;
- ✓ ex-post per rilevare i risultati del progetto in termini di apprendimenti conseguiti dagli studenti;
- ✓ la crescita professionale degli insegnanti e di aggiornamento delle loro conoscenze e competenze, l'impatto organizzativo e i benefici sulle scuole e sulla comunità;
- ✓ infine il coinvolgimento dell'azienda con le proprie competenze.

Un piano complessivo delle attività di monitoraggio e valutazione farà da guida al lavoro da svolgere da parte delle scuole e dell'azienda e sarà volto a un costante confronto con quanto esplicitato nel progetto e più specificatamente

- Realizzazione dei laboratori (seminari di disseminazione dell'iniziativa, fase di approfondimento della metodologia didattica (problem solving, web inquiry etc.), lavori di gruppo realizzati dagli studenti
- Impatto sui gruppi bersaglio degli studenti e sugli insegnanti, scuola, azienda, etc.
- Coinvolgimento dei portatori d'interesse (dirigenti scolastici, responsabili culturali, decisori politici
- Visibilità del progetto (costante aggiornamento del sito web, link con i siti dei partner, qualità dell'informazione, cura dei documenti pedagogici).
- Controllo delle attività di disseminazione e valorizzazione costante dei risultati del progetto.
- Sarà cura del gruppo di pilotaggio produrre un report semestrale che documenti le diverse fasi e un report finale in cui figurerà anche la valutazione degli apprendimenti e delle competenze acquisite dagli studenti.

Il piano di valutazione prevede contenuti, metodi e procedure integrate, quali:

- 1) osservazione diretta dei soggetti coinvolti per valutare lo stato delle attività, i potenziali problemi

- e provvedere ai necessari adeguamenti;
- 2) richiesta di relazioni scritte e orali ai referenti delle attività;
- 3) interviste periodiche ai soggetti in formazione;
- 4) riunioni e scambio di informazioni tra i componenti del CTS per garantire la tempestiva e concreta soluzione a eventuali problemi.

Saranno oggetto del monitoraggio le varie fasi nelle quali si articolano i moduli accoglienza; svolgimento del percorso formativo, la partecipazione dei tutor (scolastici e aziendali), i locali, la logistica e gli strumenti in dotazione, i rapporti tra partner, la gestione amministrativa.

- La valutazione di gradimento (1) mira a conoscere il livello di qualità attesa e quella percepita dall'azione formativa, il clima interno al partenariato, il grado di partecipazione dei tutor mentre i fattori che lo determinano si organizzano attorno alla:
 - utilità percepita (rispondenza alle aspettative, adeguatezza degli argomenti trattati e applicabilità con gli studenti);
 - didattica (competenza dei docenti e adeguatezza delle tecniche didattiche);
 - organizzazione (sede, orari, livello di accoglienza).
- Sul piano operativo si tratta di far confluire tutti questi fattori in modo chiaro e ben organizzato negli strumenti di indagine (questionari e check list) per consentire di rilevare sia i livelli di gradimento sia le criticità percepite dai partecipanti.
- La valutazione degli apprendimenti (2) coincide sostanzialmente con l'analisi dei cambiamenti indotti negli studenti e nei docenti, in termini di implementazione di nuove conoscenze/competenze o di rafforzamento/riqualificazione di quelle già possedute. Per questo ambito l'obiettivo nella fase iniziale sarà individuare i livelli di partenza e le competenze pregresse dei tutor in modo che i docenti e esperti possano meglio tarare i loro interventi; in fase intermedia si tratta di acquisire le informazioni necessarie per indirizzare, modificare, rendere più efficace il processo di apprendimento;
- in fase finale l'intento è verificare l'efficacia didattica del percorso. I risultati dell'osservazione degli apprendimenti, in termini qualitativi e quantitativi, costituiscono un utile strumento sia in termini di ricaduta dell'attività formativa, sia per la riprogettazione di altri percorsi in quanto consente di individuare i punti di forza e i punti di debolezza del percorso realizzato. Non solo: la valutazione chiede anche una riflessione sul modo di leggere e interpretare il curriculum da parte dei docenti, nel quale sono da integrare, in un processo di interazione continua, gli apprendimenti in contesti diversi (scuola, laboratori). Perciò, è opportuno identificare bene le procedure di indagine anche se esistono modalità e strumenti ricorrenti che possono essere adattati al caso (prove esperte, schede di osservazione, diari di bordo, ...).
- La valutazione delle ricadute organizzative (3) costituisce la parte più complessa del processo, ma anche quella più in grado di sviluppare una conoscenza completa e profonda del lavoro svolto. Tale valutazione va oltre l'apprendimento dei studenti e la sua ricaduta può essere generata in tempi più o meno lunghi. Nel nostro caso, pensiamo che a conclusione del progetto e in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico possano essere attivate nelle scuole nuove procedure sia sul piano dell'organizzazione, sia nella progettazione dei curricoli. Ai fini della ricaduta organizzativa nelle scuole si tratta di valutare la partecipazione dei docenti, la progettazione dei laboratori, lo sviluppo delle diverse articolazioni disciplinari e il contributo dei saperi "trasversali" all'implementazione del curriculum quali la dimensione del lavoro, dell'imprenditorialità, dell'orientamento. Nell'ambito dell'impresa, il loro coinvolgimento sul piano progettuale e la partecipazione dei tutor nell'assunzione di responsabilità della dimensione educativa in tutte le fasi del processo, compresa quella relativa alla fase di valorizzazione delle competenze professionali acquisite dagli studenti.

Quali le modalità di valutazione? I diversi ambiti saranno indagati attraverso :

- un'analisi dei contesti di riferimento in cui si inseriscono le singole azioni formative;
- interviste semi-strutturate per approfondire il punto di vista dei diversi soggetti cercando di evidenziare eventuali criticità e problematiche;
- focus group per un confronto tra le opinioni e le idee dei partecipanti.
- Le informazioni raccolte saranno sottoposte ad un'attenta rilettura, riflessione e sintesi, al fine di realizzare una mappa degli impatti da cui scuole, imprese e gli altri partner (Università, agenzia formativa possano trarre indicazioni, non necessariamente risposte certe).

B.2.9 Disseminazione

(descrivere la FASE 4 Comunicazione e disseminazione, secondo quanto richiesto dall'avviso)

È prevista la realizzazione di azioni di comunicazione finalizzate al rafforzamento dell'istruzione tecnica e professionale e di adeguate attività di disseminazione delle iniziative intraprese. Coinvolgeranno in primis i

docenti dei due istituti scolastici partner. Il loro obiettivo sarà la trasmissibilità delle metodologie didattiche adottate nei laboratori; ma sarà indirizzata anche alle aziende per un loro coinvolgimento continuo e costruttivo con gli istituti scolastici e non trascurerà le famiglie perché prendano coscienza dei cambiamenti che avvengono all'interno degli istituti, in risposta ai cambiati bisogni professionali.

La comunicazione, con strumenti diversi e adeguati alla fascia di età (social, radio, web, etc ...), coinvolgerà gli adolescenti nell'età interessata dai percorsi di istruzione tecnica e professionale.

La disseminazione prevede anche specifiche azioni rivolte ai docenti a istituti tecnici diversi da quelli coinvolti perché siano a conoscenza delle metodologie didattiche utilizzate che possano essere replicabili altrove.

Saranno organizzate delle attività rivolte ai diversi tipi di pubblico, per essere certi di mettere in campo un'azione efficace.

Azione 1. Sensibilizzazione allievi e famiglie. Questo tipo di attività verrà svolta con iniziative diverse (una per ogni istituto). Saranno coinvolti giovani testimonial che si sono messi in proprio o che si sono inseriti nel mondo di lavoro con percorsi diversi, per stimolare il confronto su come si costruisce il proprio percorso professionale. Ogni esperienza può diventare utile per capire quello che si vuole fare e far emergere il proprio talento. Questo è un tema che sia i ragazzi che le famiglie devono affrontare: fare delle scelte è importante, ma deve essere chiaro l'obiettivo finale. L'iniziativa sarà costruita in maniera leggera, come un talk show, per mettere a proprio agio i partecipanti e prepararli all'ascolto.

Per gli studenti le loro famiglie sarà realizzato un incontro focalizzato su "e POI? - cosa fare dopo il diploma". Sarà l'occasione per illustrare l'offerta formativa regionale post diploma (IFTS, ITS, Tirocini, Apprendistato e altre possibilità che i giovani possono seguire. Un incontro organizzato con la finalità di creare un momento di confronto anche fra scuole con preparazione e indirizzi diversi e ampliare le possibilità di condivisione delle esperienze.

Azione 2. Sensibilizzazione personale docente. Per i docenti spesso non è semplice comprendere quali sono le finalità di un percorso che sarebbe finalizzato a completare la preparazione dello studente, anche al di fuori della scuola. Per questo si prevede la realizzazione di incontri preferibilmente in prossimità del collegio dei docenti, coinvolgendo i ragazzi stessi nel racconto della loro esperienza. I ragazzi saranno guidati nel racconto di questa esperienza con strumenti diversi, per illustrare come l'attività laboratoriale abbia arricchito anche l'approccio alle materie oggetto del corso di studio. Saranno utilizzati mezzi di comunicazione multimediale, per far familiarizzare anche i ragazzi con questi strumenti.

Azione 3. Sensibilizzazione associazioni e imprese. Sarà organizzato un incontro plenario con le imprese e le associazioni del territorio per illustrare quali sono le possibilità offerte alle aziende nell'adesione a questi progetti. Saranno coinvolti gruppi di imprenditori e ragazzi che racconteranno la loro esperienza di collaborazione. Saranno realizzati alcuni video in azienda che potranno essere usati anche sui social e saranno presentati nel corso della serata.

Elaborazione di campagna promozionale che prevede il coinvolgimento delle scuole e dell'azienda **Per gli STUDENTI:** la strategia di comunicazione mediante social network (facebook, whatsapp, instagram ecc) che, oltre alla mobilitazione di tutti i partner di progetto, prevede il coinvolgimento diretto degli studenti che partecipano al progetto;

Per le FAMIGLIE: mediante la realizzazione di articoli sulle maggiori testate della carta stampata locale e relative testate online; nelle radio e TV locali messa in onda di servizi giornalistici sulle principali TV locali appositamente realizzati per l'occasione;

per le ORGANIZZAZIONI attraverso il database a disposizione dei due istituti scolastici, sarà possibile far circolare attraverso i principali canali web (mail, social network) alcuni documenti che informeranno dei vantaggi che offre una modalità di apprendimento laboratoriale e il valore aggiunto in quanto strumento per ridurre l'abbandono e l'insuccesso.

Per il CORPO DOCENTE, i docenti coinvolti saranno in grado di acquisire informazioni sull'importanza di un'impostazione didattica che valorizza aspetti inediti degli studenti. A questo proposito verranno dunque valorizzati i prodotti in uscita dall'esperienza per ognuno di essi verrà analizzata la struttura progettuale i risultati in termini di impatti. Una volta acquisite queste conoscenze, i docenti verranno accompagnati in percorso alla conoscenza degli aspetti basilari del lavoro nella comunicazione e nel marketing.

B.2.10 Collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione fra istruzione, formazione e lavoro

(indicare eventuali collegamenti con leFP, IFTS, ITS, ecc.)

Nell'ambito delle politiche per l'istruzione e la formazione finalizzate al lavoro la Regione ha investito molto negli ultimi anni per lo sviluppo e il rafforzamento di un sistema di relazioni e processi che dovrà costituire la base fondamentale da cui scaturiscono gli interventi della programmazione nei singoli territori. Con questa logica ha curato il diritto all'apprendimento costituito "dall'insieme dei soggetti pubblici che programmano e

curano la realizzazione delle azioni e degli interventi regionali e locali volti alla promozione delle attività di educazione, istruzione, orientamento e formazione che contribuiscono a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita".

L'intera programmazione regionale fa leva sui principi di integrazione e sussidiarietà, agisce per portare a sistema il lavoro dei diversi soggetti istituzionali e non, in modo da far convergere verso obiettivi condivisi le competenze, gli interventi e le risorse e puntare ad accrescere l'efficacia degli interventi e la corrispondenza di questi alle criticità che si manifestano.

In questo disegno complessivo di integrazione gli ITS, IFTS e I&FP sono tessere di uno stesso mosaico. Il progetto vi appartiene come parte integrante dal momento che l'intera impalcatura mira a rafforzare la collaborazione tra enti pubblici e privati, a orientare gli studenti verso percorsi di apprendimento ancora poco conosciuti.

B.3 Progettazione dell'attività formativa

Se il progetto prevede più di una attività formativa la Sezione B.3 va replicata per ciascuna attività

B.3.1 Standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa

- **Repertorio Regionale delle Figure Professionali:** progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative ad intere figure professionali o intere Aree di attività: rilascio di attestato di qualifica o certificato di competenze
 - **1 figura professionale** [Compilare la sezione B.3.2](#)
 - **1 o più Aree di Attività/UC** [Compilare la sezione B.3.3](#)

- **Repertorio Regionale dei Profili Professionali:** progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali attivabili nella fase transitoria e profili professionali riferiti a qualifiche dovute per legge: rilascio di attestato di qualifica - [Compilare la sezione B.3.4](#)

- **Altro percorso:** progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di **single capacità/conoscenze** di una o più Area di Attività/UC e di singole capacità/conoscenze non correlati a nessuna Area di Attività/UC: rilascio di dichiarazione degli apprendimenti o attestato di frequenza - [Compilare la sezione B.3.5](#)

B.3.2 Il progetto formativo prende a riferimento una Figura professionale del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

B.3.2.1 Indicazioni relative alla Figura professionale del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

Denominazione e codice numerico identificativo della figura

--

Denominazione, codice numerico e durata Aree di Attività/UC che compongono la figura (includere le eventuali competenze chiave):

Denominazione	Cod. numerico	Durata (n.ro ore)
<i>Competenze chiave</i>		
1)		
2)		
....		
<i>AdA/UC</i>		
1)		
2)		
...		
Totale		

Si prevede l'integrazione aggiuntiva di una o più Aree di Attività/UC¹?

¹

- NO
- SI (compilare la denominazione e durata Area di Attività/UC sottostante)

Motivare la scelta di integrare il riferimento alla figura professionale attraverso l'indicazione aggiuntiva di una o più Aree di Attività/UC :

--

Denominazione e durata Area di Attività/UC aggiuntive:

Denominazione	Durata (n.ro ore)
1)	
2)	
Totale	

Si prevede l'integrazione aggiuntiva di conoscenze e/o capacità?

- NO
- SI (compilare le tabelle sottostanti)

Motivare la scelta di integrare il riferimento all'Area di Attività attraverso l'indicazione aggiuntiva di una o più conoscenze/capacità e indicarne la durata complessiva in ore

--

Conoscenze aggiuntive

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF
1		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC _____
2		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC _____
...		
N°		

Capacità aggiuntive

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF
1		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC _____
2		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC _____
...		
N°		

Tipologia di attestato di qualifica professionale che si prevede di rilasciare in esito al percorso formativo:

- Qualifica di "Addetto" - Livello 3 EQF: percorsi rivolti a giovani che devono adempiere al diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione professionale e che sono fuoriusciti dal sistema scolastico

Il numero di Aree di Attività/UC individuate come riferimento aggiuntivo rispetto a quelle previste dalla figura che costituisce lo standard professionale minimo deve essere inferiore o pari ad un quarto del numero di Aree di Attività/UC che caratterizzano la figura di riferimento. Le eventuali Aree di Attività/UC aggiuntive devono essere presenti all'interno del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

- Qualifica di "Addetto" - Livello 3 EQF: percorsi rivolti a persone che hanno adempiuto al diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione professionale
- Qualifica di "Tecnico" - Livello 4 EQF
- Qualifica di "Tecnico" - Livello 5 EQF
- Qualifica di "Responsabile" - Livello 4 EQF
- Qualifica di "Responsabile" - Livello 5 EQF

B.3.3 Il progetto formativo prende a riferimento una o più Aree di Attività (AdA)/UC del Repertorio Regionale delle Figure

Numero di Aree di Attività _____

Denominazione, codice numerico e durata Aree di Attività/UC (incluse le eventuali competenze chiave):

Denominazione	Cod. numerico	Durata (n.ro ore)	Denominazione della figura di riferimento dell'AdA/UC
<i>Competenze chiave</i>			
1)			
2)			
....			
<i>AdA/UC</i>			
1)			
2)			
...			
Totale			

Si prevede l'integrazione aggiuntiva di conoscenze e/o capacità?

- NO
- SI (compilare le tabelle sottostanti)

Motivare la scelta di integrare il riferimento all'Area di Attività attraverso l'indicazione aggiuntiva di una o più conoscenze/capacità e indicarne la durata complessiva in ore

Conoscenze aggiuntive

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF
1		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC _____
2		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC _____
...		
N°		

Capacità aggiuntive

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF
1		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC _____
2		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC _____

...		
N°		

B.3.4 Il progetto formativo prende a riferimento il Repertorio Regionale dei Profili Professionali:

Denominazione e codice numerico identificativo del profilo professionale

Denominazione	Codice del profilo professionale

“Dovuto per legge”

- NO
- SI

Tipologia di attestato che si prevede di rilasciare in esito al percorso formativo:

- Qualifica di “Addetto” - Livello europeo 2: percorsi rivolti a persone che hanno adempiuto al diritto-dovere all’istruzione ed alla formazione professionale
- Qualifica di “Tecnico qualificato” - Livello europeo 3
- Qualifica di “Tecnico esperto” - Livello europeo 4
- Qualifica di “Esperto” - Livello europeo 5
- Qualifica di “Specialista” - Livello europeo 5
- Attestato di frequenza
- Attestato ad esito positivo

B.3.5 Altro percorso

- finalizzato all’acquisizione di singole capacità/conoscenze di una o più Aree di Attività
- finalizzato all’acquisizione di singole capacità/conoscenze non correlate a nessuna Area di Attività

Compilare le sezioni B.3.5.1 e B.3.5.2

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

EDUCAZIONE ALL’INFORMAZIONE

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1	Processi comunicativi e loro sviluppo per verificare (in itinere ed ex post) la comprensione dei vari linguaggi utilizzati	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Mediazione e facilitazione dei servizi on line
2		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC _____
N°		
Durata complessiva		N.ore: 20

Capacità

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1	Interpretare i codici culturali per facilitare la comunicazione delle parti coinvolte nella relazione	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Mediazione e facilitazione dei servizi on line
2	Mediare e diffondere conoscenze, strumenti e tecniche delle nuove tecnologie per facilitare l'accesso ai servizi telematici, anche mediante attività di animazione di virtual community	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Mediazione e facilitazione dei servizi on line
	Supportare la progettazione di interventi migliorativi dei servizi, in funzione delle necessità specifiche espresse dall'utenza	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Mediazione e facilitazione dei servizi on line
N°		
Durata complessiva		N.ore: 60

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

- Dichiarazione degli apprendimenti** (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)
- Attestato di frequenza** (negli altri casi)

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

EDUCAZIONE Ai (Social) MEDIA

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1	Funzionalità dei programmi applicativi per la ricerca delle informazioni e per la realizzazione di documenti informativi accessibili	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie informatiche
2	Funzionalità degli strumenti informatici e telematici per la gestione delle comunicazioni telefoniche ed interpersonali e per lo svolgimento del compito	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie informatiche
3	Terminologia dei sistemi informatici e multimediali per gestire efficacemente il loro utilizzo	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie informatiche
N°		
Durata complessiva		N.ore: 50

Capacità

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF
1	Combinare l'utilizzo di più strumenti operativi per garantire la tempestività delle informazioni e la qualità del servizio	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie informatiche
2	Utilizzare le funzionalità del sistema informativo per la diffusione e la trasmissione delle informazioni in formato accessibile a tutte le utenze	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie informatiche
N°		
Durata complessiva		N.ore: 50

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

- Dichiarazione degli apprendimenti** (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)
- Attestato di frequenza** (negli altri casi)

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF
1	Strumenti di giornalismo web per la produzione delle informazioni e dei messaggi nel canale telematico e nella rete internet	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Utilizzo degli strumenti tecnologici applicativi per la rappresentazione del messaggio
2	Strumenti per la gestione di effetti speciali applicabili alla rappresentazione dei messaggi sui supporti informatici o multimediali	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Utilizzo degli strumenti tecnologici applicativi per la rappresentazione del messaggio
3	Strumenti tecnologici applicativi (Adobe Photoshop, Quark XPress, Microsoft Office, Publisher, etc..) per la gestione della videoscrittura e dell'impaginazione di immagini e testi	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Utilizzo degli strumenti tecnologici applicativi per la rappresentazione del messaggio
4	Struttura dei linguaggi della comunicazione multimediale interattiva per gestire efficacemente la trasmissione del messaggio comunicativo attraverso il supporto telematico	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Utilizzo degli strumenti tecnologici applicativi per la rappresentazione del messaggio
5	Tecniche di produzione del linguaggio della comunicazione multimediale per la l'applicazione e l'utilizzo della terminologia e degli strumenti di ricerca e consultazione delle informazioni online	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Utilizzo degli strumenti tecnologici applicativi per la rappresentazione del messaggio

N°		
Durata complessiva		N.ore: 15

Capacità

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1	Gestire operativamente gli strumenti di rappresentazione del messaggio	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Utilizzo degli strumenti tecnologici applicativi per la rappresentazione del messaggio
2	Individuare gli strumenti ottimali in funzione delle caratteristiche del target a cui il messaggio è rivolto	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Utilizzo degli strumenti tecnologici applicativi per la rappresentazione del messaggio
3	Rappresentare il messaggio attraverso supporti tecnologici appropriati in funzione del significato stesso del messaggio	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Utilizzo degli strumenti tecnologici applicativi per la rappresentazione del messaggio
4	Utilizzare le funzionalità del supporto tecnologico per raggiungere il livello ottimale di rappresentazione anche in termini di efficacia	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Utilizzo degli strumenti tecnologici applicativi per la rappresentazione del messaggio
N°		
Durata complessiva		N.ore: 15

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

- Dichiarazione degli apprendimenti** (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)
- Attestato di frequenza** (negli altri casi)

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1	Articolare i contenuti del soggetto narrativo in modo puntuale, bilanciato, logico e consequenziale	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
2	Disegnare la trama in funzione degli obiettivi espressivi e comunicativi definiti	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
3	Dosare fatti salienti ed intrecci per valorizzare la storia	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
4	Editare una storia selezionando gli elementi narrativi rilevanti	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
5	Elaborare storie che mutano in relazione ai diversi mezzi di comunicazione che le distribuiscono	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
6	Leggere e interpretare un'immagine, una serie o un testo visivo	

7	Strutturare una serie d'immagini statiche o in movimento fra di loro coerenti concettualmente ed esteticamente	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
8	Visualizzazione di un'idea di regia attraverso l'uso dello storyboard	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
N°		
Durata complessiva		N.ore: 15

Capacità

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF
1	Codici e parametri formali del linguaggio fotografico, cinematografico e artistico per aderire alle convenzioni linguistiche e stilistiche del settore	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
2	Elementi di drammaturgia per elaborare forme adeguate della rappresentazione	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
3	Elementi di transmedia storytelling per la realizzazione di racconti transmediali	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
4	Principali tecniche di rappresentazione e comunicazione per essere in grado di selezionare la modalità più efficace e coerente rispetto agli obiettivi prestabiliti	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
5	Storia dei media per comprendere e contestualizzare l'evoluzione dei linguaggi di comunicazione visuale	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
6	Tecniche narrative per elaborare correttamente il carattere del personaggio	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
7	Tecniche narrative per rendere efficacemente atmosfere e ambientazioni	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
8	Tempi e ritmi narrativi per calibrare le sequenze della rappresentazione	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Creazione di un racconto per immagini
N°		
Durata complessiva		N.ore: 15

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

Dichiarazione degli apprendimenti (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)

Attestato di frequenza (negli altri casi)

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF
1	Criteri di suddivisione dello spazio e delle regole di composizione e impaginazione	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
2	Elementi tecnici per il trattamento dei testi, delle immagini, delle gabbie e grafici	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
3	Nozioni di publishing e comunicazione per poter efficacemente utilizzare la grafica per immagini	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
4	Progettazione grafica: schizzo, bozzetto, modello, menabò	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
5	Tecniche di adattamento dei materiali per i vari supporti di pubblicazione	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
6	Tecnologia e formati dei supporti digitali e cartacei	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
N°		
Durata complessiva		N.ore: 10

Capacità

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF
1	Acquisire testi e impagnarli per impostare il progetto grafico	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
2	Applicare tecniche di consultazione banche dati di materiali per la grafica	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
3	Applicare tecniche di impaginazione degli stampati e dei prodotti multimediali	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
4	Revisionare il progetto videoimpaginato verificandone la coerenza tra forma grafica e contenuto	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
5	Scegliere i formati dei file per la grafica	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
6	Utilizzare software per l'impaginazione e l'elaborazione grafica	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
7	Visualizzare anche idealmente il lavoro completo per poter trovare le soluzioni più idonee e funzionali	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Realizzazione di prodotti grafico-editoriali
N°		
Durata complessiva		N.ore: 10

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

Dichiarazione degli apprendimenti (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)

Attestato di frequenza (negli altri casi)

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

CANTIERE EDILE IN REALTA' VIRTUALE

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1	Natura e causa degli incidenti connessi alle singole attività lavorative di cantiere al fine di prevedere i possibili rischi e anticiparne la soluzione	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Controllo qualità e sicurezza del cantiere edile
2	Normativa ambientale nazionale e comunitaria sulla gestione dei rifiuti e degli scarichi civili e produttivi e norme sulla sicurezza e la prevenzione degli infortuni al fine di operare nel rispetto delle disposizioni legislative	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Controllo qualità e sicurezza del cantiere edile
3	Piano generale per la sicurezza e piano operativo per la sicurezza del cantiere (materiali, macchinari, ecc.) al fine di dare le istruzioni necessarie alle maestranze	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Controllo qualità e sicurezza del cantiere edile
N°		
Durata complessiva		N.ore: 40

Capacità

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1	Controllare la qualità e i tempi di lavorazione intervenendo opportunamente al fine di apportare modifiche alle lavorazioni anche su più cantieri	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Controllo qualità e sicurezza del cantiere edile
2	Coordinare l'applicazione del piano di sicurezza individuando in modo appropriato le attrezzature e i dispositivi di protezione più idonei	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Controllo qualità e sicurezza del cantiere edile
3	Vigilare sul rispetto degli standard di sicurezza da parte di tutti i lavoratori del cantiere	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Controllo qualità e sicurezza del cantiere edile
N°		
Durata complessiva		N.ore: 40

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

Dichiarazione degli apprendimenti (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)

Attestato di frequenza (negli altri casi)

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1	Metodologie per la didattica di laboratorio al fine di gestire esercitazioni e attività di didattica assistita	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Pianificazione e organizzazione dei materiali didattici e delle strumentazioni necessarie
2	Teorie e metodologie della programmazione educativa e formativa per la pianificazione delle azioni da svolgere	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Pianificazione e organizzazione dei materiali didattici e delle strumentazioni necessarie
3	Tecniche di monitoraggio e valutazione per la rilevazione dell'andamento dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Pianificazione e organizzazione dei materiali didattici e delle strumentazioni necessarie
N°		
Durata complessiva		N.ore: 40

Capacità

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1	Preparare le strumentazioni necessarie per la didattica e assicurarsi del loro funzionamento in modo da consentire un buono svolgimento dell'attività didattica	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Pianificazione e organizzazione dei materiali didattici e delle strumentazioni necessarie
2	Gestire le dinamiche comunicative e relazionali in modo da rapportarsi in maniera efficace con i diversi attori coinvolti	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Pianificazione e organizzazione dei materiali didattici e delle strumentazioni necessarie
3	Autovalutare i risultati ottenuti al fine di migliorare il proprio operato	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Pianificazione e organizzazione dei materiali didattici e delle strumentazioni necessarie
N°		
Durata complessiva		N.ore: 40

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

Dichiarazione degli apprendimenti (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)

Attestato di frequenza (negli altri casi)

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualificazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1	Caratteristiche e impiego degli strumenti di misurazione tradizionali (metri, rotelle metriche ecc.) ed evoluti (misuratori laser ecc.) al fine rilevare tutte le parti dell'oggetto da disegnare	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Esecuzione di un rilievo metrico
2	Tecniche di misurazione quali trilaterazione e verifica dell'orizzontalità e verticalità dei piani per garantire una corretta restituzione grafica	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Esecuzione di un rilievo metrico
3	Tipologie strutturali e materiali impiegati al fine di riconoscere gli elementi che caratterizzano l'edificio (muri portanti, pilastri, travi, orditura di solai ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Esecuzione di un rilievo metrico
N°		
Durata complessiva		N.ore: 20

Capacità

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
1	Acquisire ed interpretare la documentazione esistente relativa all'oggetto rilevato, integrare il rilievo eseguito, verificando la completezza delle misurazioni e valutando i margini di approssimazione, al fine di procedere con la restituzione grafica	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Esecuzione di un rilievo metrico
2	Disegnare uno schizzo preparatorio, a mano libera o con l'ausilio di strumenti, sul quale verranno trascritte le misure	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Esecuzione di un rilievo metrico
3	Misurare l'oggetto da rilevare per mezzo di strumenti manuali o elettronici, stabilendo le misurazioni necessarie per poterlo disegnare correttamente in tutte le sue parti ed eventualmente relazionandolo rispetto a edifici, strade o altri riferimenti	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Esecuzione di un rilievo metrico
N°		
Durata complessiva		N.ore: 20

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

- Dichiarazione degli apprendimenti** (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)
- Attestato di frequenza** (negli altri casi)

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualificazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF
1	Comandi di un programma CAD, di stampanti e plotter al fine di utilizzare il software e le periferiche per la redazione e stampa degli elaborati grafici	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Restituzione grafica di un rilievo metrico
2	Elementi di tecnologia delle costruzioni al fine di riuscire ad operare un controllo critico del disegno che si sta eseguendo interpretando il manufatto rilevato ed i suoi componenti	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Restituzione grafica di un rilievo metrico
3	Dosare fatti salienti ed intrecci per valorizzare la storia	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Restituzione grafica di un rilievo metrico
4	Informatica di base, hardware, sistemi operativi, gestione dei files, formati standard di mercato (dwg, dxf, jpg, bmp, pdf, raster) per poter generare e gestire i file relativi ai disegni realizzati	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Restituzione grafica di un rilievo metrico
N°		
Durata complessiva		N.ore: 20

Capacità

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRF
1	Controllare il rilievo calibrando le imprecisioni dovute a impercettibili fuori squadra o alla somma di millimetri non trascritti durante le fasi di misurazione, tendendo alla veridicità del risultato	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Restituzione grafica di un rilievo metrico
2	Redigere il disegno su supporto informatico, con l'ausilio di un idoneo programma CAD, sulla base dei rilievi effettuati	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Restituzione grafica di un rilievo metrico
3	Stampare su idoneo supporto ciò che si è disegnato	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Denominazione AdA/UC Restituzione grafica di un rilievo metrico
N°		
Durata complessiva		N.ore: 20

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

Dichiarazione degli apprendimenti (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)

Attestato di frequenza (negli altri casi)

B.3.6 Stage o alternanza scuola-lavoro

(in caso di attività formative per le quali la normativa prevede la realizzazione di stage o nel caso esso sia comunque previsto dal progetto, indicare gli obiettivi, la durata, le modalità organizzative e di attuazione. Indicare inoltre se per tali percorsi, eventualmente specificandoli, si intende richiedere il riconoscimento quale "alternanza scuola lavoro" o "stage leFP")

Le azioni programmate all'interno dei laboratori prevedono lo svolgimento di attività formative presso l'azienda. In accordo con i singoli istituti scolastici, queste saranno riconosciute ai fini della realizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro. Comunque il riconoscimento considerato, come previsto dal bando, non sarà oltre la soglia del 50% delle ore totali di alternanza previste per ciascun alunno.

B.3.6.1 Imprese che si sono dichiarate disponibili ad accogliere gli allievi in stage

(allegare lettere di disponibilità)

Nome Impresa	Indirizzo	Settore di attività	N° dipendenti	N° stagisti
			Tot.	Tot.

B.4 Risorse da impiegare nel progetto

B.4.1 Risorse umane (compilare una riga per ogni persona – da elencare in ordine alfabetico - coinvolta nell'attuazione del progetto secondo l'articolazione di cui alle seguenti tabelle A e B) (1)

NOTA BENE: Compilare tante Tabelle A quanti sono i percorsi formativi presentati (se ad esempio si presentano 4 percorsi formativi devono essere compilate 4 Tabelle A).

TABELLA A (PERCORSO 1 Educazione all'informazione - Risorse umane che svolgono funzioni di docenza, codocenza, tutoraggio, e orientamento (2)

	Nome e cognome	Funzione	Provenienza dal mondo della produzione o professioni, docenti provenienti dal settore dell'istruzione della formazione, ecc	Anni di esperienza nella disciplina/attività da svolgere nel progetto	Senior/ Junior /Fascia	Ore	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (3)	Personale interno/ esterno (4)	% Docenza/ totale ore di docenza	UF interessata	Disciplina
	A	B	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1	Laura Menichetti	docenza	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	10	UNIFI	ESTERNO	1.19 %	UF 1	LIFE SKILLS
2	Elisabetta Cosi	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	30	FOREDA	ESTERNO	3.57 %	UF 1	LIFE SKILLS
3	Elisabetta Ferragina	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	12	FOREDA	ESTERNO	1.43 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
4	Di Lecce Ilaria	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	10	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	1.19 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
5	Di Stefano Giuseppe	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	10	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	1.19 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
6	Laura Menichetti	docenza	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	10	UNIFI	ESTERNO	1.19 %	UF 3	EDUCAZIONE ALL'INFORMAZIONE
7	Carlo Andorlini	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	30	FOREDA	ESTERNO	3.57 %	UF 3	EDUCAZIONE ALL'INFORMAZIONE
8	Di Lecce Ilaria	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	20	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	2.38 %	UF 3	EDUCAZIONE ALL'INFORMAZIONE
9	Di Stefano Giuseppe	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	20	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	2.38 %	UF 3	EDUCAZIONE ALL'INFORMAZIONE
10	Cristina Cecconi	Tutor	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	38	ITEPS DAGOMARI	INTERNO			
11	Manola Falorni	tutor	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	38	FOREDA	ESTERNO			
10											

- (1) *Indicare tutte le funzioni che intervengono per l'attuazione del progetto*
- (2) *Allegare CV se previsto dall'avviso*
- (3) *Compilare solo nel caso di Partenariato/Consorzio /Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)*
- (4) *Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro*

TABELLA A (PERCORSO 2 Educazione ai (social) media - Risorse umane che svolgono funzioni di docenza, codocenza, tutoraggio, e orientamento (2)

	Nome e cognome	Funzione	Provenienza dal mondo della produzione o professioni, docenti provenienti dal settore dell'istruzione della formazione, ecc	Anni di esperienza nella disciplina/attività da svolgere nel progetto	Senior/ Junior /Fascia	Ore	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (3)	Personale interno/ esterno (4)	% Docenza/ totale ore di docenza	UF interessata	Disciplina
	A	B	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1	Laura Menichetti	docenza	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	10	UNIFI	ESTERNO	1.19 %	UF 1	LIFE SKILLS
2	Elisabetta Cosi	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	30	FOREDA	ESTERNO	3.57 %	UF 1	LIFE SKILLS
3	Elisabetta Ferragina	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	12	FOREDA	ESTERNO	1.43 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
4	Martini Paola	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	10	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	1.19 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
5	Biagioli Chiara	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	10	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	1.19 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
6	Laura Menichetti	docenza	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	10	UNIFI	ESTERNO	1.19 %	UF 3	EDUCAZIONE AI (SOCIAL) MEDIA
7	Marco Manzuoli	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	30	TT TECNOSISTEMI	INTERNO	3.57 %	UF 3	EDUCAZIONE AI (SOCIAL) MEDIA
8	Martini Paola	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	20	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	2.38 %	UF 3	EDUCAZIONE AI (SOCIAL) MEDIA
9	Biagioli Chiara	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	20	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	2.38 %	UF 3	EDUCAZIONE AI (SOCIAL) MEDIA
10	Cristina Cecconi	Tutor	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	38	ITEPS DAGOMARI	INTERNO			
11	Manola Falorni	tutor	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	38	FOREDA	ESTERNO			
10											

- (1) *Indicare tutte le funzioni che intervengono per l'attuazione del progetto*
- (2) *Allegare CV se previsto dall'avviso*
- (3) *Compilare solo nel caso di Partenariato/Consorzio /Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)*
- (4) *Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro*

TABELLA A (PERCORSO 3 Educazione alla lettura e alla scrittura in ambienti digitali - Risorse umane che svolgono funzioni di docenza, codocenza, tutoraggio, e orientamento (2)

	Nome e cognome	Funzione	Provenienza dal mondo della produzione o professioni, docenti provenienti dal settore dell'istruzione della formazione, ecc	Anni di esperienza nella disciplina/attività da svolgere nel progetto	Senior/ Junior /Fascia	Ore	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (3)	Personale interno/ esterno (4)	% Docenza/ totale ore di docenza	UF interessata	Disciplina
	A	B	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1	Laura Menichetti	docenza	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	10	UNIFI	ESTERNO	1.19 %	UF 1	LIFE SKILLS
2	Elisabetta Cosi	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	30	FOREDA	ESTERNO	3.57 %	UF 1	LIFE SKILLS
3	Elisabetta Ferragina	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	12	FOREDA	ESTERNO	1.43 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
4	Perri Antonella	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	10	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	1.19 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
5	Gentili Alessandra	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	10	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	1.19 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
6	Laura Menichetti	docenza	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	10	UNIFI	ESTERNO	1.19 %	UF 3	EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI
7	Andrea Buscemi	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	30	FOREDA	ESTERNO	3.57 %	UF 3	EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI
8	Perri Antonella	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	20	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	2.38 %	UF 3	EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA

											SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI
9	Gentili Alessandra	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	20	ITEPS DAGOMARI	INTERNO	2.38 %	UF 3	EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI
10	Cristina Cecconi	Tutor	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	38	ITEPS DAGOMARI	INTERNO			
11	Manola Falorni	tutor	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	38	FOREDA	ESTERNO			
10											

(1) Indicare tutte le funzioni che intervengono per l'attuazione del progetto

(2) Allegare CV se previsto dall'avviso

(3) Compilare solo nel caso di Partenariato/Consorzio /Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)

(4) Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro

TABELLA A (PERCORSO 4 Cantiere edile in realtà virtuale - Risorse umane che svolgono funzioni di docenza, codocenza, tutoraggio, e orientamento (2)

	Nome e cognome	Funzione	Provenienza dal mondo della produzione o professioni, docenti provenienti dal settore dell'istruzione della formazione, ecc	Anni di esperienza nella disciplina/attività da svolgere nel progetto	Senior/ Junior /Fascia	Ore	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (3)	Personale interno/ esterno (4)	% Docenza/ totale ore di docenza	UF interessata	Disciplina
	A	B	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1	Laura Menichetti	docenza	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	10	UNIFI	ESTERNO	1.19 %	UF 1	LIFE SKILLS
2	Elisabetta Cosi	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	30	FOREDA	ESTERNO	3.57 %	UF 1	LIFE SKILLS
3	Elisabetta Ferragina	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	12	FOREDA	ESTERNO	1.43 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
4	Davide Allori	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	10	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO	1.19 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
5	Enrica Ricci	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	10	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO	1.19 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
6	Laura Menichetti	docenza	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	10	UNIFI	ESTERNO	1.19 %	UF 3	CANTIERE EDILE IN REALTÀ VIRTUALE
7	Marco Manzuoli	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	30	TT TECNOSISTEMI	INTERNO	3.57 %	UF 3	CANTIERE EDILE IN REALTÀ VIRTUALE
8	Davide Allori	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	20	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO	2.38 %	UF 3	CANTIERE EDILE IN REALTÀ VIRTUALE
9	Enrica Ricci	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	20	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO	2.38 %	UF 3	CANTIERE EDILE IN REALTÀ VIRTUALE
10	Patrizia Fassi	Tutor	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	38	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO			

11	Manola Falorni	tutor	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	38	FOREDA	ESTERNO			
10											

(1) *Indicare tutte le funzioni che intervengono per l'attuazione del progetto*

(2) *Allegare CV se previsto dall'avviso*

(3) *Compilare solo nel caso di Partenariato/Consorzio /Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)*

(4) *Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro*

TABELLA A (PERCORSO 5 Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base - Risorse umane che svolgono funzioni di docenza, codocenza, tutoraggio, e orientamento (2))

	Nome e cognome	Funzione	Provenienza dal mondo della produzione o professioni, docenti provenienti dal settore dell'istruzione della formazione, ecc	Anni di esperienza a nella disciplina/attività da svolgere nel progetto	Senior/ Junior /Fascia	Ore	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (3)	Personale interno/ esterno (4)	% Docenza/ totale ore di docenza	UF interessata	Disciplina
	A	B	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1	Laura Menichetti	docenza	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	10	UNIFI	ESTERNO	1.19 %	UF 1	LIFE SKILLS
2	Elisabetta Cosi	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	30	FOREDA	ESTERNO	3.57 %	UF 1	LIFE SKILLS
3	Massimiliano Pacini	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	40	TT TECNOSISTEMI	INTERNO	4.76 %	UF 2	LABORATORI O MOBILE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI BASE
7	Patrizia Fassi	Tutor	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	20	I.S.I.S A. GRAMSCI- J.M. KEYNES	INTERNO			
8	Manola Falorni	tutor	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	20	FOREDA	ESTERNO			

(1) Indicare tutte le funzioni che intervengono per l'attuazione del progetto

(2) Allegare CV se previsto dall'avviso

(3) Compilare solo nel caso di Partenariato/Consorzio /Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)

(4) Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro

TABELLA A (PERCORSO 6 Topografia 2.0: laboratorio re-mods (riqualificazione energetica monitoraggio diagnosi strutturale) - Risorse umane che svolgono funzioni di docenza, codocenza, tutoraggio, e orientamento (2)

	Nome e cognome	Funzione	Provenienza dal mondo della produzione o professioni, docenti provenienti dal settore dell'istruzione della formazione, ecc	Anni di esperienza nella disciplina/attività da svolgere nel progetto	Senior/ Junior /Fascia	Ore	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (3)	Personale interno/ esterno (4)	% Docenza/ totale ore di docenza	UF interessata	Disciplina
	A	B	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1	Laura Menichetti	docenza	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	10	UNIFI	ESTERNO	1.19 %	UF 1	LIFE SKILLS
2	Elisabetta Cosi	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	30	FOREDA	ESTERNO	3.57 %	UF 1	LIFE SKILLS
3	Elisabetta Ferragina	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	12	FOREDA	ESTERNO	1.43 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
4	Domenico Narcisi	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	10	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO	1.19 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
5	Gennaro Buffone	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	10	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO	1.19 %	UF 2	EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ
6	Laura Menichetti	docenza	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	10	UNIFI	ESTERNO	1.19 %	UF 3	TOPOGRAFIA 2.0: LABORATORI O RE-MODS (RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA MONITORAGGIO DIAGNOSI STRUTTURALI)
7	Ing. Gabriele Bravi	docenza	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	30	FOREDA	ESTERNO	3.57 %	UF 3	TOPOGRAFIA 2.0: LABORATORI O RE-MODS (RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA)

											MONITORAGGIO DIAGNOSI STRUTTURALI
8	Domenico Narcisi	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	20	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO	2.38 %	UF 3	TOPOGRAFIA 2.0: LABORATORI O RE-MODS (RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA MONITORAGGIO DIAGNOSI STRUTTURALI)
9	Gennaro Buffone	docenza	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	20	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO	2.38 %	UF 3	TOPOGRAFIA 2.0: LABORATORI O RE-MODS (RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA MONITORAGGIO DIAGNOSI STRUTTURALI)
10	Patrizia Fassi	Tutor	SETTORE ISTRUZIONE	>8	SENIOR	38	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO			
11	Manola Falorni	tutor	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	38	FOREDA	ESTERNO			
10											

(1) Indicare tutte le funzioni che intervengono per l'attuazione del progetto

(2) Allegare CV se previsto dall'avviso

(3) Compilare solo nel caso di Partenariato/Consorzio /Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)

(4) Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro

TABELLA A (PERCORSO 7 Orientamento ITEPS DAGOMARI - Risorse umane che svolgono funzioni di docenza, codocenza, tutoraggio, e orientamento (2))

	Nome e cognome	Funzione	Provenienza dal mondo della produzione o professioni, docenti provenienti dal settore dell'istruzione della formazione, ecc	Anni di esperienza nella disciplina/attività da svolgere nel progetto	Senior/ Junior /Fascia	Ore	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (3)	Personale interno/ esterno (4)	% Docenza/ totale ore di docenza	UF interessata	Disciplina
	A	B	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1	Romina Nesti	orientamento	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	80	UNIFI	ESTERNO			
2	Paolo Carnicelli	orientamento	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	60	FOREDA	ESTERNO			
3	Elisabetta Ferragina	orientamento	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	40	FOREDA	ESTERNO			

(1) Indicare tutte le funzioni che intervengono per l'attuazione del progetto

(2) Allegare CV se previsto dall'avviso

(3) Compilare solo nel caso di Partenariato/Consorzio /Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)

(4) Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro

TABELLA A (PERCORSO 8 Orientamento I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES - Risorse umane che svolgono funzioni di docenza, codocenza, tutoraggio, e orientamento (2)

	Nome e cognome	Funzione	Provenienza dal mondo della produzione o professioni, docenti provenienti dal settore dell'istruzione della formazione, ecc	Anni di esperienza nella disciplina/attività da svolgere nel progetto	Senior/Junior/Fascia	Ore	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (3)	Personale interno/esterno (4)	% Docenza/ totale ore di docenza	UF interessata	Disciplina
	A	B	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1	Romina Nesti	orientamento	SETTORE ISTRUZIONE UNIFI	>8	SENIOR	60	UNIFI	ESTERNO			
2	Paolo Carnicelli	orientamento	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	60	FOREDA	ESTERNO			
3	Elisabetta Ferragina	orientamento	MONDO DEL LAVORO	>8	SENIOR	40	FOREDA	ESTERNO			

(1) *Indicare tutte le funzioni che intervengono per l'attuazione del progetto*

(2) *Allegare CV se previsto dall'avviso*

(3) *Compilare solo nel caso di Partenariato/Consorzio /Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)*

(4) *Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro*

TABELLA B – Altre risorse umane che svolgono funzioni nel progetto (ad es. progettazione, coordinamento, direzione, membro di CTS, rendicontazione, ecc.) **(1)**

	Nome e cognome	Funzione	Anni di esperienza nella attività da svolgere nel progetto	Senior/ Junior /Fascia	Ore/ giorni	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Personale interno/ esterno (3)
	A	B	E	F	G	H	I
1	Laura Menichetti	Progettazione	> 8	SENIOR	20	UNIFI	ESTERNO
2	Damiano Romagnoli	Progettazione	> 8	SENIOR	60	FOREDA	ESTERNO
3	Giuseppe Ianni	Progettazione	> 8	SENIOR	60	FOREDA	ESTERNO
4	Cristina Cecconi	Progettazione	> 8	SENIOR	20	ITEPS DAGOMARI	INTERNO
5	Lucia Russo	Progettazione	> 8	SENIOR	20	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO
6	Massimiliano Pacini	Progettazione	> 8	SENIOR	20	TT TECNOSISTEMI	INTERNO
7	Manola Falorni	amministrazione	> 8	SENIOR	50	FOREDA	ESTERNO
8	Sandra Ruggiero	amministrazione	> 8	SENIOR	50	UNIFI	INTERNO
9	Aleandro Menicacci	segreteria	> 8	SENIOR	50	ITEPS DAGOMARI	INTERNO
10	Giovanni Chiarotti	segreteria	> 8	SENIOR	50	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO
11	Ermia Pianelli	tecnico professionale	> 8	SENIOR	57	ITEPS DAGOMARI	INTERNO
12	Davide Allori	tecnico professionale	> 8	SENIOR	48	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO
13	Ermia Pianelli	rendicontazione	> 8	SENIOR	50	ITEPS DAGOMARI	INTERNO
14	FILOMENA CASTRIGNANÒ	rendicontazione	> 8	SENIOR	50	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO
15	Andrea Spaghetti	rendicontazione	> 8	SENIOR	150	FOREDA	ESTERNO
16	Maria Gabriella Fabbri	direzione	> 8	SENIOR	20	ITEPS DAGOMARI	INTERNO
17	Stefano Pollini	direzione	> 8	SENIOR	20	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO
18	Laura Menichetti	Membro CTS	> 8	SENIOR	18	UNIFI	ESTERNO
19	Giuseppe Ianni	Membro CTS	> 8	SENIOR	18	FOREDA	ESTERNO
20	Gabriella Beatrice	Membro CTS	> 8	SENIOR	18	ITEPS DAGOMARI	INTERNO
21	Lucia Russo	Membro CTS	> 8	SENIOR	18	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO
22	Massimiliano Pacini	Membro CTS	> 8	SENIOR	18	TT TECNOSISTEMI	INTERNO
23	Gabriella Beatrice	Coordinamento	> 8	SENIOR	50	ITEPS DAGOMARI	INTERNO
24	Lucia Russo	Coordinamento	> 8	SENIOR	50	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	INTERNO
25	Giuseppe Ianni	Coordinamento	> 8	SENIOR	100	FOREDA	ESTERNO

26	Damiano Romagnoli	Monitoraggio	> 8	SENIOR	100	FOREDA	ESTERNO
----	-------------------	--------------	-----	--------	-----	--------	---------

- (1) *Allegare CV se previsto dall'avviso*
- (2) *Compilare solo nel caso di Partenariato/Consorzio /Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)*
- (3) *Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro*

B.4.2 Impegno nel progetto di titolari di cariche sociali (se previsto dal progetto)

B.4.2.1. Titolare di carica sociale

Cognome e nome: Ianni Giuseppe

Ditta/Società (soggetto proponente/capofila): For.Ed.A. Toscana

Carica sociale ricoperta: Coordinatore dal: 2002

B.4.2.2. Funzione operativa che sarà svolta da titolare di carica sociale

Tipo di prestazione: Progettazione, coordinamento, membro CTS

Obiettivi ed eventuali prodotti: Progettazione, report finale di coordinamento

Periodo di svolgimento: dal gennaio 2019 al gennaio 2021

Ore o giornate di lavoro previste: 60 ore (progettazione) + 100 ore (coordinamento) + 18 ore (CTS)

Compenso complessivo previsto: € 2.400,00 (progettazione) + € 4.000,00 (coordinamento) + € 630,00 (CTS)

Compenso orario o a giornata: € 40,00 (progettazione e coordinamento) + € 35,00 (CTS)

B.4.2.3. Motivazioni

(illustrare e motivare la necessità/opportunità dello svolgimento della prestazione da parte del titolare di carica sociale, con particolare riguardo alle competenze del soggetto ed all'economicità della soluzione proposta)

ESPERIENZA DI RICERCA E DI CONDUZIONE DI PROGETTI FINANZIATI CON IL RUOLO DI DIREZIONE

Allegare curriculum professionale dell'interessato.

B.4.3 Docenza impartita dall'imprenditore (solo per i progetti di formazione continua)

B.4.3.1 Dati dell'imprenditore

Cognome e nome:

Ditta/Società (soggetto proponente/capofila/partner):

B.4.3.2. Impegno previsto come docente nel progetto

Periodo di svolgimento: dal _____ al _____

Ore di lavoro previste:

Compenso complessivo previsto: € _____

Compenso orario: € _____

B.4.3.3. Motivazioni

(illustrare e motivare la necessità/opportunità dello svolgimento della docenza da parte dell'imprenditore, con particolare riguardo alle competenze del soggetto ed all'economicità della soluzione proposta)

B.4.4 Comitato tecnico scientifico

(se previsto, indicare il numero dei componenti e l'impegno previsto e descrivere la funzione, evidenziandone il valore aggiunto in relazione ai contenuti e alla articolazione del progetto)

Il CTS sarà composto dai rappresentanti dei partner (5 membri che si riuniranno ogni 4 mesi); sarà presieduto dal dirigente scolastico della scuola capofila o da persona da lui delegata.

Compiti del comitato

Il CTS ha compiti di indirizzo e di controllo, si riunirà con cadenza trimestrale e anche su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri. I suoi compiti si esplicitano come segue:

- (1) Indirizzare la gestione del progetto verso gli obiettivi predefiniti in fase progettuale, secondo la convenzione stipulata con l'Ente erogatore; acquisire e ratificare gli esiti delle **valutazione in itinere e finali**
- (2) Proporne rimodulazioni e modifiche a fronte di criticità emerse
- (3) Ricepire i risultati del monitoraggio, l'**impatto**, l'**efficacia** delle azioni finalizzate ed ogni altra azione di facilitazione
- (4) Predisporre un **report scritto delle attività** al termine dello svolgimento;
- (5) Ratificare **gli strumenti di valutazione** dell'andamento generale dei corsi che tutor e coordinatore elaboreranno, distribuiranno agli allievi e registreranno periodicamente al termine di ogni singola unità formativa su molteplici dimensioni;
- (6) Proporre, se del caso, elementi di **integrazione e modifica della strumentazione di rilevazione dell'andamento generale del corso** e, più in generale, dei mezzi impiegati per compiere la valutazione dell'andamento del percorso formativo;
- (7) Monitorare, a **cadenza trimestrale**, l'**impatto**, l'**efficacia** dei servizi a supporto e di accompagnamento in itinere e finali e proporne conseguenti rimodulazioni e ri-articolazioni;
- (8) Acquisire, discutere e ratificare il **formato tecnico** e la **strumentazione** delle prove di valutazione correlate alla fase di monitoraggio.

Sarà compito del Comitato delegare ai membri dello stesso gli incarichi per l'espletamento delle funzioni esposte sopra.

Le decisioni saranno prese, dopo un adeguato confronto, con votazioni per alzata di mano; il quorum è fissato a maggioranza semplice.

B.4.5 Risorse strutturali da utilizzare per il progetto

B.4.5.1 Locali

Tipologia locali (specificare)	Città e indirizzo in cui sono ubicati	Metri quadri	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (1)	Locali registrati nel dossier di accreditamento (SI/NO)
Locali ad uso ufficio				
	Prato	50	ITEPS P. Dagomari	SI
	Prato	30	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	SI
Aule didattiche (2) (solo per attività formative)				
	Prato	49	ITEPS P. Dagomari	SI
	Prato	48	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	SI
LABORATORI				
INFORMATICA 3.0	Prato	67	ITEPS P. Dagomari	SI
INFORMATICA 3.0	Prato	65	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	SI
LAB.DIDATTICO	Prato	90	TT Tecnosistemi	NO
Altri locali (specificare tipologia)				
TOPOGRAFIA E COSTRUZIONI	Prato	75	I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	SI

(9) Compilare solo nel caso di Partenariato /Consorzio/ Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa

(10) Deve essere garantita una superficie netta delle aule didattiche di mq 1,8 per allievo (solo per attività formativa)

B.4.5.2 Motivazione dell'utilizzo di risorse non registrate nel dossier di accreditamento (eventuale)

Laboratorio multimediale presso l'azienda ICT TT Tecnosistemi di Prato, via Rimini 5

B.5 Risultati attesi/Sostenibilità/Trasferibilità/Innovazione

B.5.1 Efficacia e ricaduta dell'intervento

(descrivere gli elementi principali dell'intervento che sostengono la sua capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati. Specificare l'impatto dell'intervento sulle aziende/settori interessati)

Perché un intervento formativo sia efficace, deve verificarsi la concorrenza di diversi fattori che, a nostro modo di vedere, sono presenti nella proposta progettuale.

La rilevazione del bisogno: è dimostrato ampiamente dalle ricerche effettuate da IRPET e da altri enti. Ma anche **dalla scuola** a fronte della dispersione che registra fra le fila dei propri studenti e i reiterati tentativi di soluzione non sempre efficaci. Incontra anche i bisogni **delle famiglie** che si impegnano a evitare gli insuccessi dei propri figli e quelli **degli stessi studenti** che soffrono l'insuccesso scolastico come frustrazione delle loro aspettative, al di là di atteggiamenti di apparente disinteresse.

I **bisogni delle aziende** di poter contare su lavoratori più competenti e meglio in-formati. "Dai questionari e dai focus group è emerso, inoltre, che alcune imprese hanno rinunciato ad assumere perché non in grado di fronteggiare i costi di un eventuale affiancamento, inteso proprio come uno strumento di formazione attiva individuale mirato ed efficace, incentrato sulla pratica e spesso fondamentale per inserire il nuovo lavoratore. Il massiccio ricorso a esso indica ancora una volta che il bisogno formativo deriva da un'assenza di esperienza on the job, colmabile programmando una formazione che preveda già attività da svolgersi dentro le imprese. In generale, circa il 40% delle imprese dinamiche non ha potuto inserire immediatamente questi giovani rilevando una carenza nelle competenze tecniche specifiche del settore, ma anche esprimendo insoddisfazione per competenze trasversali come il sapersi muovere in azienda, risolvere i problemi, lavorare in gruppo e per competenze di base come la conoscenza delle lingue straniere e dell'informatica".

Cfr Irpet . *Analisi dei fabbisogni professionali*

Le competenze degli attori e la scelta della filiera. In questo caso scuole e aziende che sono deputate a presiedere l'ambito di intervento: formazione e lavoro. La disponibilità di entrambe a collaborare per svolgere degli interventi incisivi e innovativi è una garanzia per un lavoro ben fatto perché offre una risposta a esigenze comuni. È opportuno anche tenere presente che gli istituti coinvolti sono due, con specializzazioni diverse. Hanno trovato nelle ICT l'elemento comune che soddisfa i bisogni di apprendimento degli studenti di entrambe le scuole e le urgenze educative e didattiche evidenziate dal corpo docente.

Le ICT possono essere lo strumento che stimola all'apprendimento, al maggiore interesse scolastico perché più vicino alla sensibilità degli studenti e quindi possono concorrere alla riduzione degli insuccessi e alla prevenzione del fenomeno dei drop out. Nello stesso tempo educa ad un loro uso corretto perché professionalizzante e ne implementa l'uso coerente, limitando impieghi impropri che a volte sconfinano in fenomeni di cyberbullismo.

La presenza del dipartimento universitario di scienze della formazione e di psicologia, che coniuga aspetti formativi e specializzazione informatica, completa un'impostazione che nella sua compagine è certamente completa.

Infine, a completamento del quadro, la presenza di un'azienda con elevatissime competenze che la collocano al vertice della filiera informatica in Toscana e in Italia.

B.5.2 Occupabilità e/o miglioramento della condizione professionale e occupazionale dei destinatari del progetto

(descrivere come l'intervento contribuisca ad aumentare la potenzialità occupazionale e la condizione professionale dei destinatari, in particolare come miglioramento delle competenze)

L'interminabile dibattito tra chi sostiene "prima lo studio e poi la formazione e il lavoro" e chi invece tifa per una interconnessione tra conoscenze e competenze senza soluzioni di continuità trova, tra i sostenitori della seconda, anche E. Morin, pedagogista e filosofo francese che sostiene che "Una testa ben fatta è una testa atta a organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione" (Cfr. *La testa ben fatta – Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Cortina 2000).

Quanto il progetto vuole evitare è proprio la *sterile accumulazione*. Non è il ridimensionamento della fase culturale o di un più di conoscenze a scapito di un saper fare privo di contenuti scientifici. Al contrario: è la loro acquisizione, con modalità incentivanti e stimolanti e la loro sistematizzazione in funzione della crescita personale, senza perdere di mira la finalità della occupazione. L'obiettivo è proporre nuove sinapsi, interazioni stimolanti tra apprendimento e lavoro. Riprendendo le parole di IRPET *lavorare in gruppo e possedere competenze di base come la conoscenza delle lingue straniere e dell'informatica* per un adolescente non acquistano senso se non ne coglie anche l'applicazione in contesti concreti; non suscitano alcun fascino se questi non ne vede la concretezza tra il presente e il suo futuro.

La potenzialità occupazionale è proporzionale all'interesse, alla scoperta e alla cattura dell'emotività verso lo studio e la realizzazione personale grazie al lavoro. Sono le leve dalle quali parte *LAB.APP* Il cui obiettivo è

di far intuire, di far scoprire il profumo e pregustare il sapore di una cultura che fa crescere e rafforza le potenzialità di ciascuno attraverso strumenti che motivano e stimolano.

A partire da queste considerazioni di carattere generale, ogni attività prevista ha il compito di modificare gli atteggiamenti e i comportamenti osservabili di chi in quell'ambito è coinvolto o svolge compiti e funzioni. Ciò vale anche per gli interventi previsti dal progetto, anche se non sempre è facile "misurare" i cambiamenti, a incominciare dal fatto che dedurre gli atteggiamenti personali dai comportamenti osservabili impegna ad essere consapevoli dei propri atteggiamenti e ad esprimerli senza condizioni.

Risulta pertanto fondamentale, per comprendere quale potrà essere l'efficacia in vista di una occupazione futura, il corretto svolgimento di tutto il percorso formativo, la chiarificazione e la definizione degli obiettivi che s'intendono realizzare.

Per rendere efficace l'intervento e valutarne la portata, il partenariato ha inteso utilizzare i seguenti accorgimenti:

1. Costituire un gruppo ristretto di valutazione a cui è affidato il compito di acquisire tutti i dati utili, attraverso l'uso di strumenti di vario tipo predisposti dal CTS e da utilizzare secondo le necessità;

2. Costruire un processo che prevede valutazioni ex ante, in itinere, ex post legate a tutti gli aspetti progettuali. La raccolta dati e le valutazioni saranno effettuate: prima dell'avvio di ogni attività; a metà dei singoli moduli; alla fine di ciascuna azione progettuale. In tal modo sarà tenuto sotto controllo tutto il progetto in maniera efficace e potranno essere messe in atto eventuali modifiche (anche in itinere) per rimodulare gli obiettivi e le strategie al fine di raggiungere i risultati voluti.

Sul piano operativo, la fase di valutazione è volta ad osservare, analizzare, interpretare e giudicare" gli aspetti più rilevanti dell'intero percorso di formazione, tenendo sotto controllo variabili chiave in funzione di criteri di efficienza, efficacia e qualità degli interventi. Gli ambiti che saranno presi in considerazione sono essenzialmente:

-Gradimento

L'impegno è valutare l'efficienza interna dell'intervento, la qualità dell'offerta di formazione e l'efficacia del percorso di insegnamento/apprendimento. Poiché il gradimento chiama in causa la percezione individuale dell'esperienza (qualità percepita), ci si avvarrà di metodologie e strumenti di tipo qualitativo. La rilevazione del gradimento sarà utilizzata sia in itinere, sia ex post, a conclusione dei sei moduli formativi.

-Apprendimento

La valutazione dell'efficacia formativa, ovvero della corrispondenza obiettivi-risultati, relativa all'intero percorso e/o a parti di esso (singoli moduli, singole unità formative, fasi ecc.). Essa è strettamente collegata alla tipologia delle conoscenze/abilità/competenze apprese dagli studenti: cognitive, di base, tecnico-professionali, trasversali, strumentali ecc.

Pertanto le modalità e gli strumenti di rilevazione degli apprendimenti variano a seconda degli obiettivi:

- la formazione degli studenti, osservando i partecipanti e verificando il livello di gradimento;
- il percorso di formazione nell'articolazione dei moduli attraverso azioni di controllo: validazione del modello all'interno del partenariato, all'esterno tra le parti interessate (tutor, altri docenti delle scuole, formatori durante le attività, esperti nel corso del seminario conclusivo);
- il curriculum per il riconoscimento di competenze – considerando sia il numero degli studenti sia il loro livello di soddisfazione, sia la fase di progettazione e documentazione delle attività realizzate attraverso le schede di osservazione e la qualità dei report delle attività; la comunità laboratoriale considerando i dati relativi all'accessibilità e usabilità al sito web, agli accessi, alla qualità e alla soddisfazione degli utenti; il coinvolgimento dei referenti dell'impresa.

- Organizzazione

Sarà verificato se quanto appreso in situazione formativa viene poi trasferito nella pratica scolastica, ovvero quanto le competenze, abilità e conoscenze acquisite sono state utili a migliorare le performance curricolari. Questa fase della valutazione sarà effettuata a distanza di qualche mese dalla chiusura del progetto. I tre ambiti della valutazione risultano legati tra di loro dal nesso causa-effetto, poiché il gradimento da parte dei tutor e docenti costituisce il presupposto per l'apprendimento, che a sua volta può generare una ricaduta organizzativa sul contesto scuola e mondo del lavoro.

B.5.3 Sostenibilità e continuità degli effetti

(descrivere come le azioni attivate e le caratteristiche del progetto siano tali da assicurare la sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; indicare gli strumenti per dare continuità nel tempo ai risultati e alle metodologie di attuazione del progetto)

La sostenibilità è data dall'interesse manifestato dai due attori principali: la scuola e le aziende. I laboratori sono stati coprogettati dagli insegnanti degli istituti scolastici e dagli esperti delle aziende, con l'aiuto dell'agenzia formativa e la supervisione del dipartimento universitario. Quindi colgono i bisogni di tutti i soggetti coinvolti. Sono stati pensati perché vi sia una partecipazione attiva e, in qualche modo, un'osmosi di conoscenze e di competenze, pur nel rispetto dei reciproci settori di intervento.

Ciò che resterà del progetto sarà soprattutto un nuovo modo di lavorare e di dialogare, una frequentazione reciproca che renderà più vicini due mondi finora lontani.

Lo strumento sarà il cambiamento di mentalità che il progetto dovrà produrre in entrambi le parti. Collaborare – tra esperti di azienda e insegnanti – in uno stesso laboratorio, di fronte a un gruppo di adolescenti invita/costringe e individuare stimoli personali e collettivi per dare delle risposte concrete, affinare la propria comunicazione, rafforzare le conoscenze di cui si è in possesso per renderle fruibili dagli studenti.

L'intervento ha tutti i caratteri di una sfida. Possibile da vincere perché sono già poste le basi per un confronto costruttivo che risponde a bisogni reciproci.

La scuola inserirà nel proprio piano di offerta formativa triennale il **laboratorio per l'apprendimento permanente** che costituirà uno strumento, sperimentato, da attivare per gli studenti in difficoltà e a rischio di abbandono precoce.

Il modello proposto coinvolge scuole con indirizzi diversi e con, al proprio interno, diversi indirizzi professionali. Già questo dà una prima dimensione della replicabilità del modello progettuale. La replicabilità che ipotizziamo coinvolge anche un territorio e l'ideazione di un sistema territoriale che si prenda cura dei giovani che si avviano al lavoro. Ed è il secondo livello di replicabilità.

Uno degli obiettivi primari del progetto, infatti, è dare vita a un sistema territoriale che favorisca confronti, scambi di pratiche, interventi migliorativi di quanto realizzato. A conclusione dell'esperienza didattica e in continuità con la fase di valutazione precedente, il CTS compirà un bilancio considerando i risultati in termini di conoscenze/abilità/competenze raggiunte, di qualità dei prodotti elaborati all'interno dei moduli formativi a carattere trasversale (lavoro, imprenditorialità, orientamento) e di efficacia dei processi attivati.

I risultati positivi dei processi attivati scaturiscono dalla efficacia della progettazione, dalla qualità delle risorse professionali utilizzate, dalla disponibilità degli strumenti e dei materiali, dalla documentazione efficace, dalla visibilità del sito e questi sono gli elementi che caratterizzano le possibilità di replicabilità del Progetto.

Più specificamente gli elementi chiave che rendono il progetto replicabile sono sostanzialmente:

- l'approccio relativo al contesto socio-economico di riferimento, che permette una prospettiva ampia e che offre opportunità di approfondimenti professionali per le figure chiave
- la struttura del progetto, che combina l'analisi del contesto con le opportunità di cambiamento attraverso un'azione condivisa tra scuola e mondo del lavoro;
- l'approfondimento dei temi propri dell'impresa 4.0: la didattica modulare, lavorare per competenze, l'orientamento etc.;
- la disseminazione rappresenta uno strumento fondamentale e imprescindibile e va integrata da misure specifiche che consentano di utilizzare, valorizzare e assicurare la sostenibilità dei risultati del progetto, attraverso interazioni continue tra i partner del progetto e gli utenti potenziali per l'intero ciclo di vita.

La replicabilità in quanto uno degli obiettivi del progetto costituisce una base essenziale per l'attuazione, l'utilizzo e l'integrazione dei risultati del progetto stesso non solo nei sistemi e nelle pratiche delle scuole secondarie coinvolte, ma anche in tutte quelle che operano nel territorio cittadino. In quest'ottica, il piano di replicabilità tiene conto della:

1. diversificazione delle strategie e delle metodologie di intervento per raggiungere il maggior numero di potenziali utilizzatori;
2. pianificazione delle attività;
3. coerenza tra le attività previste ed i loro destinatari e di quella tra risultati attesi e attività programmate.

Elemento fondamentale è la progettazione che la rete dei partner potrà fare delle azioni di valorizzazione e disseminazione che fanno parte quindi di questo progetto.

B.5.4 Inserimenti lavorativi

(se il progetto prevede il risultato dell'inserimento lavorativo, descrivere le condizioni e modalità attraverso cui si prevede di raggiungerlo e quantificare il numero di inserimenti lavorativi attesi)

L'obiettivo dei laboratori non sono inserimenti lavorativi, ma la prevenzione dell'abbandono scolastico e la motivazione allo studio, all'apprendimento; nuovi atteggiamenti che modificano il modo di pensare se stessi, la scuola, la propria realizzazione personale.

Pensiamo di raggiungere tali risultati con un orientamento mirato, con metodologie didattiche inclusive e attive, con l'impiego di strumenti informatici che stimolino interesse e curiosità culturale, che catturino l'emotività degli adolescenti che partecipano ai laboratori.

In concreto, al termine del percorso, stimiamo che ci sia una sensibile riduzione (il 70-80%) di abbandoni prematuri e di insuccessi scolastici rispetto agli anni precedenti fra gli studenti che frequentano il percorso formativo.

Un altro risultato concreto che ci attendiamo: che tutti i partecipanti acquisiscano competenze tali da conseguire la **dichiarazione degli apprendimenti** sulle AdA predefinite. Rappresenterà una forma di successo anche nella crescita dell'autostima e potrà trasformarsi in un incentivo per migliorare le proprie performance e invertire la tendenza negativa che ha portato all'insuccesso.

Non si traducono in immediati inserimenti lavorativi (e questo ce lo auspichiamo perché l'obiettivo è un incremento di competenze che si acquisiscono attraverso nuovi apprendimenti e uno studio condotto con serietà), ma in acquisizioni che sono in stretto rapporto con il mondo del lavoro e quindi rende gli studente più interessanti per le aziende.

B.5.5 Esemplicità e trasferibilità dell'esperienza (eventuale)

(specificare in quale senso il progetto può essere considerato esemplare/trasferibile. Soffermarsi in particolare sulla descrizione dei meccanismi di diffusione dei risultati e sugli utenti che potenzialmente potrebbero usufruire del modello e/o della metodologia del progetto)

La trasferibilità di *LAB.AP* è data dai caratteri che sono la sua cifra:

- il **coinvolgimento degli studenti** nei laboratori pensati e realizzati non per loro, ma **con** loro;
- la **metodologia** che prescinde dalle discipline e dalle specializzazioni o aziende coinvolte;
- l'impiego delle nuove **tecnologie informatiche** che non negano i fondamentali scolastici e disciplinari ma che, al contrario, vengono attivate proprio grazie a questi;
- una **rete integrata** di attori che curano nei dettagli la realizzazione degli obiettivi condivisi.

I meccanismi di disseminazione saranno diversi:

1. un **seminario di studio** al termine di *LAB-AP* al quale saranno invitate altre partnership che hanno realizzato progetti analoghi sui quali studenti, insegnanti, aziende e università o centri di ricerca possano confrontarsi;
2. **diffusione sui siti** della scuola, dell'agenzia e delle aziende;
3. raccolta e **pubblicazione dei materiali** prodotti durante la realizzazione del progetto;
4. pubblicizzazione sui **social**;
5. **replica del progetto negli anni successivi** all'interno dell'istituto scolastico;
6. **coinvolgimento delle famiglie** perché acquisiscano una diversa sensibilità nei confronti della scuola e delle sua attività formative.

In fondo quanto proponiamo è un modalità operativa dalla quale un intero territorio può trarne vantaggio perché valorizza le competenze dei vari attori attraverso l'impegno condiviso.

La replicabilità del progetto secondo quanto elaborato nei campi precedenti sarà quindi esplicitata riconducendo quanto emerso dal monitoraggio e dalla valutazione relativa agli snodi del Progetto stesso: A partire dal modello di intervento elaborato e condiviso, si tratta di definire i soggetti da coinvolgere e come. Elemento fondamentale è la progettazione che la rete dei partner potrà fare delle azioni di valorizzazione e disseminazione, azioni previste dal progetto stesso.

I destinatari:

- i docenti delle scuole coinvolte per migliorare il processo di integrazione tra curriculum e curriculum riconoscimento degli apprendimenti. La competenza è la parola chiave intorno alla quale ripensare i processi di apprendimento degli studenti, i modi dell'insegnamento e le pratiche valutative;
- ripensare il piano formativo in termini di competenze e di identificare in esso quelle che possono essere acquisite efficacemente anche attraverso percorsi laboratoriali o di alternanza scuola lavoro. Tale percorso può costituire quindi un momento di forte rottura rispetto alla didattica tradizionale e stimolare la scuola e gli insegnanti a un ripensamento delle modalità di progettazione del curriculum;
- identificare all'interno dei programmi i nuclei essenziali delle singole discipline e individuare metodologie didattiche operative (problem solving, didattica laboratoriale etc.);
- altre scuole per il confronto del modello di intervento e la presentazione delle azioni;
- soggetti istituzionali, (Ministero, Regione, INDIRE etc., sia per il confronto sui "modelli, sia per la visibilità che possono garantire al progetto;
- imprese e loro organismi.

B.5.6 Carattere Innovativo del progetto (eventuale)

(descrivere le caratteristiche innovative, se presenti, evidenziandone la coerenza ed efficacia rispetto al progetto anche in termini di metodologie attuative e strategie organizzative)

Può risultare innovativo l'ottenimento di competenze previste nel RFP e la conseguente **dichiarazione degli apprendimenti** perché rappresenta un di più rispetto alle attività scolastiche che stimola gli studenti verso nuove forme di studio che li mettono direttamente in contatto con il mondo del lavoro.

Meno innovativo è l'uso delle ICT. Ma certamente stimolanti le applicazioni che se ne prevedono e il luogo – l'azienda – dove applicarle.

Discipline scolastiche riviste alla luce degli apprendimenti previsti nel RFP, dichiarazione di apprendimenti, didattica che presenta delle novità sia logistiche che di impiego delle nuove tecnologie, presenza di un dipartimento universitario che supervisiona gli interventi, organizzazione flessibile e a dimensione di

studente piuttosto che della scuola rappresentano una filiera che, nell'insieme, ha caratteri innovativi. Forse anche di originalità.

B.6 Ulteriori informazioni utili

C.1 Articolazione attività

Codice e Titolo Attività del PAD:

(se le attività del progetto sono riconducibili a diverse Attività PAD, compilare la colonna dedicata nella tabella sottostante)

C.1.1 Quadro riepilogativo delle attività

N.	Titolo scheda di dettaglio (*)	Codice e titolo Attività PAD	N. destinatari	N. ore
1	Educazione all'informazione	C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"	20	152
2	Educazione ai (social) media	C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"	20	152
3	Educazione alla lettura e alla scrittura in ambienti digitali	C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"	20	152
4	Cantiere edile in realtà virtuale	C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"	20	152
5	Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base	C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"	20	80
6	Topografia 2.0: laboratorio re-mods (riqualificazione energetica monitoraggio diagnosi strutturale)	C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"	20	152
7	Orientamento ITEPS Dagomari	C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"	60	180
8	Orientamento I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"	60	160

...				
	Totale		240	1180

**I dati inseriti devono corrispondere con quelli inseriti nella sezione 4 "Attività" del formulario on line*

N.B.: nell'articolazione progettuale dell'attività formativa, il numero dei destinatari e di ore previste dovrà fare riferimento a quanto indicato nella sezione "dati di sintesi" del formulario on line. In particolare, ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti in caso di applicazione dei "Costi standard" ciò che rileverà in fase di conclusione sarà il numero complessivo di allievi come risulteranno dalle "anagrafiche" inserite nel SI FSE 2014-20.

Per ciascuna delle righe sopra indicate compilare ed allegare una "Scheda di dettaglio" C.2 se attività formativa, C.3 se attività non formativa

Compilate ed allegate n°6 schede C.2

Compilate ed allegate n°2 schede C.3

C.2 Scheda di attività formativa

N°1 DI 6

Titolo: EDUCAZIONE ALL'INFORMAZIONE

Attività PAD C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

(in caso di attività finalizzata all'acquisizione di competenze relative ad intere Figure professionali o intere Aree di Attività -AdA-, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze chiave e competenze tecnico-professionali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze di base, tecnico-professionali e trasversali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze, declinare gli obiettivi formativi generali in riferimento a specifici fabbisogni e/o vincoli normativi)

La società sta cambiando e l'introduzione di nuove tecnologie continua ad accelerare il processo, tanto che talvolta anche gli esperti faticano a rimanere aggiornati. Ciò che impariamo oggi corre il rischio di essere considerato obsoleto nel volgere di meno di una generazione. Non basterà, quindi, la buona volontà a garantire il successo del nostro modello educativo, ma sarà necessario l'entusiasmo di rimanere in sintonia con le nuove richieste del mercato del lavoro e con l'evolvere dei programmi.

La tecnologia informatica ha un ruolo di primo piano in questo ambito e questo ci consente di porci non solo come spettatori di una storia che si svolge intorno a noi, ma come attori vivi che possono determinare la direzione del cambiamento. Per la scuola in generale e per noi insegnanti in particolare si tratta di aiutare le nuove generazioni a sopravvivere al "diluvio" delle informazioni, rendendole consapevoli dei rischi che corrono (addiction, pericoli per la sicurezza personale e privacy, fishing, adescamento, rispetto degli altri, cyberbullismo..) e trovare il modo di farle partecipare, ben sapendo che l'approccio con le nuove tecnologie è un diritto, negato il quale quelli che potrebbero con profitto adottare e sviluppare il settore saranno condannati al ruolo di meri fruitori di programmi e servizi venduti da altri.

L'idea del Laboratorio (LAB.APP. Multimedialità) è di mettere al centro dell'attenzione questa nuova realtà: ascoltare i ragazzi, aiutarli a progettare e lasciarli sperimentare, spingerli a condividere, ad assumersi le responsabilità dei loro progetti, a lasciare che possano loro mostrare a noi di cosa si parla oggi nel mondo.

"L'attività" si configura come un laboratorio aperto sull'educazione alla comprensione, fruizione ed uso consapevole di strumenti e processi di comunicazione multimediale, soprattutto in riferimento alle dinamiche sociali e comportamentali del contesto scolastico e territoriale di Prato.

Si tratta di aiutare gli studenti ad orientarsi sul tema e ad avanzare proposte autonome e individuare obiettivi specifici intorno ai quali organizzare le attività, il modo in cui conseguirle, scegliendo senza interferenze i mezzi, i tempi e i compagni con cui sviluppare le loro idee, sfruttando gli strumenti offerti dalla scuola, e da Tecno Sistemi, impresa partner del progetto, nonché le competenze degli insegnanti e degli esperti che il laboratorio potrà disporre.

Il tutto con una duplice **finalità**:

- da una parte sostenere e rafforzare la motivazione dei ragazzi all'apprendere, facendo sperimentare come il "lavorare in rete" possa essere un rilevante fattore di potenziamento conoscitivo consentendo la soluzione di problemi reali, scientifici, culturali e professionali per tutta la vita (empowerment conoscitivo e motivazionale);
- dall'altra spingere i ragazzi a produrre qualcosa che abbia evidenti caratteristiche di innovazione e di originalità;

In questo modo si troveranno nella condizione di doversi assumere la responsabilità del loro insuccesso o fallimento nonché nella necessità di misurare le loro forze e sfruttare i propri talenti.

E il raggiungimento dei seguenti **obiettivi**

- Accesso all'informazione e alla comunicazione.

Fare apprendere in modo attivo come si possa accedere, selezionare, valutare, organizzare, trasformare l'informazione e come possa trasformarsi in conoscenza (aspetto cognitivo)

- Uso consapevole e responsabile dell'informazione. Rendere gli studenti consapevoli dei rischi dell'uso dell'informazione (addiction, pericoli per la sicurezza e degli obblighi verso gli altri (aspetto etico e relazionale)
- Empowerment. Far sperimentare come l'informazione reperita in rete possa essere un rilevante fattore di potenziamento conoscitivo consentendo la soluzione di problemi reali, scientifici, culturali e professionali per tutta la vita (empowerment conoscitivo e motivazionale)

Il percorso farà riferimento ad alcune competenze e conoscenze incluse nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana, segnatamente: la UC 1774 "Mediazione e facilitazione dei

servizi on line” che fa parte della figura professionale di “Addetto alla comunicazione, alla promozione di servizi/prodotti di una struttura pubblica o privata e alla facilitazione di servizi telematici (214)”

C.2.2 Sede di svolgimento dell’attività formativa

ITEPS “Paolo Dagomari”. Via di Reggiana, 86 – 59100 Prato (PO)
 TT Tecnosistemi spa - VIA RIMINI , 5 - 59100 Prato (PO).

C.2.3 L’attività formativa prende a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

SI

Compilare le sezioni C.2.3.1 e C.2.3.2 (se previste conoscenze/capacità/competenze aggiuntive compilare le sezioni C.2.3.3 e C.2.3.4)

NO

Compilare la sezione C.2.3.5 (Repertorio regionale dei profili – Qualifica professionale) o C.2.3.6 (Repertorio regionale dei profili - Formazione obbligatoria)

C.2.3.1 Competenze chiave per l’apprendimento permanente di cui Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) ²

Denominazione Competenze chiave	Durata ³	Conoscenze	Capacità	UF n.	Denominazione UF
Comunicazione nella madrelingua	7		Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	6		Problem solving	1	Life skills

²

Verificare la percentuale (%) di ore previste per le competenze chiave riferite a ciascuna filiera (Cfr. DGR 532/2009 e smi).

³ Indicare quante ore del percorso formativo – comprensivo di aula e stage e al netto delle ore di accompagnamento - si prevede di dedicare all’acquisizione di ciascuna competenza.

Competenza digitale	7		Problem solving/Comunicazione efficace	1	Life skills
Imparare a imparare	7		Problem solving/Autocoscienza/Senso critico/Gestione dello stress	1	Life skills
Competenze sociali e civiche	7		Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale	1	Life skills
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	32		Senso critico Problem solving/Decision making Creatività Gestione delle emozioni/Gestione dello stress Autocoscienza	2	Educazione all'imprenditorialità
Consapevolezza ed espressione culturale	6		Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/Autocoscienza Senso critico	1	Life skills
Totale	72				

C.2.3.2 AdA/Unità di Competenze – UC

Denominazione AdA/(UC)	Durata ⁴	Conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
1774 Mediazione e facilitazione dei servizi online	Aula: 80 Stage:.....	Processi comunicativi e loro sviluppo per verificare (in itinere ed ex post) la comprensione dei vari linguaggi utilizzati	Interpretare i codici culturali per facilitare la comunicazione delle parti coinvolte nella relazione	3	Educazione all'informazione
			Mediare e diffondere conoscenze, strumenti e tecniche delle nuove tecnologie per facilitare l'accesso ai servizi telematici, anche mediante attività di animazione di virtual community	3	Educazione all'informazione
			Supportare la progettazione di interventi migliorativi dei servizi, in funzione delle necessità specifiche espresse dall'utenza	3	Educazione all'informazione
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.3 AdA/Unità di Competenze - UC aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte intere Unità di Competenze aggiuntive)

⁴

V. nota 3

Denominazione AdA/(UC)	Durata ⁵	Conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.4 Conoscenze/capacità aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte conoscenze/capacità aggiuntive)

Denominazione AdA/(UC)	Durata ⁶	Conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.5 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di qualifica professionale)

Competenze di base	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				
Competenze tecnico-professionali e trasversali	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				

Aggiungere altre righe se necessarie

C.2.3.6 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di Formazione Obbligatoria)

n.	Denominazione UF	Contenuti	Durata	Modalità di valutazione
1				
2				
3				
...				

Aggiungere altre righe se necessarie

⁵ V. nota 3

⁶ V. nota 3

NOTE (indicare eventuali annotazioni specifiche circa ulteriori altri elementi che permettono una migliore descrizione del profilo)

--

C.2.4 Unità formative previste dall'attività

	U.F.	Durata	Di cui Fad	% Fad rispetto alla durata del percorso
1	Life skills	40 (20 per anno scolastico)	00	
2	Educazione all'imprenditorialità	32 (16 per anno scolastico)	00	
3	Educazione all'informazione	80 (40 per anno scolastico)	00	
4		00	00	
5		00	00	
6		00	00	
7		00	00	
8		00	00	
9		00	00	
10	UF stage	00		
	Totale UF	152		
	Totale ore di accompagnamento⁷			
	Totale percorso	152		

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda C.2.5

Compilate ed allegate n° 3 schede C.2.5

⁷ Inserire il totale delle ore ad allievo dedicate a misure di accompagnamento, ai sensi della DGR 532/09 e smi (in ingresso, in itinere e in uscita) di cui al paragrafo B.2.4 (si ricorda che le ore di accompagnamento fanno parte del percorso formativo).

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 1 DI 3

Titolo U.F.: Life skills

Durata: 40 (20 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: Educazione all'informazione

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Capacità:

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale
Gestione delle emozioni COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E
TECNOLOGIA Problem solving COMPETENZA DIGITALE Problem solving/Comunicazione efficace
IMPARARE A IMPARARE Problem solving/Autocoscienza/Senso critico/Gestione dello stress
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia
Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE
CULTURALE Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/Autocoscienza Senso critico

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Le life skills si articolano in 10 capacità suddivise in tre diverse aree:

AREA COGNITIVA

Decision making

(capacità di prendere decisioni):

capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili

Problem solving

(capacità di risolvere i problemi): questa capacità permette di affrontare i problemi della vita in modo costruttivo.

Pensiero creativo: tale capacità mette in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Aiuta a guardare oltre le esperienze dirette, a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni di vita quotidiana.

Pensiero critico: è l'abilità di analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti.

AREA RELAZIONALE

Comunicazione efficace: sapersi esprimere, sia sul piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Questo significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure, esser capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto.

Capacità di relazioni interpersonali: aiuta a mettersi in relazione e a interagire con gli altri in maniera positiva, riuscire a creare e mantenere relazioni amichevoli che possono avere forte rilievo sul benessere mentale e sociale.

Empatia: è la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità. Provare empatia può aiutare a capire e accettare i "diversi".

AREA EMOTIVA

Autoconsapevolezza: riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri e delle proprie insofferenze. Sviluppare l'autoconsapevolezza può aiutare a riconoscere quando si è stressati o quando ci si sente sotto pressione.

Gestione delle emozioni: implica il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri; la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento e la capacità di rispondere alle medesime in maniera appropriata.

Gestione dello stress: consiste nel riconoscere le fonti di stress nella vita quotidiana, nel comprendere come queste ci "tocchino" e nell'agire in modo da controllare i diversi livelli.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il modulo utilizza una metodologia di tipo attivo-esperienziale che favorisce la partecipazione diretta e il coinvolgimento degli insegnanti che diventano parte attiva della formazione, la stessa che i docenti potranno utilizzare nelle classi. Durante la formazione quindi, gli insegnanti sperimentano in prima persona il metodo proposto, ne valutano l'efficacia, lo apprendono per poterlo poi riproporre agli studenti.

Il programma si propone di:

- favorire negli studenti la conoscenza delle life skills, attraverso la sperimentazione attiva;
- promuovere in ogni ragazzo il riconoscimento delle proprie life skills e il potenziamento delle stesse;
- sperimentare momenti di socializzazione e di scambio tra coetanei e con adulti, stimolando la partecipazione attiva e la capacità di rapportarsi con il gruppo;□
- riflettere e confrontarsi sui diversi aspetti della propria crescita, stimolando la curiosità e la criticità all'interno del gruppo classe;
- dare voce ai possibili problemi che gli adolescenti si trovano ad affrontare in questa fase evolutiva e nello specifico del gruppo classe, per riuscire a discutere insieme sulla possibilità di trovare soluzioni differenti al disagio, nel rispetto del singolo e del gruppo;
- valorizzare la dimensione del gruppo classe in un'ottica di cooperative learning;
- promuovere ed agevolare la capacità di comunicare all'interno del gruppo
- classe favorendo il confronto fra adulti (operatore e insegnante) e coetanei, stimolando non solo la partecipazione attiva, ma anche il riconoscimento ed il rispetto di punti di vista differenti.

Il laboratorio non è il luogo dove avviene una trasmissione verticale della conoscenza (dall'adulto al ragazzo), bensì una zona "franca" dove ciò che viene stimolato è l'auto apprendimento, la cooperazione e il conseguimento di un obiettivo. Agli insegnanti spetterà il compito di ridurre al minimo l'inevitabile dispersione, cercando magari di indurre il ragazzo a conseguire prima i risultati più a portata di mano, e solo dopo a proseguire verso traguardi più ambiziosi.

Il concetto di sfida alla base della metodologia

Non è sempre vero che gli alunni preferiscono affrontare problemi facili e banali. Anche alunni apparentemente pigri e disinteressati rimangono coinvolti da problemi complessi se presentati in forma coinvolgente. Fondamentale è che trovino intorno un ambiente che fa loro comprendere come possano essere affrontati i problemi. Per esempio il carattere di «sfida», ripresa dal mondo del gioco, aumenta la motivazione e stimola potenzialità e motivazioni nascoste.

Un bravo insegnante è dunque quello che sa presentare agli alunni problemi sfidanti (challenging) trasmettendo allo stesso tempo la fiducia sul fatto che essi potranno essere risolti coi supporti di cui potrà avvalersi (Hattie, Visible learning, 2009).

Cosa intendiamo per «WEB inquiry environment»?

Un ambiente e-learning caratterizzato da «sfide», che riguardano problemi che gli alunni devono risolvere individualmente o in piccolo gruppo:

Gli studenti sono indotti ad affrontare sfide, anche complesse, in un arco di tempo definito, avvalendosi eventualmente di suggerimenti che possono venire da esperti o da risorse remote (call aperte all'intera comunità internet, siti specializzati ecc.);

Le sfide riguardano ambiti diversi e problemi di complessità crescente: problemi pratici, tecnologici, scientifici applicativi, storico-culturali, relativi all'inserimento del lavoro o allo sviluppo di specifiche competenze (siano esse trasversali o professionali) nell'innovazione industriale;

Per ogni area tematica una sfida gli insegnanti aderenti alla rete riconoscono un credito [in una scala di punti] al problema risolto secondo la difficoltà e qualità della soluzione.

Dal Web quest guidato al Web quest autonomo: esemplificazione

L'insegnante, ragionando ad alta voce, avvia l'indagine: «Dobbiamo risolvere questo problema cercando informazioni su internetcome potremmo formulare la query? ...vediamo... otteniamo queste risposte.. Come le selezioniamo? ... esaminiamo questa informazione..ci interessa?..sara' affidabile? ..Proviamo un'altra strada ?.....»

L'insegnante in fase conclusiva: ...dunque abbiamo raccolto queste informazioni che sembrano essere più affidabili .. convergono o divergono? ... cosa potremmo allora rispondere coi dati sinora raccolti al problema che ci siamo posti?

Adesso lavorando in piccolo gruppo fate da voi una prova: definite il problema che intendete affrontare..... dovete porvi le stesse domande man mano che raccogliete i dati... .. dovrete anche riferire sulle domande che vi siete posti e sul processo seguito.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Le prove di avranno lo scopo di verificare il livello di trasferimento delle conoscenze previste da ciascuna UF, in modo da verificare la spendibilità delle stesse nei contesti professionali interessati.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Le prova di verifica consisteranno in:

- 1) un test a risposta multipla per la valutazione della comprensione degli elementi teorici della formazione. Si tratterà di un test di massimo 10 domande
- 2) un feedback collettivo in aula sui contenuti proposti e le specifiche attrattive ed applicative nei singoli casi;
- 3) presentazione di simulazioni e piccoli progetti ove previsto dalle attività didattiche.

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 2 DI 3

Titolo U.F.: Educazione all'imprenditorialità

Durata: 32 (16 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: Educazione all'informazione

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

identificare le opportunità disponibili per attività personali, professionali e/o economiche, comprese questioni più ampie che fanno da contesto al modo in cui le persone vivono e lavorano, come ad esempio una conoscenza generale del funzionamento dell' economia, delle opportunità e sfide che si trovano ad affrontare i datori di lavoro o un' organizzazione.

Capacità:

Senso critico

Problem solving/Decision making

Creatività

Gestione delle emozioni/Gestione dello stress

Autoconsapevolezza

Gestione progettuale proattiva (che comprende ad esempio la capacità di pianificazione, di organizzazione, di gestione, di leadership e di delega, di analisi, di comunicazione, di rendicontazione, di valutazione e di registrazione), la capacità di rappresentanza e negoziazione efficaci e la capacità di lavorare sia individualmente sia in collaborazione all'interno di gruppi.

Capacità di discernimento e di identificare i propri punti di forza e i propri punti deboli e di soppesare e assumersi rischi all'occorrenza.

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Il modulo intende promuovere un modo di pensare e agire più attivo e indipendente per la determinazione e la negoziazione del proprio futuro, attraverso un percorso di screening delle proprie attitudini di fare impresa. Gli studenti del primo biennio avranno la possibilità di acquisire conoscenze relative all'autoconsapevolezza: i propri punti di debolezza e di forza, la gestione di sé di fronte a sfide e a scenari non perfettamente sicuri, l'adozione di pratiche e comportamenti che possano ovviare a tali aspetti nel coordinamento con gli altri; fondamenti di alfabetismo finanziario e imprenditoriale ed in un secondo momento acquisire conoscenze e competenze legate all'imprenditorialità e al lavoro autonomo, potranno mettersi in gioco, analizzare le proprie attitudini verso lo spirito d'impresa, sperimentare le loro idee.

Con le metodologie attive adottate dai docenti, i partecipanti avranno la possibilità di prendere consapevolezza delle proprie capacità e delle attitudini necessarie a diventare imprenditori o lavoratori autonomi.

Il modulo si sviluppa in 32 ore:

le prime 12 ore vedranno l'esperto lavorare con gli insegnanti per la messa a punto delle "sfide" che i ragazzi dovranno realizzare nel laboratorio

Le altre 20 ore impegneranno gli insegnanti ad accompagnare gli studenti nella realizzazione del percorso.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il percorso formativo, articolato in moduli, affronta le tematiche d'impresa attraverso il metodo di "actionlearning".

Lo studente è sin dall'inizio coinvolto nel processo di formazione attraverso una didattica che non solo prevede alternanza tra teoria e pratica, ma getta anche le basi per una "presa di coscienza" del ruolo attivo che lo stesso partecipante deve ricoprire nel processo di apprendimento.

La formazione dovrà essere vissuta come un percorso di scoperta, che nasce dalle esperienze e dalle competenze di ognuno. In questa maniera l'allievo potrà, fin da subito, contestualizzare quanto appreso rispetto alla propria idea imprenditoriale.

A livello metodologico, sarà anche utilizzato il modello Canvas, che permette di riflettere sui diversi aspetti della creazione dell'idea imprenditoriale. Si tratta di uno schema articolato in 9 sezioni, che in parte riprendono i punti già analizzati: 1) segmenti di clienti ai quali ci si rivolge; 2) valore che i clienti attribuiscono ai nostri prodotti/servizi; 3) canali di distribuzione e contatto con i clienti; 4) relazioni che si instaurano con i clienti; 5) flusso di incassi generato dalla vendita dei prodotti/servizi; 6) risorse chiave; 7) attività chiave; 8) partner chiave; 9) costi di struttura. Al termine del percorso formativo gli allievi saranno chiamati a definire la loro idea imprenditoriale attraverso uno schema di business model.

Gli studenti sono chiamati a lavorare in team in un laboratorio di sviluppo di idee di impresa (business idea lab) in cui saranno chiamati a sviluppare un progetto di impresa che potrà essere realizzato nella realtà. L'idea di impresa, grazie al supporto di esperti e tutor qualificati e con esperienza pluriennale, viene accompagnata nella realizzazione di un elevator pitch: l'idea viene strutturata e comunicata secondo elementi di public speaking e di storytelling. Gli studenti sono coinvolti in attività di brainstorming, business model canvas e un gioco di etica. Gli studenti lavorano a scuola alle idee di impresa, seguiti dai formatori del progetto, e poi approfondiscono a casa i temi fondamentali del fare impresa.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Le prove si concretizzano nell'elaborazione di:

- 1) Una breve presentazione della propria idea imprenditoriale;
- 2) L'idea d'impresa tramite il business model Canvas;

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

- 1) Breve presentazione della propria idea imprenditoriale: sarà valutata la capacità di esporre la propria idea, la conoscenza del settore di riferimento e la concretezza dell'idea;
- 2) Elaborazione dell'idea tramite il business model Canvas: sarà valutata la capacità di tradurre l'idea iniziale nel modello presentato e allo stesso tempo di correggere le eventuali criticità dell'idea e valorizzare le potenzialità;

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 3 DI 3

Titolo U.F.: Educazione all'informazione

Durata: 80 (40 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: Educazione all'informazione

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Processi comunicativi e loro sviluppo per verificare (in itinere ed ex post) la comprensione dei vari linguaggi utilizzati

Capacità:

Interpretare i codici culturali per facilitare la comunicazione delle parti coinvolte nella relazione
Mediare e diffondere conoscenze, strumenti e tecniche delle nuove tecnologie per facilitare l'accesso ai servizi telematici, anche mediante attività di animazione di virtual community
Supportare la progettazione di interventi migliorativi dei servizi, in funzione delle necessità specifiche espresse dall'utenza

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

il concetto di medium e di mass-media.

Il ruolo dei media nel contribuire alla costituzione dell'opinione dei giovani

I mass-media. Storia ed evoluzione dei media: linguaggi, format, piattaforme.

Il web come piattaforma mediale: siti, blog, social network, app.

Le comunità online. Identità, (auto) rappresentazione e mascheramento nei social network. Caratteristiche della socialità in rete. I rischi: hate speech (odio online), bullismo, stalking, dipendenza, molestie, spam.

La gestione dei conflitti su social network. Protezione della privacy.

Si tratta di aiutare gli studenti ad orientarsi sul tema e ad avanzare proposte autonome e individuare obiettivi specifici intorno ai quali organizzare le attività, il modo in cui conseguirle, scegliendo senza interferenze i mezzi, i tempi e i compagni con cui sviluppare le loro idee, sfruttando gli strumenti offerti dalla scuola, e da Tecno Sistemi, impresa partner del progetto, nonché le competenze degli insegnanti e degli esperti che il laboratorio potrà disporre.

Il tutto con un duplice obiettivo:

- da una parte sostenere e rafforzare la motivazione dei ragazzi all'apprendere, facendo sperimentare come il "lavorare in rete" possa essere un rilevante fattore di potenziamento conoscitivo consentendo la soluzione di problemi reali, scientifici, culturali e professionali per tutta la vita (empowerment conoscitivo e motivazionale);

- dall'altra spingere i ragazzi a produrre qualcosa che abbia evidenti caratteristiche di innovazione e di originalità;

In questo modo si troveranno nella condizione di doversi assumere la responsabilità del loro insuccesso o fallimento nonché nella necessità di misurare le loro forze e sfruttare i propri talenti.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il laboratorio non è il luogo dove avviene una trasmissione verticale della conoscenza (dall'adulto al ragazzo), bensì una zona "franca" dove ciò che viene stimolato è l'auto apprendimento, la cooperazione e il conseguimento di un obiettivo. Agli insegnanti spetterà il compito di ridurre al minimo l'inevitabile dispersione, cercando magari di indurre il ragazzo a conseguire prima i risultati più a portata di mano, e solo dopo a proseguire verso traguardi più ambiziosi.

Il concetto di sfida alla base della metodologia

Non è sempre vero che gli alunni preferiscono affrontare problemi facili e banali. Anche alunni apparentemente pigri e disinteressati rimangono coinvolti da problemi complessi se presentati in forma coinvolgente. Fondamentale è che trovino intorno un ambiente che fa loro comprendere come possano essere affrontati i problemi. Per esempio il carattere di «sfida», ripresa dal mondo del gioco, aumenta la motivazione e stimola potenzialità e motivazioni nascoste.

Un bravo insegnante è dunque quello che sa presentare agli alunni problemi sfidanti (challenging) trasmettendo allo stesso tempo la fiducia sul fatto che essi potranno essere risolti coi supporti di cui potrà avvalersi (Hattie, Visible learning, 2009).

Cosa intendiamo per «WEB inquiry environment»?

Un ambiente e-learning caratterizzato da «sfide», che riguardano problemi che gli alunni devono risolvere individualmente o in piccolo gruppo:

Gli studenti sono indotti ad affrontare sfide, anche complesse, in un arco di tempo definito, avvalendosi eventualmente di suggerimenti che possono venire da esperti o da risorse remote (call aperte all'intera comunità internet, siti specializzati ecc.);

Le sfide riguardano ambiti diversi e problemi di complessità crescente: problemi pratici, tecnologici, scientifici applicativi, storico-culturali, relativi all'inserimento del lavoro o allo sviluppo di specifiche competenze (siano esse trasversali o professionali nell'innovazione industriale;

Per ogni area tematica una sfida gli insegnanti aderenti alla rete riconoscono un credito [in una scala di punti] al problema risolto secondo la difficoltà e qualità della soluzione.

Dal Web quest guidato al Web quest autonomo: esemplificazione

L'insegnante, ragionando ad alta voce, avvia l'indagine: «Dobbiamo risolvere questo problema cercando informazioni su internetcome potremmo formulare la query? ...vediamo... otteniamo queste risposte.. Come le selezioniamo? ... esaminiamo questa informazione..ci interessa?..sara' affidabile? ..Proviamo un'altra strada ?.....»

L'insegnante in fase conclusiva: ...dunque abbiamo raccolto queste informazioni che sembrano essere più affidabili .. convergono o divergono? ... cosa potremmo allora rispondere coi dati sinora raccolti al problema che ci siamo posti?

Adesso lavorando in piccolo gruppo fate da voi una prova: definite il problema che intendete affrontare..... dovete porvi le stesse domande man mano che raccogliete i dati... .. dovrete anche riferire sulle domande che vi siete posti e sul processo seguito.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Alla fine di ogni lezione, verrà data l'opportunità di applicare quello che è stato appena appreso. Verranno effettuate continue esercitazioni sulle varie attività.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Il percorso prevede una serie di accertamenti in itinere funzionali non solo alla valutazione delle

competenze acquisite in ogni modulo, ma anche a monitorare l'andamento dell'apprendimento degli studenti, la loro motivazione, il livello di attenzione e coinvolgimento, al fine di individuare punti di forza e di debolezza.

In sintesi:

1- Valutazione di fine modulo, con prove strutturate sul modello del performance assessment, in grado di aggregare le diverse abilità e conoscenze proprie delle diverse discipline insegnate.

Le valutazioni finali saranno inoltre registrate in maniera formale in un documento denominato Libretto delle competenze acquisite, il quale sarà rilasciato al discente

C.2 Scheda di attività formativa

N°2 DI 6

Titolo: EDUCAZIONE Ai (Social) MEDIA

Attività PAD C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

(in caso di attività finalizzata all'acquisizione di competenze relative ad intere Figure professionali o intere Aree di Attività -AdA-, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze chiave e competenze tecnico-professionali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze di base, tecnico-professionali e trasversali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze, declinare gli obiettivi formativi generali in riferimento a specifici fabbisogni e/o vincoli normativi)

La società sta cambiando e l'introduzione di nuove tecnologie continua ad accelerare il processo, tanto che talvolta anche gli esperti faticano a rimanere aggiornati. Ciò che impariamo oggi corre il rischio di essere considerato obsoleto nel volgere di meno di una generazione. Non basterà, quindi, la buona volontà a garantire il successo del nostro modello educativo, ma sarà necessario l'entusiasmo di rimanere in sintonia con le nuove richieste del mercato del lavoro e con l'evolvere dei programmi.

La tecnologia informatica ha un ruolo di primo piano in questo ambito e questo ci consente di porci non solo come spettatori di una storia che si svolge intorno a noi, ma come attori vivi che possono determinare la direzione del cambiamento. Per la scuola in generale e per gli insegnanti in particolare si tratta di aiutare le nuove generazioni a sopravvivere al "diluvio" delle informazioni, rendendole consapevoli dei rischi che corrono (addiction, pericoli per la sicurezza personale e privacy, fishing, adescamento, rispetto degli altri, cyberbullismo..) e trovare il modo di farle partecipare, ben sapendo che l'approccio con le nuove tecnologie è un diritto, negato il quale quelli che potrebbero con profitto adottare e sviluppare il settore saranno condannati al ruolo di meri fruitori di programmi e servizi venduti da altri.

L'idea del Laboratorio (LAB-.APP Multimedialità) è di mettere al centro dell'attenzione questa nuova realtà: ascoltare i ragazzi, aiutarli a progettare e lasciarli sperimentare, spingerli a condividere, ad assumersi le responsabilità dei loro progetti, a lasciare che possano loro mostrare a noi di cosa si parla oggi nel mondo.

"L'attività" si configura come un laboratorio aperto (al gruppo classe) sull'educazione alla comprensione, fruizione ed uso consapevole di strumenti e processi di comunicazione multimediale, soprattutto in riferimento alle dinamiche sociali e comportamentali del contesto scolastico e territoriale di Prato.

Si tratta di aiutare gli studenti ad orientarsi sul tema e ad avanzare proposte autonome e individuare obiettivi specifici intorno ai quali organizzare le attività, il modo in cui conseguirle, scegliendo senza interferenze i mezzi, i tempi e i compagni con cui sviluppare le loro idee, sfruttando gli strumenti offerti dalla scuola, e da TecnoSistemi, impresa partner del progetto, nonché le competenze degli insegnanti e degli esperti che il laboratorio potrà disporre.

Il tutto con una duplice finalità:

- da una parte sostenere e rafforzare la motivazione dei ragazzi all'apprendere, facendo sperimentare come il "lavorare in rete" possa essere un rilevante fattore di potenziamento conoscitivo consentendo la soluzione di problemi reali, scientifici, culturali e professionali per tutta la vita (empowerment conoscitivo e motivazionale);
- dall'altra spingere i ragazzi a produrre qualcosa che abbia evidenti caratteristiche di innovazione e di originalità;

In questo modo si troveranno nella condizione di doversi assumere la responsabilità del loro insuccesso o fallimento nonché nella necessità di misurare le loro forze e sfruttare i propri talenti.

Obiettivi

- Accesso all'informazione e alla comunicazione.
Fare apprendere in modo attivo come si possa accedere, selezionare, valutare, organizzare, trasformare l'informazione e come possa trasformarsi in conoscenza (aspetto cognitivo)
 - Uso consapevole e responsabile dell'informazione.
Rendere gli alunni consapevoli dei rischi dell'uso dell'informazione (addiction, pericoli per la sicurezza e degli obblighi verso gli altri (aspetto etico e relazionale)
 - Empowerment.
Far sperimentare come l'informazione reperita in rete possa essere un rilevante fattore di potenziamento conoscitivo consentendo la soluzione di problemi reali, scientifici, culturali e professionali per tutta la vita (empowerment conoscitivo e motivazionale)
- Il corso farà riferimento ad alcune competenze e conoscenze incluse nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana, segnatamente: la UC 353 "Gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie informatiche" che fa parte della figura professionale di "Addetto alla comunicazione, alla promozione di servizi/prodotti di una struttura pubblica o privata e alla facilitazione di servizi telematici (214)"

C.2.2 Sede di svolgimento dell'attività formativa

ITEPS "Paolo Dagomari". Via di Reggiana, 86 – 59100 Prato (PO)
TT Tecnosistemi spa - VIA RIMINI , 5 - 59100 Prato (PO).

C.2.3 L'attività formativa prende a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

SI

Compilare le sezioni C.2.3.1 e C.2.3.2 (se previste conoscenze/capacità/competenze aggiuntive compilare le sezioni C.2.3.3 e C.2.3.4)

NO

Compilare la sezione C.2.3.5 (Repertorio regionale dei profili – Qualifica professionale) o C.2.3.6 (Repertorio regionale dei profili - Formazione obbligatoria)

C.2.3.1 Competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) ⁸

Denominazione Competenze chiave	Durata ⁹	Conoscenze	Capacità	UF n.	Denominazione UF
Comunicazione nella madrelingua	7		Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills

⁸

Verificare la percentuale (%) di ore previste per le competenze chiave riferite a ciascuna filiera (Cfr. DGR 532/2009 e smi).

⁹ Indicare quante ore del percorso formativo – comprensivo di aula e stage e al netto delle ore di accompagnamento - si prevede di dedicare all'acquisizione di ciascuna competenza.

			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	6		Problem solving	1	Life skills
Competenza digitale	7		Problem solving/Comunicazione efficace	1	Life skills
Imparare a imparare	7		Problem solving/Autocoscienza/Sen so critico/Gestione dello stress	1	Life skills
Competenze sociali e civiche	7		Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale	1	Life skills
Consapevolezz a ed espressione culturale	6		Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/ Autocoscienza Senso critico	1	Life skills
Totale	40				

C.2.3.2 AdA/Unità di Competenze – UC

Denominazione AdA/(UC)	Durata ¹⁰	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
353 Gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie informatiche	Aula:..... Stage:.....	Funzionalità dei programmi applicativi per la ricerca delle informazioni e per la realizzazione di documenti informativi accessibili	Combinare l'utilizzo di più strumenti operativi per garantire la tempestività delle informazioni e la qualità del servizio	3	
		Funzionalità degli strumenti informatici e telematici per la gestione delle comunicazioni telefoniche ed interpersonali e per lo svolgimento del compito	Utilizzare le funzionalità del sistema informativo per la diffusione e la trasmissione delle informazioni in formato accessibile a tutte le utenze	3	
		Terminologia dei sistemi informatici e multimediali per gestire efficacemente il loro utilizzo		3	
	Aula:.....				

¹⁰

V. nota 3

	Stage:.....				
Totale					

C.2.3.3 AdA/Unità di Competenze - UC aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte intere Unità di Competenze aggiuntive)

Denominazione AdA/(UC)	Durata ¹¹	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.4 Conoscenze/capacità aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte conoscenze/capacità aggiuntive)

Denominazione AdA/(UC)	Durata ¹²	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.5 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di qualifica professionale)

Competenze di base	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				
Competenze tecnico-professionali e trasversali	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				

Aggiungere altre righe se necessarie

C.2.3.6 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di Formazione Obbligatoria)

n.	Denominazione UF	Contenuti	Durata	Modalità di
----	------------------	-----------	--------	-------------

¹¹ V. nota 3

¹² V. nota 3

				valutazione
1				
2				
3				
...				

Aggiungere altre righe se necessarie

NOTE (indicare eventuali annotazioni specifiche circa ulteriori altri elementi che permettono una migliore descrizione del profilo)

--

C.2.4 Unità formative previste dall'attività

	U.F.	Durata	Di cui Fad	% Fad rispetto alla durata del percorso
1	Life skills	40 (20 per anno scolastico)	00	
2	Educazione all'imprenditorialità	32 (16 per anno scolastico)	00	
3	Educazione ai (social) Media	80 (40 per anno scolastico)	00	
4		00	00	
5		00	00	
6		00	00	
7		00	00	
8		00	00	
9		00	00	
10	UF stage	00		
	Totale UF	152		
	Totale ore di accompagnamento¹³			
	Totale percorso	152		

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda C.2.5

Compilate ed allegate n° 3 schede C.2.5

¹³ Inserire il totale delle ore ad allievo dedicate a misure di accompagnamento, ai sensi della DGR 532/09 e smi (in ingresso, in itinere e in uscita) di cui al paragrafo B.2.4 (si ricorda che le ore di accompagnamento fanno parte del percorso formativo).

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 1 DI 3

Titolo U.F.: Life skills

Durata: 40 (20 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: Laboratorio multimedialità

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Capacità:

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale
Gestione delle emozioni COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E
TECNOLOGIA Problem solving COMPETENZA DIGITALE Problem solving/Comunicazione efficace
IMPARARE A IMPARARE Problem solving/Autocoscienza/Senso critico/Gestione dello stress
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia
Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE
CULTURALE Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/Autocoscienza Senso critico

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Le life skills si articolano in 10 capacità suddivise in tre diverse aree:

AREA COGNITIVA

Decision making

(capacità di prendere decisioni):

capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili

Problem solving

(capacità di risolvere i problemi): questa capacità permette di affrontare i problemi della vita in modo costruttivo.

Pensiero creativo: tale capacità mette in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Aiuta a guardare oltre le esperienze dirette, a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni di vita quotidiana.

Pensiero critico: è l'abilità di analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti.

AREA RELAZIONALE

Comunicazione efficace: sapersi esprimere, sia su l piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Questo significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure, esser capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto.

Capacità di relazioni interpersonali: aiuta a mettersi in relazione e a interagire con gli altri in maniera positiva, riuscire a creare e mantenere relazioni amichevoli che possono avere forte rilievo sul benessere mentale e sociale.

Empatia: è la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità. Provare empatia può aiutare a capire e accettare i "diversi".

AREA EMOTIVA

Autoconsapevolezza: riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri e delle proprie insofferenze. Sviluppare l'autoconsapevolezza può aiutare a riconoscere quando si è stressati o quando ci si sente sotto pressione.

Gestione delle emozioni: implica il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri; la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento e la capacità di rispondere alle medesime in maniera appropriata.

Gestione dello stress: consiste nel riconoscere le fonti di stress nella vita quotidiana, nel comprendere come queste ci "tocchino" e nell'agire in modo da controllare i diversi livelli.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il modulo utilizza una metodologia di tipo attivo-esperienziale che favorisce la partecipazione diretta e il coinvolgimento degli insegnanti che diventano parte attiva della formazione, la stessa che i docenti potranno utilizzare nelle classi. Durante la formazione quindi, gli insegnanti sperimentano in prima persona il metodo proposto, ne valutano l'efficacia, lo apprendono per poterlo poi riproporre agli studenti.

Il programma si propone di:

- favorire negli studenti la conoscenza delle life skills, attraverso la sperimentazione attiva;
- promuovere in ogni ragazzo il riconoscimento delle proprie life skills e il potenziamento delle stesse;
- sperimentare momenti di socializzazione e di scambio tra coetanei e con adulti, stimolando la partecipazione attiva e la capacità di rapportarsi con il gruppo;□
- riflettere e confrontarsi sui diversi aspetti della propria crescita, stimolando la curiosità e la criticità all'interno del gruppo classe;
- dare voce ai possibili problemi che gli adolescenti si trovano ad affrontare in questa fase evolutiva e nello specifico del gruppo classe, per riuscire a discutere insieme sulla possibilità di trovare soluzioni differenti al disagio, nel rispetto del singolo e del gruppo;
- valorizzare la dimensione del gruppo classe in un'ottica di cooperative learning;
- promuovere ed agevolare la capacità di comunicare all'interno del gruppo
- classe favorendo il confronto fra adulti (operatore e insegnante) e coetanei, stimolando non solo la partecipazione attiva, ma anche il riconoscimento ed il rispetto di punti di vista differenti.

Il laboratorio non è il luogo dove avviene una trasmissione verticale della conoscenza (dall'adulto al ragazzo), bensì una zona "franca" dove ciò che viene stimolato è l'auto apprendimento, la cooperazione e il conseguimento di un obiettivo. Agli insegnanti spetterà il compito di ridurre al minimo l'inevitabile dispersione, cercando magari di indurre il ragazzo a conseguire prima i risultati più a portata di mano, e solo dopo a proseguire verso traguardi più ambiziosi.

Il concetto di sfida alla base della metodologia

Non è sempre vero che gli alunni preferiscono affrontare problemi facili e banali. Anche alunni apparentemente pigri e disinteressati rimangono coinvolti da problemi complessi se presentati in forma coinvolgente. Fondamentale è che trovino intorno un ambiente che fa loro comprendere come possano essere affrontati i problemi. Per esempio il carattere di «sfida», ripresa dal mondo del gioco, aumenta la motivazione e stimola potenzialità e motivazioni nascoste.

Un bravo insegnante è dunque quello che sa presentare agli alunni problemi sfidanti (challenging) trasmettendo allo stesso tempo la fiducia sul fatto che essi potranno essere risolti coi supporti di cui potrà avvalersi (Hattie, Visible learning, 2009).

Cosa intendiamo per «WEB inquiry environment»?

Un ambiente e-learning caratterizzato da «sfide», che riguardano problemi che gli alunni devono risolvere individualmente o in piccolo gruppo:

Gli studenti sono indotti ad affrontare sfide, anche complesse, in un arco di tempo definito, avvalendosi eventualmente di suggerimenti che possono venire da esperti o da risorse remote (call aperte all'intera comunità internet, siti specializzati ecc.);

Le sfide riguardano ambiti diversi e problemi di complessità crescente: problemi pratici, tecnologici, scientifici applicativi, storico-culturali, relativi all'inserimento del lavoro o allo sviluppo di specifiche competenze (siano esse trasversali o professionali) nell'innovazione industriale;

Per ogni area tematica una sfida gli insegnanti aderenti alla rete riconoscono un credito [in una scala di punti] al problema risolto secondo la difficoltà e qualità della soluzione.

Dal Web quest guidato al Web quest autonomo: esemplificazione

L'insegnante, ragionando ad alta voce, avvia l'indagine: «Dobbiamo risolvere questo problema cercando informazioni su internetcome potremmo formulare la query? ...vediamo... otteniamo queste risposte.. Come le selezioniamo? ... esaminiamo questa informazione..ci interessa?..sara' affidabile? ..Proviamo un'altra strada ?.....»

L'insegnante in fase conclusiva: ...dunque abbiamo raccolto queste informazioni che sembrano essere più affidabili .. convergono o divergono? ... cosa potremmo allora rispondere coi dati sinora raccolti al problema che ci siamo posti?

Adesso lavorando in piccolo gruppo fate da voi una prova: definite il problema che intendete affrontare..... dovete porvi le stesse domande man mano che raccogliete i dati... .. dovrete anche riferire sulle domande che vi siete posti e sul processo seguito.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Le prove di avranno lo scopo di verificare il livello di trasferimento delle conoscenze previste da ciascuna UF, in modo da verificare la spendibilità delle stesse nei contesti professionali interessati.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Le prova di verifica consisteranno in:

- 1) un test a risposta multipla per la valutazione della comprensione degli elementi teorici della formazione. Si tratterà di un test di massimo 10 domande
- 2) un feedback collettivo in aula sui contenuti proposti e le specifiche attrattive ed applicative nei singoli casi;
- 3) presentazione di simulazioni e piccoli progetti ove previsto dalle attività didattiche.

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 2 DI 3

Titolo U.F.: Educazione all'imprenditorialità

Durata: 32 (16 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: Laboratorio multimedialità

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

identificare le opportunità disponibili per attività personali, professionali e/o economiche, comprese questioni più ampie che fanno da contesto al modo in cui le persone vivono e lavorano, come ad esempio una conoscenza generale del funzionamento dell' economia, delle opportunità e sfide che si trovano ad affrontare i datori di lavoro o un' organizzazione.

Capacità:

Senso critico

Problem solving/Decision making

Creatività

Gestione delle emozioni/Gestione dello stress

Autoconsapevolezza

Gestione progettuale proattiva (che comprende ad esempio la capacità di pianificazione, di organizzazione, di gestione, di leadership e di delega, di analisi, di comunicazione, di rendicontazione, di valutazione e di registrazione), la capacità di rappresentanza e negoziazione efficaci e la capacità di lavorare sia individualmente sia in collaborazione all'interno di gruppi.

Capacità di discernimento e di identificare i propri punti di forza e i propri punti deboli e di soppesare e assumersi rischi all'occorrenza.

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Il modulo intende promuovere un modo di pensare e agire più attivo e indipendente per la determinazione e la negoziazione del proprio futuro, attraverso un percorso di screening delle proprie attitudini di fare impresa. Gli studenti del primo biennio avranno la possibilità di acquisire conoscenze relative all'autoconsapevolezza: i propri punti di debolezza e di forza, la gestione di sé di fronte a sfide e a scenari non perfettamente sicuri, l'adozione di pratiche e comportamenti che possano ovviare a tali aspetti nel coordinamento con gli altri; fondamenti di alfabetismo finanziario e imprenditoriale ed in un secondo momento acquisire conoscenze e competenze legate all'imprenditorialità e al lavoro autonomo, potranno mettersi in gioco, analizzare le proprie attitudini verso lo spirito d'impresa, sperimentare le loro idee.

Con le metodologie attive adottate dai docenti, i partecipanti avranno la possibilità di prendere consapevolezza delle proprie capacità e delle attitudini necessarie a diventare imprenditori o lavoratori autonomi.

Il modulo si sviluppa in 32 ore:

le prime 12 ore vedranno l'esperto lavorare con gli insegnanti per la messa a punto delle "sfide" che i ragazzi dovranno realizzare nel laboratorio

Le altre 20 ore impegneranno gli insegnanti ad accompagnare gli studenti nella realizzazione del percorso.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il percorso formativo, articolato in moduli, affronta le tematiche d'impresa attraverso il metodo di "actionlearning".

Lo studente è sin dall'inizio coinvolto nel processo di formazione attraverso una didattica che non solo prevede alternanza tra teoria e pratica, ma getta anche le basi per una "presa di coscienza" del ruolo attivo che lo stesso partecipante deve ricoprire nel processo di apprendimento.

La formazione dovrà essere vissuta come un percorso di scoperta, che nasce dalle esperienze e dalle competenze di ognuno. In questa maniera l'allievo potrà, fin da subito, contestualizzare quanto appreso rispetto alla propria idea imprenditoriale.

A livello metodologico, sarà anche utilizzato il modello Canvas, che permette di riflettere sui diversi aspetti della creazione dell'idea imprenditoriale. Si tratta di uno schema articolato in 9 sezioni, che in parte riprendono i punti già analizzati: 1) segmenti di clienti ai quali ci si rivolge; 2) valore che i clienti attribuiscono ai nostri prodotti/servizi; 3) canali di distribuzione e contatto con i clienti; 4) relazioni che si instaurano con i clienti; 5) flusso di incassi generato dalla vendita dei prodotti/servizi; 6) risorse chiave; 7) attività chiave; 8) partner chiave; 9) costi di struttura. Al termine del percorso formativo gli allievi saranno chiamati a definire la loro idea imprenditoriale attraverso uno schema di business model.

Gli studenti sono chiamati a lavorare in team in un laboratorio di sviluppo di idee di impresa (business idea lab) in cui saranno chiamati a sviluppare un progetto di impresa che potrà essere realizzato nella realtà. L'idea di impresa, grazie al supporto di esperti e tutor qualificati e con esperienza pluriennale, viene accompagnata nella realizzazione di un elevator pitch: l'idea viene strutturata e comunicata secondo elementi di public speaking e di storytelling. Gli studenti sono coinvolti in attività di brainstorming, business model canvas e un gioco di etica. Gli studenti lavorano a scuola alle idee di impresa, seguiti dai formatori del progetto, e poi approfondiscono a casa i temi fondamentali del fare impresa.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Le prove si concretizzano nell'elaborazione di:

- 1) Una breve presentazione della propria idea imprenditoriale;
- 2) L'idea d'impresa tramite il business model Canvas;

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

- 1) Breve presentazione della propria idea imprenditoriale: sarà valutata la capacità di esporre la propria idea, la conoscenza del settore di riferimento e la concretezza dell'idea;
- 2) Elaborazione dell'idea tramite il business model Canvas: sarà valutata la capacità di tradurre l'idea iniziale nel modello presentato e allo stesso tempo di correggere le eventuali criticità dell'idea e valorizzare le potenzialità;

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 3 DI 3

Titolo U.F.: Educazione ai (Social) Media

Durata: 80 (40 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: Educazione ai (Social) Media

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Funzionalità dei programmi applicativi per la ricerca delle informazioni e per la realizzazione di documenti informativi accessibili

Funzionalità degli strumenti informatici e telematici per la gestione delle comunicazioni telefoniche ed interpersonali e per lo svolgimento del compito

Terminologia dei sistemi informatici e multimediali per gestire efficacemente il loro utilizzo

Capacità:

Combinare l'utilizzo di più strumenti operativi per garantire la tempestività delle informazioni e la qualità del servizio

Utilizzare le funzionalità del sistema informativo per la diffusione e la trasmissione delle informazioni in formato accessibile a tutte le utenze

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

il concetto di medium e di mass-media. L'evoluzione del panorama mediatico: dalla moltiplicazione dei media (il Novecento come secolo dei media) alla convergenza al digitale. Il ruolo dei media nel contribuire alla costituzione dell'opinione pubblica. I mass-media e il loro ruolo politico: quarto e quinto potere. Storia ed evoluzione dei media: linguaggi, format, piattaforme. Media verticali, orizzontali, reticolari. Le caratteristiche specifiche dei media digitali. Il web come piattaforma mediale: siti, blog, social network, app.

Le comunità online. Creare e gestire una comunità online. Identità, (auto) rappresentazione e mascheramento nei social network. Caratteristiche della socialità in rete. I rischi: hate speech (odio online), bullismo, stalking, dipendenza, molestie, spam. La gestione dei conflitti su social network. Protezione della privacy. Il potere degli algoritmi: cos'è la 'filter bubble'.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il laboratorio non è il luogo dove avviene una trasmissione verticale della conoscenza (dall'adulto al ragazzo), bensì una zona "franca" dove ciò che viene stimolato è l'auto apprendimento, la cooperazione e il conseguimento di un obiettivo. Agli insegnanti spetterà il compito di ridurre al minimo l'inevitabile dispersione, cercando magari di indurre il ragazzo a conseguire prima i risultati più a portata di mano, e solo dopo a proseguire verso traguardi più ambiziosi.

Il concetto di sfida alla base della metodologia

Non è sempre vero che gli alunni preferiscono affrontare problemi facili e banali. Anche alunni apparentemente pigri e disinteressati rimangono coinvolti da problemi complessi se presentati in forma coinvolgente. Fondamentale è che trovino intorno un ambiente che fa loro comprendere come possano essere affrontati i problemi. Per esempio il carattere di «sfida», ripresa dal mondo del gioco, aumenta la motivazione e stimola potenzialità e motivazioni nascoste.

Un bravo insegnante è dunque quello che sa presentare agli alunni problemi sfidanti (challenging) trasmettendo allo stesso tempo la fiducia sul fatto che essi potranno essere risolti coi supporti di cui potrà avvalersi (Hattie, Visible learning, 2009).

Cosa intendiamo per «WEB inquiry environment»?

Un ambiente e-learning caratterizzato da «sfide», che riguardano problemi che gli alunni devono risolvere individualmente o in piccolo gruppo:

Gli studenti sono indotti ad affrontare sfide, anche complesse, in un arco di tempo definito, avvalendosi eventualmente di suggerimenti che possono venire da esperti o da risorse remote (call aperte all'intera comunità internet, siti specializzati ecc.);

Le sfide riguardano ambiti diversi e problemi di complessità crescente: problemi pratici, tecnologici, scientifici applicativi, storico-culturali, relativi all'inserimento del lavoro o allo sviluppo di specifiche competenze (siano esse trasversali o professionali) nell'innovazione industriale;

Per ogni area tematica una sfida gli insegnanti aderenti alla rete riconoscono un credito [in una scala di punti] al problema risolto secondo la difficoltà e qualità della soluzione.

Dal Web quest guidato al Web quest autonomo: esemplificazione

L'insegnante, ragionando ad alta voce, avvia l'indagine: «Dobbiamo risolvere questo problema cercando informazioni su internetcome potremmo formulare la query? ...vediamo... otteniamo queste risposte.. Come le selezioniamo? ... esaminiamo questa informazione..ci interessa?..sara' affidabile? ..Proviamo un'altra strada ?.....»

L'insegnante in fase conclusiva: ...dunque abbiamo raccolto queste informazioni che sembrano essere più affidabili .. convergono o divergono? ... cosa potremmo allora rispondere coi dati sinora raccolti al problema che ci siamo posti?

Adesso lavorando in piccolo gruppo fate da voi una prova: definite il problema che intendete affrontare..... dovete porvi le stesse domande man mano che raccogliete i dati... .. dovrete anche riferire sulle domande che vi siete posti e sul processo seguito.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Alla fine di ogni lezione,verrà data l'opportunità di applicare quello che è stato appena appreso. Verranno effettuate continue esercitazioni sulle varie attività.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Il percorso prevede una serie di accertamenti in itinere funzionali non solo alla valutazione delle competenze acquisite in ogni modulo, ma anche a monitorare l'andamento dell'apprendimento degli studenti, la loro motivazione, il livello di attenzione e coinvolgimento, al fine di individuare punti di forza e di debolezza.

In sintesi:

1- Valutazione di fine modulo, con prove strutturate sul modello del performance assessment, in grado di aggregare le diverse abilità e conoscenze proprie delle diverse discipline insegnate.

Le valutazioni finali saranno inoltre registrate in maniera formale in un documento denominato Libretto delle competenze acquisite, il quale sarà rilasciato al discente

C.2 Scheda di attività formativa

N°3 DI 6

Titolo: EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI

Attività PAD C.3.2.2a “Rafforzamento istituti tecnici e professionali”

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

(in caso di attività finalizzata all'acquisizione di competenze relative ad intere Figure professionali o intere Aree di Attività -AdA-, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze chiave e competenze tecnico-professionali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze di base, tecnico-professionali e trasversali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze, declinare gli obiettivi formativi generali in riferimento a specifici fabbisogni e/o vincoli normativi)

La società sta cambiando e l'introduzione di nuove tecnologie continua ad accelerare il processo, tanto che talvolta anche gli esperti faticano a rimanere aggiornati. Ciò che impariamo oggi corre il rischio di essere considerato obsoleto nel volgere di meno di una generazione. Non basterà, quindi, la buona volontà a garantire il successo del nostro modello educativo, ma sarà necessario l'entusiasmo di rimanere in sintonia con le nuove richieste del mercato del lavoro e con l'evolvere dei programmi.

La tecnologia informatica ha un ruolo di primo piano in questo ambito e questo ci consente di porci non solo come spettatori di una storia che si svolge intorno a noi, ma come attori vivi che possono determinare la direzione del cambiamento. Per la scuola in generale e per noi insegnanti in particolare si tratta di aiutare le nuove generazioni a sopravvivere al “diluvio” delle informazioni, rendendole consapevoli dei rischi che corrono (addiction, pericoli per la sicurezza personale e privacy, fishing, adescamento, rispetto degli altri, cyberbullismo..) e trovare il modo di farle partecipare, ben sapendo che l'approccio con le nuove tecnologie è un diritto, negato il quale quelli che potrebbero con profitto adottare e sviluppare il settore saranno condannati al ruolo di meri fruitori di programmi e servizi venduti da altri.

L'idea del Laboratorio (LAB.A.P. Multimedialità) è di mettere al centro dell'attenzione questa nuova realtà: ascoltare i ragazzi, aiutarli a progettare e lasciarli sperimentare, spingerli a condividere, ad assumersi le responsabilità dei loro progetti, a lasciare che possano loro mostrare a noi di cosa si parla oggi nel mondo.

“L'attività” si configura come un laboratorio aperto (al gruppo classe) sull'educazione alla comprensione, fruizione ed uso consapevole di strumenti e processi di comunicazione multimediale, soprattutto in riferimento alle dinamiche sociali e comportamentali del contesto scolastico e territoriale di Prato.

Si tratta di aiutare gli studenti ad orientarsi sul tema e ad avanzare proposte autonome e individuare obiettivi specifici intorno ai quali organizzare le attività, il modo in cui conseguirle, scegliendo senza interferenze i mezzi, i tempi e i compagni con cui sviluppare le loro idee, sfruttando gli strumenti offerti dalla scuola, e da TecnoSistemi, impresa partner del progetto, nonché le competenze degli insegnanti e degli esperti che il laboratorio potrà disporre.

Il tutto con una duplice finalità:

- da una parte sostenere e rafforzare la motivazione dei ragazzi all'apprendere, facendo sperimentare come il “lavorare in rete” possa essere un rilevante fattore di potenziamento conoscitivo consentendo la soluzione di problemi reali, scientifici, culturali e professionali per tutta la vita (empowerment conoscitivo e motivazionale);
- dall'altra spingere i ragazzi a produrre qualcosa che abbia evidenti caratteristiche di innovazione e di originalità;

In questo modo si troveranno nella condizione di doversi assumere la responsabilità del loro insuccesso o fallimento nonché nella necessità di misurare le loro forze e sfruttare i propri talenti.

Obiettivi

- Accesso all'informazione e alla comunicazione.

Fare apprendere in modo attivo come si possa accedere, selezionare, valutare, organizzare, trasformare l'informazione e come possa trasformarsi in conoscenza (aspetto cognitivo)

- Uso consapevole e responsabile dell'informazione. Rendere gli alunni consapevoli dei rischi dell'uso dell'informazione (addiction, pericoli per la sicurezza e degli obblighi verso gli altri (aspetto etico e relazionale)

- Empowerment. Far sperimentare come l'informazione reperita in rete possa essere un rilevante fattore di potenziamento conoscitivo consentendo la soluzione di problemi reali, scientifici, culturali e professionali per tutta la vita (empowerment conoscitivo e motivazionale)

Il corso farà riferimento ad alcune competenze e conoscenze incluse nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana, segnatamente: la UC 304 “Utilizzo degli strumenti tecnologici applicativi per la rappresentazione del messaggio” che fa parte della figura professionale di “Tecnico delle attività di progettazione di campagne pubblicitarie (209)” e la UC 1917 “Creazione di un racconto per immagini” e la UC 1919 “Realizzazione di prodotti grafico- editoriali” che fanno parte della figura professionale di “Tecnico della realizzazione di prodotti fotografici, audio visuali, grafico-editoriali e della creazione di racconti per immagini (441)”

C.2.2 Sede di svolgimento dell’attività formativa

ITEPS “Paolo Dagomari”. Via di Reggiana, 86 – 59100 Prato (PO)
 TT Tecnosistemi spa - VIA RIMINI , 5 - 59100 Prato (PO).

C.2.3 L’attività formativa prende a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

SI

Compilare le sezioni C.2.3.1 e C.2.3.2 (se previste conoscenze/capacità/competenze aggiuntive compilare le sezioni C.2.3.3 e C.2.3.4)

NO

Compilare la sezione C.2.3.5 (Repertorio regionale dei profili – Qualifica professionale) o C.2.3.6 (Repertorio regionale dei profili - Formazione obbligatoria)

C.2.3.1 Competenze chiave per l’apprendimento permanente di cui Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) ¹⁴

Denominazione Competenze chiave	Durata ¹⁵	Conoscenze	Capacità	UF n.	Denominazione UF
Comunicazione nella madrelingua	7		Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills

¹⁴

Verificare la percentuale (%) di ore previste per le competenze chiave riferite a ciascuna filiera (Cfr. DGR 532/2009 e smi).

¹⁵ Indicare quante ore del percorso formativo – comprensivo di aula e stage e al netto delle ore di accompagnamento - si prevede di dedicare all’acquisizione di ciascuna competenza.

Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	6		Problem solving	1	Life skills
Competenza digitale	7		Problem solving/Comunicazione efficace	1	Life skills
Imparare a imparare	7		Problem solving/Autocoscienza/Senso critico/Gestione dello stress	1	Life skills
Competenze sociali e civiche	7		Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale	1	Life skills
Consapevolezza ed espressione culturale	6		Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/Autocoscienza Senso critico	1	Life skills
Totale	40				

C.2.3.2 AdA/Unità di Competenze – UC

Denominazione AdA/(UC)	Durata ¹⁶	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
304 Utilizzo degli strumenti tecnologici applicativi per la rappresentazione del messaggio	Aula: 30 Stage:.....	Strumenti di giornalismo web per la produzione delle informazioni e dei messaggi nel canale telematico e nella rete internet	Gestire operativamente gli strumenti di rappresentazione del messaggio	3	
		Strumenti per la gestione di effetti speciali applicabili alla rappresentazione dei messaggi sui supporti informatici o multimediali	Individuare gli strumenti ottimali in funzione delle caratteristiche del target a cui il messaggio è rivolto	3	
		Strumenti tecnologici applicativi (Adobe Photoshop, Quark XPress, Microsoft Office, Publisher, etc..) per la gestione della videoscrittura e dell'impaginazione di immagini e testi	Rappresentare il messaggio attraverso supporti tecnologici appropriati in funzione del significato stesso del messaggio	3	

¹⁶

V. nota 3

		Struttura dei linguaggi della comunicazione multimediale interattiva per gestire efficacemente la trasmissione del messaggio comunicativo attraverso il supporto telematico	Utilizzare le funzionalità del supporto tecnologico per raggiungere il livello ottimale di rappresentazione anche in termini di efficacia	3	
		Tecniche di produzione del linguaggio della comunicazione multimediale per la applicazione e l'utilizzo della terminologia e degli strumenti di ricerca e consultazione delle informazioni online		3	
1917 Creazione di un racconto per immagini	Aula: 30 Stage:.....	Articolare i contenuti del soggetto narrativo in modo puntuale, bilanciato, logico e consequenziale	Codici e parametri formali del linguaggio fotografico, cinematografico e artistico per aderire alle convenzioni linguistiche e stilistiche del settore	3	
		Disegnare la trama in funzione degli obiettivi espressivi e comunicativi definiti	Elementi di drammaturgia per elaborare forme adeguate della rappresentazione	3	
		Dosare fatti salienti ed intrecci per valorizzare la storia	Elementi di transmedia storytelling per la realizzazione di racconti transmediali	3	
		Editare una storia selezionando gli elementi narrativi rilevanti	Principali tecniche di rappresentazione e comunicazione per essere in grado di selezionare la modalità più efficace e coerente rispetto agli obiettivi prestabiliti	3	
		Elaborare storie che mutano in relazione ai diversi mezzi di comunicazione che le distribuiscono	Storia dei media per comprendere e contestualizzare l'evoluzione dei linguaggi di comunicazione visuale	3	
		Leggere e interpretare un'immagine, una serie o un testo visivo	Tecniche narrative per elaborare correttamente il carattere del personaggio	3	
		Strutturare una serie d'immagini statiche o in movimento fra di loro coerenti concettualmente ed esteticamente	Tecniche narrative per rendere efficacemente atmosfere e ambientazioni	3	
		Visualizzazione di un'idea di regia attraverso l'uso dello storyboard	Tempi e ritmi narrativi per calibrare le sequenze della rappresentazione	3	
1919 Realizzazione di prodotti grafico-editoriali	Aula: 20 Stage:.....	Criteri di suddivisione dello spazio e delle regole di composizione e impaginazione	Acquisire testi e impaginarli per impostare il progetto grafico	3	

		Elementi tecnici per il trattamento dei testi, delle immagini, delle gabbie e grafici	Applicare tecniche di consultazione banche dati di materiali per la grafica	3	
		Nozioni di publishing e comunicazione per poter efficacemente utilizzare la grafica per immagini	Applicare tecniche di impaginazione degli stampati e dei prodotti multimediali	3	
		Progettazione grafica: schizzo, bozzetto, modello, menabò	Revisionare il progetto videoimpaginato verificandone la coerenza tra forma grafica e contenuto	3	
		Tecniche di adattamento dei materiali per i vari supporti di pubblicazione	Scegliere i formati dei file per la grafica	3	
		Tecnologia e formati dei supporti digitali e cartacei	Utilizzare software per l'impaginazione e l'elaborazione grafica	3	
			Visualizzare anche idealmente il lavoro completo per poter trovare le soluzioni più idonee e funzionali	3	
Totale					

C.2.3.3 AdA/Unità di Competenze - UC aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte intere Unità di Competenze aggiuntive)

Denominazione AdA/(UC)	Durata ¹⁷	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.4 Conoscenze/capacità aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte conoscenze/capacità aggiuntive)

Denominazione AdA/(UC)	Durata ¹⁸	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

¹⁷ V. nota 3

¹⁸ V. nota 3

C.2.3.5 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di qualifica professionale)

Competenze di base	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				
Competenze tecnico-professionali e trasversali	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				

Aggiungere altre righe se necessarie

C.2.3.6 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di Formazione Obbligatoria)

n.	Denominazione UF	Contenuti	Durata	Modalità di valutazione
1				
2				
3				
...				

Aggiungere altre righe se necessarie

NOTE (indicare eventuali annotazioni specifiche circa ulteriori altri elementi che permettono una migliore descrizione del profilo)

--

C.2.4 Unità formative previste dall'attività

	U.F.	Durata	Di cui Fad	% Fad rispetto alla durata del percorso
1	Life skills	40 (20 per anno scolastico)	00	
2	Educazione all'imprenditorialità	32 (16 per anno scolastico)	00	
3	EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI	80 (40 per anno scolastico)	00	
4		00	00	
5		00	00	
6		00	00	
7		00	00	
8		00	00	
9		00	00	
10	UF stage	00		
	Totale UF	152		
	Totale ore di accompagnamento¹⁹			
	Totale percorso	152		

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda C.2.5

Compilate ed allegate n° 3 schede C.2.5

¹⁹ Inserire il totale delle ore ad allievo dedicate a misure di accompagnamento, ai sensi della DGR 532/09 e smi (in ingresso, in itinere e in uscita) di cui al paragrafo B.2.4 (si ricorda che le ore di accompagnamento fanno parte del percorso formativo).

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 1 DI 3

Titolo U.F.: Life skills

Durata: 40 (20 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Capacità:

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale

Gestione delle emozioni

COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA

Problem solving

COMPETENZA DIGITALE Problem solving/Comunicazione efficace

IMPARARE A IMPARARE Problem solving/Autocoscienza/Senso critico/Gestione dello stress

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia

Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/Autocoscienza/Senso critico

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Le life skills si articolano in 10 capacità suddivise in tre diverse aree:

AREA COGNITIVA

Decision making

(capacità di prendere decisioni):

capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili

Problem solving

(capacità di risolvere i problemi): questa capacità permette di affrontare i problemi della vita in modo costruttivo.

Pensiero creativo: tale capacità mette in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Aiuta a guardare oltre le esperienze dirette, a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni di vita quotidiana.

Pensiero critico: è l'abilità di analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti.

AREA RELAZIONALE

Comunicazione efficace: sapersi esprimere, sia sul piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Questo significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure, esser capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto.

Capacità di relazioni interpersonali: aiuta a mettersi in relazione e a interagire con gli altri in maniera positiva, riuscire a creare e mantenere relazioni amichevoli che possono avere forte rilievo sul benessere mentale e sociale.

Empatia: è la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità. Provare empatia può aiutare a capire e accettare i "diversi".

AREA EMOTIVA

Autoconsapevolezza: riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri e delle proprie insofferenze. Sviluppare l'autoconsapevolezza può aiutare a riconoscere quando si è stressati o quando ci si sente sotto pressione.

Gestione delle emozioni: implica il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri; la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento e la capacità di rispondere alle medesime in maniera appropriata.

Gestione dello stress: consiste nel riconoscere le fonti di stress nella vita quotidiana, nel comprendere come queste ci "tocchino" e nell'agire in modo da controllare i diversi livelli.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il modulo utilizza una metodologia di tipo attivo-esperienziale che favorisce la partecipazione diretta e il coinvolgimento degli insegnanti che diventano parte attiva della formazione, la stessa che i docenti potranno utilizzare nelle classi. Durante la formazione quindi, gli insegnanti sperimentano in prima persona il metodo proposto, ne valutano l'efficacia, lo apprendono per poterlo poi riproporre agli studenti.

Il programma si propone di:

- favorire negli studenti la conoscenza delle life skills, attraverso la sperimentazione attiva;
- promuovere in ogni ragazzo il riconoscimento delle proprie life skills e il potenziamento delle stesse;
- sperimentare momenti di socializzazione e di scambio tra coetanei e con adulti, stimolando la partecipazione attiva e la capacità di rapportarsi con il gruppo; □
- riflettere e confrontarsi sui diversi aspetti della propria crescita, stimolando la curiosità e la criticità all'interno del gruppo classe;
- dare voce ai possibili problemi che gli adolescenti si trovano ad affrontare in questa fase evolutiva e nello specifico del gruppo classe, per riuscire a discutere insieme sulla possibilità di trovare soluzioni differenti al disagio, nel rispetto del singolo e del gruppo;
- valorizzare la dimensione del gruppo classe in un'ottica di cooperative learning;
- promuovere ed agevolare la capacità di comunicare all'interno del gruppo
- classe favorendo il confronto fra adulti (operatore e insegnante) e coetanei, stimolando non solo la partecipazione attiva, ma anche il riconoscimento ed il rispetto di punti di vista differenti.

Il laboratorio non è il luogo dove avviene una trasmissione verticale della conoscenza (dall'adulto al ragazzo), bensì una zona "franca" dove ciò che viene stimolato è l'auto apprendimento, la cooperazione e il conseguimento di un obiettivo. Agli insegnanti spetterà il compito di ridurre al minimo l'inevitabile dispersione, cercando magari di indurre il ragazzo a conseguire prima i risultati più a portata di mano, e solo dopo a proseguire verso traguardi più ambiziosi.

Il concetto di sfida alla base della metodologia

Non è sempre vero che gli alunni preferiscono affrontare problemi facili e banali. Anche alunni apparentemente pigri e disinteressati rimangono coinvolti da problemi complessi se presentati in forma coinvolgente. Fondamentale è che trovino intorno un ambiente che fa loro comprendere come possano essere affrontati i problemi. Per esempio il carattere di «sfida», ripresa dal mondo del gioco, aumenta la motivazione e stimola potenzialità e motivazioni nascoste.

Un bravo insegnante è dunque quello che sa presentare agli alunni problemi sfidanti (challenging) trasmettendo allo stesso tempo la fiducia sul fatto che essi potranno essere risolti coi supporti di cui potrà avvalersi (Hattie, Visible learning, 2009).

Cosa intendiamo per «WEB inquiry environment»?

Un ambiente e-learning caratterizzato da «sfide», che riguardano problemi che gli alunni devono risolvere individualmente o in piccolo gruppo:

Gli studenti sono indotti ad affrontare sfide, anche complesse, in un arco di tempo definito, avvalendosi eventualmente di suggerimenti che possono venire da esperti o da risorse remote (call aperte all'intera comunità internet, siti specializzati ecc.);

Le sfide riguardano ambiti diversi e problemi di complessità crescente: problemi pratici, tecnologici, scientifici applicativi, storico-culturali, relativi all'inserimento del lavoro o allo sviluppo di specifiche competenze (siano esse trasversali o professionali) nell'innovazione industriale;

Per ogni area tematica una sfida gli insegnanti aderenti alla rete riconoscono un credito [in una scala di punti] al problema risolto secondo la difficoltà e qualità della soluzione.

Dal Web quest guidato al Web quest autonomo: esemplificazione

L'insegnante, ragionando ad alta voce, avvia l'indagine: «Dobbiamo risolvere questo problema cercando informazioni su internetcome potremmo formulare la query? ...vediamo... otteniamo queste risposte.. Come le selezioniamo? ... esaminiamo questa informazione..ci interessa?..sara' affidabile? ..Proviamo un'altra strada?.....»

L'insegnante in fase conclusiva: ...dunque abbiamo raccolto queste informazioni che sembrano essere più affidabili .. convergono o divergono? ... cosa potremmo allora rispondere coi dati sinora raccolti al problema che ci siamo posti?

Adesso lavorando in piccolo gruppo fate da voi una prova: definite il problema che intendete affrontare..... dovete porvi le stesse domande man mano che raccogliete i dati... .. dovrete anche riferire sulle domande che vi siete posti e sul processo seguito.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Le prove di avranno lo scopo di verificare il livello di trasferimento delle conoscenze previste da ciascuna UF, in modo da verificare la spendibilità delle stesse nei contesti professionali interessati.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Le prova di verifica consisteranno in:

- 1) un test a risposta multipla per la valutazione della comprensione degli elementi teorici della formazione. Si tratterà di un test di massimo 10 domande
- 2) un feedback collettivo in aula sui contenuti proposti e le specifiche attrattive ed applicative nei singoli casi;
- 3) presentazione di simulazioni e piccoli progetti ove previsto dalle attività didattiche.

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 2 DI 3

Titolo U.F.: Educazione all'imprenditorialità

Durata: 32 (16 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

identificare le opportunità disponibili per attività personali, professionali e/o economiche, comprese questioni più ampie che fanno da contesto al modo in cui le persone vivono e lavorano, come ad esempio una conoscenza generale del funzionamento dell'economia, delle opportunità e sfide che si trovano ad affrontare i datori di lavoro o un'organizzazione.

Capacità:

Senso critico

Problem solving/Decision making

Creatività

Gestione delle emozioni/Gestione dello stress

Autoconsapevolezza

Gestione progettuale proattiva (che comprende ad esempio la capacità di pianificazione, di organizzazione, di gestione, di leadership e di delega, di analisi, di comunicazione, di rendicontazione, di valutazione e di registrazione), la capacità di rappresentanza e negoziazione efficaci e la capacità di lavorare sia individualmente sia in collaborazione all'interno di gruppi.

Capacità di discernimento e di identificare i propri punti di forza e i propri punti deboli e di soppesare e assumersi rischi all'occorrenza.

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Il modulo intende promuovere un modo di pensare e agire più attivo e indipendente per la determinazione e la negoziazione del proprio futuro, attraverso un percorso di screening delle proprie attitudini di fare impresa. Gli studenti del primo biennio avranno la possibilità di acquisire conoscenze relative all'autoconsapevolezza: i propri punti di debolezza e di forza, la gestione di sé di fronte a sfide e a scenari non perfettamente sicuri, l'adozione di pratiche e comportamenti che possano ovviare a tali aspetti nel coordinamento con gli altri; fondamenti di alfabetismo finanziario e imprenditoriale ed in un secondo momento acquisire conoscenze e competenze legate all'imprenditorialità e al lavoro autonomo, potranno mettersi in gioco, analizzare le proprie attitudini verso lo spirito d'impresa, sperimentare le loro idee.

Con le metodologie attive adottate dai docenti, i partecipanti avranno la possibilità di prendere consapevolezza delle proprie capacità e delle attitudini necessarie a diventare imprenditori o lavoratori autonomi.

Il modulo si sviluppa in 32 ore:

le prime 12 ore vedranno l'esperto lavorare con gli insegnanti per la messa a punto delle "sfide" che i ragazzi dovranno realizzare nel laboratorio

Le altre 20 ore impegneranno gli insegnanti ad accompagnare gli studenti nella realizzazione del percorso.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il percorso formativo, articolato in moduli, affronta le tematiche d'impresa attraverso il metodo di "actionlearning".

Lo studente è sin dall'inizio coinvolto nel processo di formazione attraverso una didattica che non solo prevede alternanza tra teoria e pratica, ma getta anche le basi per una "presa di coscienza" del ruolo attivo che lo stesso partecipante deve ricoprire nel processo di apprendimento.

La formazione dovrà essere vissuta come un percorso di scoperta, che nasce dalle esperienze e dalle competenze di ognuno. In questa maniera l'allievo potrà, fin da subito, contestualizzare quanto appreso rispetto alla propria idea imprenditoriale.

A livello metodologico, sarà anche utilizzato il modello Canvas, che permette di riflettere sui diversi aspetti della creazione dell'idea imprenditoriale. Si tratta di uno schema articolato in 9 sezioni, che in parte riprendono i punti già analizzati: 1) segmenti di clienti ai quali ci si rivolge; 2) valore che i clienti attribuiscono ai nostri prodotti/servizi; 3) canali di distribuzione e contatto con i clienti; 4) relazioni che si instaurano con i clienti; 5) flusso di incassi generato dalla vendita dei prodotti/servizi; 6) risorse chiave; 7) attività chiave; 8) partner chiave; 9) costi di struttura. Al termine del percorso formativo gli allievi saranno chiamati a definire la loro idea imprenditoriale attraverso uno schema di business model.

Gli studenti sono chiamati a lavorare in team in un laboratorio di sviluppo di idee di impresa (business idea lab) in cui saranno chiamati a sviluppare un progetto di impresa che potrà essere realizzato nella realtà. L'idea di impresa, grazie al supporto di esperti e tutor qualificati e con esperienza pluriennale, viene accompagnata nella realizzazione di un elevator pitch: l'idea viene strutturata e comunicata secondo elementi di public speaking e di storytelling. Gli studenti sono coinvolti in attività di brainstorming, business model canvas e un gioco di etica. Gli studenti lavorano a scuola alle idee di impresa, seguiti dai formatori del progetto, e poi approfondiscono a casa i temi fondamentali del fare impresa.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Le prove si concretizzano nell'elaborazione di:

- 1) Una breve presentazione della propria idea imprenditoriale;
- 2) L'idea d'impresa tramite il business model Canvas;

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

- 1) Breve presentazione della propria idea imprenditoriale: sarà valutata la capacità di esporre la propria idea, la conoscenza del settore di riferimento e la concretezza dell'idea;
- 2) Elaborazione dell'idea tramite il business model Canvas: sarà valutata la capacità di tradurre l'idea iniziale nel modello presentato e allo stesso tempo di correggere le eventuali criticità dell'idea e valorizzare le potenzialità;

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 3 DI 3

Titolo U.F.: EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI

Durata: 80 (40 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: EDUCAZIONE ALLA LETTURA E ALLA SCRITTURA IN AMBIENTI DIGITALI

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Strumenti di giornalismo web per la produzione delle informazioni e dei messaggi nel canale telematico e nella rete internet
Strumenti per la gestione di effetti speciali applicabili alla rappresentazione dei messaggi sui supporti informatici o multimediali
Strumenti tecnologici applicativi (Adobe Photoshop, Quark XPress, Microsoft Office, Publisher, etc..) per la gestione della videoscrittura e dell'impaginazione di immagini e testi
Struttura dei linguaggi della comunicazione multimediale interattiva per gestire efficacemente la trasmissione del messaggio comunicativo attraverso il supporto telematico
Tecniche di produzione del linguaggio della comunicazione multimediale per la l'applicazione e l'utilizzo della terminologia e degli strumenti di ricerca e consultazione delle informazioni online
Articolare i contenuti del soggetto narrativo in modo puntuale, bilanciato, logico e consequenziale
Disegnare la trama in funzione degli obiettivi espressivi e comunicativi definiti
Dosare fatti salienti ed intrecci per valorizzare la storia
Editare una storia selezionando gli elementi narrativi rilevanti
Elaborare storie che mutano in relazione ai diversi mezzi di comunicazione che le distribuiscono
Leggere e interpretare un'immagine, una serie o un testo visivo
Strutturare una serie d'immagini statiche o in movimento fra di loro coerenti concettualmente ed esteticamente
Visualizzazione di un'idea di regia attraverso l'uso dello storyboard
Criteri di suddivisione dello spazio e delle regole di composizione e impaginazione
Elementi tecnici per il trattamento dei testi, delle immagini, delle gabbie e grafici
Nozioni di publishing e comunicazione per poter efficacemente utilizzare la grafica per immagini
Progettazione grafica: schizzo, bozzetto, modello, menabò
Tecniche di adattamento dei materiali per i vari supporti di pubblicazione
Tecnologia e formati dei supporti digitali e cartacei

Capacità:

Gestire operativamente gli strumenti di rappresentazione del messaggio
Individuare gli strumenti ottimali in funzione delle caratteristiche del target a cui il messaggio è rivolto
Rappresentare il messaggio attraverso supporti tecnologici appropriati in funzione del significato stesso del messaggio
Utilizzare le funzionalità del supporto tecnologico per raggiungere il livello ottimale di rappresentazione anche in termini di efficacia
Codici e parametri formali del linguaggio fotografico, cinematografico e artistico per aderire alle convenzioni linguistiche e stilistiche del settore
Elementi di drammaturgia per elaborare forme adeguate della rappresentazione
Elementi di transmedia storytelling per la realizzazione di racconti transmediali
Principali tecniche di rappresentazione e comunicazione per essere in grado di selezionare la modalità più efficace e coerente rispetto agli obiettivi prestabiliti
Storia dei media per comprendere e contestualizzare l'evoluzione dei linguaggi di comunicazione visuale
Tecniche narrative per elaborare correttamente il carattere del personaggio
Tecniche narrative per rendere efficacemente atmosfere e ambientazioni
Tempi e ritmi narrativi per calibrare le sequenze della rappresentazione
Acquisire testi e impaginarli per impostare il progetto grafico
Applicare tecniche di consultazione banche dati di materiali per la grafica
Applicare tecniche di impaginazione degli stampati e dei prodotti multimediali

Revisionare il progetto videoimpaginato verificandone la coerenza tra forma grafica e contenuto
Scegliere i formati dei file per la grafica
Utilizzare software per l'impaginazione e l'elaborazione grafica
Visualizzare anche idealmente il lavoro completo per poter trovare le soluzioni più idonee e funzionali

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Il cervello che parla e il cervello che legge: come abbiamo imparato a parlare, a leggere e a scrivere. Lettura e scrittura come competenze di cittadinanza e come strumenti espressivi e creativi. L'editoria e la sua storia, dalla carta al digitale. Le diverse forme della lettura e della scrittura e il concetto di generi testuali. Cosa sono gli ipertesti. L'evoluzione della scrittura in ambiente digitale e l'uso dei word processor. La scrittura collaborativa. Leggere su carta e leggere in digitale: quali differenze? I dispositivi di lettura digitali e le loro caratteristiche. I libri elettronici. I meccanismi di gestione dei diritti: DRM e social DRM. Le annotazioni. Usare la biblioteca scolastica e le biblioteche pubbliche, nel mondo fisico e in quello digitale. Il prestito digitale. Risorse on-line per la scrittura e la lettura. Il social reading e le principali piattaforme di social reading. Organizzare gruppi di lettura, anche in digitale. La fan fiction. Il self-publishing. Content design. Mappe concettuali e digrammi per l'organizzazione e la strutturazione dei contenuti. Organizzazione visuale dei contenuti digitali per l'ottimizzazione dell'interazione dell'utente. Progettazione di meccanismi di interazione utente per il miglioramento dell'esperienza di lettura o scrittura.

Contenuti possibili:

Letture e scrittura come competenze di cittadinanza e come strumenti espressivi e creativi.

Le diverse forme della lettura e della scrittura.

L'evoluzione della scrittura in ambiente digitale.

La scrittura collaborativa. Leggere su carta e leggere in digitale: quali differenze?

Il modulo offre competenze relative alla comunicazione nelle diverse articolazioni e in particolare i metodi e gli strumenti per l'ideazione e l'elaborazione di testi e di narrazioni; i principi generali e le tecniche impiegati nel campo dell'informazione giornalistica; le forme di comunicazione creativa adottate dalla informazione, le modalità dell'organizzazione del lavoro editoriale per la produzione di pubblicazioni specializzate.

- La scrittura creativa, dalla carta al web
- Titoli, occhielli, highlights, didascalie
- L'Editing e il publishing. I programmi di web writing (joomla, wordpress)
- Esercitazioni pratiche

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il laboratorio non è il luogo dove avviene una trasmissione verticale della conoscenza (dall'adulto al ragazzo), bensì una zona "franca" dove ciò che viene stimolato è l'auto apprendimento, la cooperazione e il conseguimento di un obiettivo. Agli insegnanti spetterà il compito di ridurre al minimo l'inevitabile dispersione, cercando magari di indurre il ragazzo a conseguire prima i risultati più a portata di mano, e solo dopo a proseguire verso traguardi più ambiziosi.

Il concetto di sfida alla base della metodologia

Non è sempre vero che gli alunni preferiscono affrontare problemi facili e banali. Anche alunni apparentemente pigri e disinteressati rimangono coinvolti da problemi complessi se presentati in forma coinvolgente. Fondamentale è che trovino intorno un ambiente che fa loro comprendere come possano essere affrontati i problemi. Per esempio il carattere di «sfida», ripresa dal mondo del gioco, aumenta la motivazione e stimola potenzialità e motivazioni nascoste.

Un bravo insegnante è dunque quello che sa presentare agli alunni problemi sfidanti (challenging) trasmettendo allo stesso tempo la fiducia sul fatto che essi potranno essere risolti coi supporti di cui potrà avvalersi (Hattie, Visible learning, 2009).

Cosa intendiamo per «WEB inquiry environment»?

Un ambiente e-learning caratterizzato da «sfide», che riguardano problemi che gli alunni devono risolvere individualmente o in piccolo gruppo:

Gli studenti sono indotti ad affrontare sfide, anche complesse, in un arco di tempo definito, avvalendosi eventualmente di suggerimenti che possono venire da esperti o da risorse remote (call aperte all'intera comunità internet, siti specializzati ecc.);

Le sfide riguardano ambiti diversi e problemi di complessità crescente: problemi pratici, tecnologici, scientifici applicativi, storico-culturali, relativi all'inserimento del lavoro o allo sviluppo di specifiche competenze (siano esse trasversali o professionali) nell'innovazione industriale;

Per ogni area tematica una sfida gli insegnanti aderenti alla rete riconoscono un credito [in una scala di punti] al problema risolto secondo la difficoltà e qualità della soluzione.

Dal Web quest guidato al Web quest autonomo: esemplificazione

L'insegnante, ragionando ad alta voce, avvia l'indagine: «Dobbiamo risolvere questo problema cercando informazioni su internetcome potremmo formulare la query? ...vediamo... otteniamo queste risposte.. Come le selezioniamo? ... esaminiamo questa informazione..ci interessa?..sara' affidabile? ..Proviamo un'altra strada ?.....»

L'insegnante in fase conclusiva: ...dunque abbiamo raccolto queste informazioni che sembrano essere più affidabili .. convergono o divergono? ... cosa potremmo allora rispondere coi dati sinora raccolti al problema che ci siamo posti?

Adesso lavorando in piccolo gruppo fate da voi una prova: definite il problema che intendete affrontare..... dovete porvi le stesse domande man mano che raccogliete i dati... .. dovrete anche riferire sulle domande che vi siete posti e sul processo seguito.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Alla fine di ogni lezione,verrà data l'opportunità di applicare quello che è stato appena appreso. Verranno effettuate continue esercitazioni sulle varie attività.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Il percorso prevede una serie di accertamenti in itinere funzionali non solo alla valutazione delle competenze acquisite in ogni modulo, ma anche a monitorare l'andamento dell'apprendimento degli studenti, la loro motivazione, il livello di attenzione e coinvolgimento, al fine di individuare punti di forza e di debolezza.

In sintesi:

1- Valutazione di fine modulo, con prove strutturate sul modello del performance assessment, in grado di aggregare le diverse abilità e conoscenze proprie delle diverse discipline insegnate.

Le valutazioni finali saranno inoltre registrate in maniera formale in un documento denominato Libretto delle competenze acquisite, il quale sarà rilasciato al discente

C.2 Scheda di attività formativa

N°4 DI 6

Titolo: CANTIERE EDILE IN REALTA' VIRTUALE

Attività PAD C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

(in caso di attività finalizzata all'acquisizione di competenze relative ad intere Figure professionali o intere Aree di Attività -AdA-, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze chiave e competenze tecnico-professionali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze di base, tecnico-professionali e trasversali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze, declinare gli obiettivi formativi generali in riferimento a specifici fabbisogni e/o vincoli normativi)

Il presente modulo ha come finalità di sviluppare:

- a) un **approfondimento specifico nel settore della sicurezza nei cantieri edili e sui luoghi di lavoro, nell'ottica di creare uno scenario in Virtual Reality (VR)**. L'attività si sviluppa nell'arco di 2 anni e prevede la collaborazione di diversi soggetti: docenti del percorso CAT, enti ed aziende di formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, le realtà territoriali dei vari ordini professionali (Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti e degli Ingegneri), rappresentate dai numerosi studi tecnici professionali.
- b) grazie al supporto di aziende operanti nell'IT Technology, **un ambiente interattivo in VR che rappresenta un cantiere edile** durante le sue fasi di creazione, sviluppo, e conclusione in modo da educare le nuove generazioni consapevolmente alla sicurezza sugli ambienti edili di lavoro. L'attività si sviluppa nell'arco di 2 anni e prevede la collaborazione di diversi soggetti: docenti del percorso CAT, enti di formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed aziende che operano nello sviluppo di VR, presenti nel territorio.

Obiettivi specifici del progetto:

- conoscere i principali concetti di gestione del cantiere edile e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- conoscere i principali problemi della sicurezza nei cantieri edili, i relativi rischi e le misure di mitigazione da adottare;
- analizzare quali sono le maggiori situazioni di pericolo per le quali è necessaria una formazione specifica in cyberspazi virtuali;
- definire scenari tipici inerenti problematiche di sicurezza in modo da creare contenuti VR;
- conoscere i principali concetti di base dell'ipermedia, del cyberspazio, della realtà virtuale e della realtà virtuale immersiva ed interattiva, le relative tattiche di gestione psicofisica e psicomotoria dell'ambiente virtuale;
- conoscere le risorse hardware necessarie per lo sviluppo di sistemi VR 360, Ambienti coinvolgenti, immersivi ed interattivi;
- conoscere i principali linguaggi di programmazione VR e la relativa applicazione nell'implementazione di cyberspazi in realtà virtuale immersiva ed interattiva;
- saper creare un ambiente/scenario interattivo di apprendimento e dei contenuti VR

Il corso farà riferimento ad alcune competenze e conoscenze incluse nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana, segnatamente: la UC 313 "Controllo qualità e sicurezza del cantiere edile" che fa parte della figura professionale di "Tecnico della programmazione, coordinamento e controllo di cantieri (228)"

C.2.2 Sede di svolgimento dell'attività formativa

A. GRAMSCI - J. M. KEYNES. VIA DI REGGIANA, 106 – 59100 Prato (PO).
TT Tecnosistemi spa - VIA RIMINI , 5 - 59100 Prato (PO).

C.2.3 L'attività formativa prende a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

SI

Compilare le sezioni C.2.3.1 e C.2.3.2 (se previste conoscenze/capacità/competenze aggiuntive compilare le sezioni C.2.3.3 e C.2.3.4)

NO

Compilare la sezione C.2.3.5 (Repertorio regionale dei profili – Qualifica professionale) o C.2.3.6 (Repertorio regionale dei profili - Formazione obbligatoria)

C.2.3.1 Competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) ²⁰

Denominazione Competenze chiave	Durata ²¹	Conoscenze	Capacità	UF n.	Denominazione UF
Comunicazione nella madrelingua	7		Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	6		Problem solving	1	Life skills
Competenza digitale	7		Problem solving/Comunicazione efficace	1	Life skills
Imparare a imparare	7		Problem solving/Autocoscienza/Senso critico/Gestione dello stress	1	Life skills

²⁰

Verificare la percentuale (%) di ore previste per le competenze chiave riferite a ciascuna filiera (Cfr. DGR 532/2009 e smi).

²¹ Indicare quante ore del percorso formativo – comprensivo di aula e stage e al netto delle ore di accompagnamento - si prevede di dedicare all'acquisizione di ciascuna competenza.

Competenze sociali e civiche	7		Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale	1	Life skills
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	32		Senso critico Problem solving/Decision making Creatività Gestione delle emozioni/Gestione dello stress Autocoscienza	2	Educazione all'imprenditorialità
Consapevolezza ed espressione culturale	6		Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/Autocoscienza Senso critico	1	Life skills
Totale	72				

C.2.3.2 AdA/Unità di Competenze – UC

Denominazione AdA/(UC)	Durata ²²	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
313 Controllo qualità e sicurezza del cantiere edile	Aula: 80 Stage:.....	Natura e causa degli incidenti connessi alle singole attività lavorative di cantiere al fine di prevedere i possibili rischi e anticiparne la soluzione	Controllare la qualità e i tempi di lavorazione intervenendo opportunamente al fine di apportare modifiche alle lavorazioni anche su più cantieri	3	
		Normativa ambientale nazionale e comunitaria sulla gestione dei rifiuti e degli scarichi civili e produttivi e norme sulla sicurezza e la prevenzione degli infortuni al fine di operare nel rispetto delle disposizioni legislative	Coordinare l'applicazione del piano di sicurezza individuando in modo appropriato le attrezzature e i dispositivi di protezione più idonei	3	
		Piano generale per la sicurezza e piano operativo per la sicurezza del cantiere (materiali, macchinari, ecc.) al fine di dare le istruzioni necessarie alle maestranze	Vigilare sul rispetto degli standard di sicurezza da parte di tutti i lavoratori del cantiere	3	
	Aula:..... Stage:.....				
Totale	80				

C.2.3.3 AdA/Unità di Competenze - UC aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte intere Unità di Competenze aggiuntive)

²²

V. nota 3

Denominazione AdA/(UC)	Durata ²³	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.4 Conoscenze/capacità aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte conoscenze/capacità aggiuntive)

Denominazione AdA/(UC)	Durata ²⁴	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.5 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di qualifica professionale)

Competenze di base	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				
Competenze tecnico-professionali e trasversali	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				

Aggiungere altre righe se necessarie

C.2.3.6 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di Formazione Obbligatoria)

n.	Denominazione UF	Contenuti	Durata	Modalità di valutazione
1				
2				
3				
...				

Aggiungere altre righe se necessarie

²³ V. nota 3

²⁴ V. nota 3

NOTE (indicare eventuali annotazioni specifiche circa ulteriori altri elementi che permettono una migliore descrizione del profilo)

--

C.2.4 Unità formative previste dall'attività

	U.F.	Durata	Di cui Fad	% Fad rispetto alla durata del percorso
1	Life skills	40 (20 per anno scolastico)	00	
2	Educazione all'imprenditorialità	32 (16 per anno scolastico)	00	
3	CANTIERE EDILE IN REALTA' VIRTUALE	80 (40 per anno scolastico)	00	
4		00	00	
5		00	00	
6		00	00	
7		00	00	
8		00	00	
9		00	00	
10	UF stage	00		
	Totale UF	152		
	Totale ore di accompagnamento²⁵			
	Totale percorso	152		

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda C.2.5

Compilate ed allegate n° 3 schede C.2.5

²⁵ Inserire il totale delle ore ad allievo dedicate a misure di accompagnamento, ai sensi della DGR 532/09 e smi (in ingresso, in itinere e in uscita) di cui al paragrafo B.2.4 (si ricorda che le ore di accompagnamento fanno parte del percorso formativo).

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 1 DI 3

Titolo U.F.: Life skills

Durata: 40 (20 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: CANTIERE EDILE IN REALTA' VIRTUALE

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Capacità:

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale
Gestione delle emozioni COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E
TECNOLOGIA Problem solving COMPETENZA DIGITALE Problem solving/Comunicazione efficace
IMPARARE A IMPARARE Problem solving/Autocoscienza/Senso critico/Gestione dello stress
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia
Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE
CULTURALE Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/Autocoscienza Senso critico

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Le life skills si articolano in 10 capacità suddivise in tre diverse aree:

AREA COGNITIVA

Decision making

(capacità di prendere decisioni):

capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili

Problem solving

(capacità di risolvere i problemi): questa capacità permette di affrontare i problemi della vita in modo costruttivo.

Pensiero creativo: tale capacità mette in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Aiuta a guardare oltre le esperienze dirette, a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni di vita quotidiana.

Pensiero critico: è l'abilità di analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti.

AREA RELAZIONALE

Comunicazione efficace: sapersi esprimere, sia su l piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Questo significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure, esser capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto.

Capacità di relazioni interpersonali: aiuta a mettersi in relazione e a interagire con gli altri in maniera positiva, riuscire a creare e mantenere relazioni amichevoli che possono avere forte rilievo sul benessere mentale e sociale.

Empatia: è la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità. Provare empatia può aiutare a capire e accettare i "diversi".

AREA EMOTIVA

Autoconsapevolezza: riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri e delle proprie insofferenze. Sviluppare l'autoconsapevolezza può aiutare a riconoscere quando si è stressati o quando ci si sente sotto pressione.

Gestione delle emozioni: implica il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri; la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento e la capacità di rispondere alle medesime in maniera appropriata.

Gestione dello stress: consiste nel riconoscere le fonti di stress nella vita quotidiana, nel comprendere come queste ci "tocchino" e nell'agire in modo da controllare i diversi livelli.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il modulo utilizza una metodologia di tipo attivo-esperienziale che favorisce la partecipazione diretta e il coinvolgimento degli insegnanti che diventano parte attiva della formazione, la stessa che i docenti potranno utilizzare nelle classi. Durante la formazione quindi, gli insegnanti sperimentano in prima persona il metodo proposto, ne valutano l'efficacia, lo apprendono per poterlo poi riproporre agli studenti.

Il programma si propone di:

- favorire negli studenti la conoscenza delle life skills, attraverso la sperimentazione attiva;
- promuovere in ogni ragazzo il riconoscimento delle proprie life skills e il potenziamento delle stesse;
- sperimentare momenti di socializzazione e di scambio tra coetanei e con adulti, stimolando la partecipazione attiva e la capacità di rapportarsi con il gruppo;□
- riflettere e confrontarsi sui diversi aspetti della propria crescita, stimolando la curiosità e la criticità all'interno del gruppo classe;
- dare voce ai possibili problemi che gli adolescenti si trovano ad affrontare in questa fase evolutiva e nello specifico del gruppo classe, per riuscire a discutere insieme sulla possibilità di trovare soluzioni differenti al disagio, nel rispetto del singolo e del gruppo;
- valorizzare la dimensione del gruppo classe in un'ottica di cooperative learning;
- promuovere ed agevolare la capacità di comunicare all'interno del gruppo
- classe favorendo il confronto fra adulti (operatore e insegnante) e coetanei, stimolando non solo la partecipazione attiva, ma anche il riconoscimento ed il rispetto di punti di vista differenti.

Il laboratorio non è il luogo dove avviene una trasmissione verticale della conoscenza (dall'adulto al ragazzo), bensì una zona "franca" dove ciò che viene stimolato è l'auto apprendimento, la cooperazione e il conseguimento di un obiettivo. Agli insegnanti spetterà il compito di ridurre al minimo l'inevitabile dispersione, cercando magari di indurre il ragazzo a conseguire prima i risultati più a portata di mano, e solo dopo a proseguire verso traguardi più ambiziosi.

Il concetto di sfida alla base della metodologia

Non è sempre vero che gli alunni preferiscono affrontare problemi facili e banali. Anche alunni apparentemente pigri e disinteressati rimangono coinvolti da problemi complessi se presentati in forma coinvolgente. Fondamentale è che trovino intorno un ambiente che fa loro comprendere come possano essere affrontati i problemi. Per esempio il carattere di «sfida», ripresa dal mondo del gioco, aumenta la motivazione e stimola potenzialità e motivazioni nascoste.

Un bravo insegnante è dunque quello che sa presentare agli alunni problemi sfidanti (challenging) trasmettendo allo stesso tempo la fiducia sul fatto che essi potranno essere risolti coi supporti di cui potrà avvalersi (Hattie, Visible learning, 2009).

Cosa intendiamo per «WEB inquiry environment»?

Un ambiente e-learning caratterizzato da «sfide», che riguardano problemi che gli alunni devono risolvere individualmente o in piccolo gruppo:

Gli studenti sono indotti ad affrontare sfide, anche complesse, in un arco di tempo definito, avvalendosi eventualmente di suggerimenti che possono venire da esperti o da risorse remote (call aperte all'intera comunità internet, siti specializzati ecc.);

Le sfide riguardano ambiti diversi e problemi di complessità crescente: problemi pratici, tecnologici, scientifici applicativi, storico-culturali, relativi all'inserimento del lavoro o allo sviluppo di specifiche competenze (siano esse trasversali o professionali) nell'innovazione industriale;

Per ogni area tematica una sfida gli insegnanti aderenti alla rete riconoscono un credito [in una scala di punti] al problema risolto secondo la difficoltà e qualità della soluzione.

Dal Web quest guidato al Web quest autonomo: esemplificazione

L'insegnante, ragionando ad alta voce, avvia l'indagine: «Dobbiamo risolvere questo problema cercando informazioni su internetcome potremmo formulare la query? ...vediamo... otteniamo queste risposte.. Come le selezioniamo? ... esaminiamo questa informazione..ci interessa?..sara' affidabile? ..Proviamo un'altra strada ?.....»

L'insegnante in fase conclusiva: ...dunque abbiamo raccolto queste informazioni che sembrano essere più affidabili .. convergono o divergono? ... cosa potremmo allora rispondere coi dati sinora raccolti al problema che ci siamo posti?

Adesso lavorando in piccolo gruppo fate da voi una prova: definite il problema che intendete affrontare..... dovete porvi le stesse domande man mano che raccogliete i dati... .. dovrete anche riferire sulle domande che vi siete posti e sul processo seguito.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Le prove di avranno lo scopo di verificare il livello di trasferimento delle conoscenze previste da ciascuna UF, in modo da verificare la spendibilità delle stesse nei contesti professionali interessati.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Le prova di verifica consisteranno in:

- 1) un test a risposta multipla per la valutazione della comprensione degli elementi teorici della formazione. Si tratterà di un test di massimo 10 domande
- 2) un feedback collettivo in aula sui contenuti proposti e le specifiche attrattive ed applicative nei singoli casi;
- 3) presentazione di simulazioni e piccoli progetti ove previsto dalle attività didattiche.

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 2 DI 3

Titolo U.F.: Educazione all'imprenditorialità

Durata: 32 (16 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: CANTIERE EDILE IN REALTA' VIRTUALE

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

- contesto competitivo in cui l'azienda si muove, mercato di riferimento e filiera;
- caratteristiche, funzioni e standard qualitativi dei prodotti/servizi;
- strumenti di pianificazione finanziaria.

Capacità:

- analizzare il mercato di riferimento dell'azienda, la situazione congiunturale e le prospettive nazionali e internazionali, contestualmente all'andamento dell'azienda per definire la programmazione produttiva;
- definire della strategia aziendale/mission in funzione della sua collocazione nel mercato di riferimento;
- pianificare il processo di lavoro e attribuire l'impiego delle risorse alle varie attività;
- organizzare le risorse materiali e immateriali in funzione degli obiettivi di sviluppo che si vuole raggiungere;
- trasformare i contenuti di un Business Plan in un piano operativo.

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Il modulo intende promuovere un modo di pensare e agire più attivo e indipendente per la determinazione e la negoziazione del proprio futuro, attraverso un percorso di screening delle proprie attitudini di fare impresa. Gli studenti del secondo biennio avranno la possibilità di acquisire conoscenze e competenze legate all'imprenditorialità e al lavoro autonomo, potranno mettersi in gioco, analizzare le proprie attitudini verso lo spirito d'impresa, sperimentare le loro idee e simulare la stesura di un Business Plan.

Con le metodologie attive adottate dai docenti, i partecipanti avranno la possibilità di prendere consapevolezza delle proprie capacità e delle attitudini necessarie a diventare imprenditori o lavoratori autonomi.

Il modulo si sviluppa in 32 ore:

le prime 12 ore vedranno l'esperto lavorare con gli insegnanti per la messa a punto delle "sfide" che i ragazzi dovranno realizzare nel laboratorio;

le altre 20 ore impegneranno gli insegnanti ad accompagnare gli studenti nella realizzazione del percorso.

A). Introduzione

La filiera di riferimento: ICT– Il territorio locale – punti di forza e di debolezza – Analisi dei macrotrend internazionali a livello strategico- Le finalità del Business Plan - I destinatari del Business Plan - Contenuti del Business Plan

B). Piano di Marketing

Declinazione della business idea –Tecniche di marketing territoriale- Contesto competitivo - Alla ricerca del mercato rilevante - Analisi della competitività nel mercato interno - La strutturazione dell'offerta di valore per il mercato rilevante - Piano di marketing: previsioni di vendita e costi di marketing- introduzione alle evoluzioni nel settore del commercio (e-commerce)

C) Piano economico-operativo

La relazione tra il piano di marketing e il piano di produzione/modello di servizio - l'importanza strategica delle ricerche di mercato – il web quale strumento di ricerca e valutazione- Economia d'impresa - Organizzazione generale - Fonti di approvvigionamento - Tecniche di produzione - Manodopera - Politica di acquisto - Assistenza tecnica

D). La protezione dell'idea

Protezione dell'idea - L'idea è proteggibile? - La convenienza del brevetto - Le caratteristiche dell'innovazione - Cosa si può proteggere - La paternità dell'innovazione - Sfruttamento e scambio di innovazione - Brevetto come informazione: le fonti accessibili

E). Management e organizzazione

Gestione d'impresa - Gruppo dirigente - Organigramma - Politiche e strategie del personale - Tempi di inserimento del personale - Politiche retributive

F). Fattibilità economico-finanziaria

Proiezioni economico/finanziarie - Analisi della fattibilità economico/finanziaria - Bilanci prospettici (Stato Patrimoniale e Conto Economico) - Cash Flow - Statement di previsione - Riclassificazioni e indici di bilancio - Valutazione degli investimenti - Break-even point operativo, economico e finanziario - Analisi di sensitività - Sistema di assicurazione e tutela del patrimonio

G). Forme giuridiche e gestione amministrativa

Tipologie di imprese - Struttura giuridica della società - Lavoro autonomo e libera professione - Il Franchising - Gestione amministrativa e fiscale della società e del professionista

H). Comunicazione

Comunicare efficacemente la propria idea - Comunicazione e social network - Advertising e promozione - L'importanza delle relazioni esterne - Fiere ed esposizioni - Codice etico e responsabilità sociale - Tendenze emergenti negli strumenti di comunicazione

I). Mercato interno, mercati esteri e internazionalizzazione

Analisi della competitività nei mercati esteri - L'accesso ai mercati esteri - Internazionalizzazione e innovazione

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il percorso formativo, articolato in moduli, affronta le tematiche d'impresa attraverso il metodo di "actionlearning".

Lo studente è sin dall'inizio coinvolto nel processo di formazione attraverso una didattica che non solo prevede alternanza tra teoria e pratica, ma getta anche le basi per una "presa di coscienza" del ruolo attivo che lo stesso partecipante deve ricoprire nel processo di apprendimento.

La formazione dovrà essere vissuta come un percorso di scoperta, che nasce dalle esperienze e dalle competenze di ognuno. In questa maniera l'allievo potrà, fin da subito, contestualizzare quanto appreso rispetto alla propria idea imprenditoriale.

A livello metodologico, sarà anche utilizzato il modello Canvas, che permette di riflettere sui diversi aspetti della creazione dell'idea imprenditoriale. Si tratta di uno schema articolato in 9 sezioni, che in parte riprendono i punti già analizzati: 1) segmenti di clienti ai quali ci si rivolge; 2) valore che i clienti attribuiscono ai nostri prodotti/servizi; 3) canali di distribuzione e contatto con i clienti; 4) relazioni che si instaurano con i clienti; 5) flusso di incassi generato dalla vendita dei prodotti/servizi; 6) risorse chiave; 7) attività chiave; 8) partner chiave; 9) costi di struttura. Al termine del percorso formativo gli allievi saranno chiamati a definire la loro idea imprenditoriale attraverso uno schema di business model.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Le prove si concretizzano nell'elaborazione di:

- 1) Una breve presentazione della propria idea imprenditoriale;
- 2) L'idea d'impresa tramite il business model Canvas;
- 3) L'elaborazione della struttura del Business Plan.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

- 1) Breve presentazione della propria idea imprenditoriale: sarà valutata la capacità di esporre la propria idea, la conoscenza del settore di riferimento e la concretezza dell'idea;
- 2) Elaborazione dell'idea tramite il business model Canvas: sarà valutata la capacità di tradurre l'idea iniziale nel modello presentato e allo stesso tempo di correggere le eventuali criticità dell'idea e valorizzare le potenzialità;
- 3) Elaborazione del Business Plan. Per ogni BP sarà fatta una valutazione attraverso una scheda di feedback riferita ai seguenti items: a) definizione della business idea, b) analisi di contesto, c) piano commerciale, d) piano operativo, e) struttura organizzativa, f) piano dei fabbisogni finanziari e delle coperture, g) stato patrimoniale e conto economico previsionali.

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 3 DI 3

Titolo U.F.: CANTIERE EDILE IN REALTA' VIRTUALE Durata: 80 (40 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: CANTIERE EDILE IN REALTA' VIRTUALE

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Natura e causa degli incidenti connessi alle singole attività lavorative di cantiere al fine di prevedere i possibili rischi e anticiparne la soluzione

Normativa ambientale nazionale e comunitaria sulla gestione dei rifiuti e degli scarichi civili e produttivi e norme sulla sicurezza e la prevenzione degli infortuni al fine di operare nel rispetto delle disposizioni legislative

Piano generale per la sicurezza e piano operativo per la sicurezza del cantiere (materiali, macchinari, ecc.) al fine di dare le istruzioni necessarie alle maestranze

Capacità:

Controllare la qualità e i tempi di lavorazione intervenendo opportunamente al fine di apportare modifiche alle lavorazioni anche su più cantieri

Coordinare l'applicazione del piano di sicurezza individuando in modo appropriato le attrezzature e i dispositivi di protezione più idonei

Vigilare sul rispetto degli standard di sicurezza da parte di tutti i lavoratori del cantiere

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Contenuti:

1° anno del progetto

- Conoscenza dei principali concetti di sicurezza e relativi rischi (problema della sicurezza nei cantieri edili, valutazione dei rischi, microclima, rumore, vibrazioni, MMC, lavori in quota, scavi, DPI e DPC)

- Conoscenza etica della VR e delle relative tecniche di implementazione, linguaggio di programmazione VRML (Virtual Reality Modeling Language).

- Conoscenza della principale componentistica hardware utilizzata per la creazione di scenari VR e VR- ROOM

2° anno del progetto

- Analisi delle situazioni di pericolo più ricorrenti, misure di mitigazione, richieste di formazione in cyberspazi virtuali

- Definizione dei possibili scenari da realizzare in VR

- Realizzazione del sistema hardware necessario alla creazione dello scenario e della VRROOM

- Implementazione dell'ambiente virtuale di apprendimento, test, e collaudo.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

L'Istituto ha sempre posto particolare attenzione a percorsi laboratoriali, capaci di creare figure tecniche professionali qualificate, che si sono affiancati ai percorsi di Alternanza Scuola- Lavoro. Da diversi anni sono stati infatti programmati e realizzate varie esperienze di approfondimento delle tematiche laboratoriali di riferimento che sostengono la formazione degli studenti, sia in funzione degli sbocchi professionali sia per l'accesso all'università.

In linea con queste finalità sono state pianificate le attività del percorso laboratoriale che presenta contenuti già presenti nell'offerta formativa dell'istituto (PTOF), soprattutto riguardo all'esperienze del settore CAT. L'istituto risponde alle esigenze del territorio con un'offerta che collabora con le realtà territoriali dei vari ordini professionali (Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti e degli Ingegneri), con la FSC di Prato, con il polo universitario di Prato (PIN), la Camera di Commercio e la CNA, i cui rappresentanti sono compresi nel Comitato Tecnico Scientifico dell'istituto.

Il laboratorio non è il luogo dove avviene una trasmissione verticale della conoscenza (dall'adulto al ragazzo), bensì una zona "franca" dove ciò che viene stimolato è l'auto apprendimento, la cooperazione e il conseguimento di un obiettivo. Agli insegnanti spetterà il compito di ridurre al minimo l'inevitabile dispersione, cercando magari di indurre il ragazzo a conseguire prima i risultati più a portata di mano, e solo dopo a proseguire verso traguardi più ambiziosi.

Il concetto di sfida alla base della metodologia

Non è sempre vero che gli alunni preferiscono affrontare problemi facili e banali. Anche alunni apparentemente pigri e disinteressati rimangono coinvolti da problemi complessi se presentati in forma coinvolgente. Fondamentale è che trovino intorno un ambiente che fa loro comprendere come possano essere affrontati i problemi. Per esempio il carattere di «sfida», ripresa dal mondo del gioco, aumenta la motivazione e stimola potenzialità e motivazioni nascoste.

Un bravo insegnante è dunque quello che sa presentare agli alunni problemi sfidanti (challenging) trasmettendo allo stesso tempo la fiducia sul fatto che essi potranno essere risolti coi supporti di cui potrà avvalersi (Hattie, Visible learning, 2009).

Cosa intendiamo per «WEB inquiry environment»?

Un ambiente e-learning caratterizzato da «sfide», che riguardano problemi che gli alunni devono risolvere individualmente o in piccolo gruppo:

Gli studenti sono indotti ad affrontare sfide, anche complesse, in un arco di tempo definito, avvalendosi eventualmente di suggerimenti che possono venire da esperti o da risorse remote (call aperte all'intera comunità internet, siti specializzati ecc.);

Le sfide riguardano ambiti diversi e problemi di complessità crescente: problemi pratici, tecnologici, scientifici applicativi, storico-culturali, relativi all'inserimento del lavoro o allo sviluppo di specifiche competenze (siano esse trasversali o professionali) nell'innovazione industriale;

Per ogni area tematica una sfida gli insegnanti aderenti alla rete riconoscono un credito [in una scala di punti] al problema risolto secondo la difficoltà e qualità della soluzione.

Dal Web quest guidato al Web quest autonomo: esemplificazione

L'insegnante, ragionando ad alta voce, avvia l'indagine: «Dobbiamo risolvere questo problema cercando informazioni su internetcome potremmo formulare la query? ...vediamo... otteniamo queste risposte.. Come le selezioniamo? ... esaminiamo questa informazione..ci interessa?...sara' affidabile? ..Proviamo un'altra strada?.....»

L'insegnante in fase conclusiva: ...dunque abbiamo raccolto queste informazioni che sembrano essere più affidabili .. convergono o divergono? ... cosa potremmo allora rispondere coi dati sinora raccolti al problema che ci siamo posti?

Adesso lavorando in piccolo gruppo fate da voi una prova: definite il problema che intendete affrontare..... dovete porvi le stesse domande man mano che raccogliete i dati... .. dovrete anche riferire sulle domande che vi siete posti e sul processo seguito.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Nel contesto didattico offerto dal nuovo ambiente laboratoriale, coadiuvati dai docenti tecnico pratici e guidati dai docenti disciplinari, gli studenti impareranno a lavorare con responsabilità e autonomia, per gli altri e con gli altri nell'ottica innovativa della diagnostica, del rilievo, dell'intervento, della riqualificazione e del monitoraggio del patrimonio edilizio e paesaggistico. In quanto la domanda lavorativa ha sempre più bisogno di tecnici in grado di intervenire con flessibilità e competenza in tematiche multidisciplinari al passo con le nuove tecniche di costruzione, con i nuovi mezzi informatici, con la consapevolezza degli aspetti economici e normativi per operare nel rispetto dell'ambiente.

Il laboratorio multifunzionale è dotato di strumentazioni innovative, qui di seguito elencate: N.3 stazioni totali di nuova generazione e relativi accessori per il rilievo, N.1 laser scanner, N.1 GPS, N.1 termocamera ad infrarossi, N. 1 distanziometro portatile, N.1 Pacometro, N.1 Durometro, N. 1 Incudine di taratura per sclerometro e N. 1 Tablet di interfaccia.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Alla fine di ogni lezione, verrà data l'opportunità di applicare quello che è stato appena appreso. Verranno effettuate continue esercitazioni sulle varie attività.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Il percorso prevede una serie di accertamenti in itinere funzionali non solo alla valutazione delle competenze acquisite in ogni modulo, ma anche a monitorare l'andamento dell'apprendimento degli studenti, la loro motivazione, il livello di attenzione e coinvolgimento, al fine di individuare punti di forza e di debolezza.

In sintesi:

1- Valutazione di fine modulo, con prove strutturate sul modello del performance assessment, in grado di aggregare le diverse abilità e conoscenze proprie delle diverse discipline insegnate.

Le valutazioni finali saranno inoltre registrate in maniera formale in un documento denominato Libretto delle competenze acquisite, il quale sarà rilasciato al discente

C.2 Scheda di attività formativa

N°5 DI 6

Titolo: Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base

Attività PAD C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

(in caso di attività finalizzata all'acquisizione di competenze relative ad intere Figure professionali o intere Aree di Attività -AdA-, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze chiave e competenze tecnico-professionali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze di base, tecnico-professionali e trasversali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze, declinare gli obiettivi formativi generali in riferimento a specifici fabbisogni e/o vincoli normativi)

Il modulo sviluppa una didattica laboratoriale mobile con notebook, software e altri accessori per il recupero delle competenze di base.

Verrà utilizzato nelle classi del biennio dell'I.T. Turistico per realizzare una didattica digitale innovativa e inclusiva, anche per alunni con DSA e altri BES, grazie a software che facilitano il metodo di studio e l'apprendimento significativo di tutte le materie: Epico, SuperMappeEvo e TeacherMappe (per i docenti).

Epico nasce come software per ragazzi con DSA e altri BES, ma in realtà può favorire l'autonomia nell'apprendimento e nell'esecuzione dei compiti di tutti gli studenti. Sono 5 ambienti: l'Editor (per realizzare anche file Mp3), PDF (per prendere appunti e personalizzare il libro digitale o un documento in PDF con evidenziatori, riquadri, scrittura di testo e note come se fosse un libro cartaceo), Domande (per catalogare le informazioni in domanda-risposta per favorire la comprensione del testo e lo studio, il Lettore (anche in Inglese) e la Calcolatrice.

Supermappe Evo serve per creare mappe multimediali, per organizzare e sintetizzare i concetti, utilizzando testi, immagini e collegamenti web in pochi click.

Le mappe possono essere salvate e condivise anche in Google drive.

Il corso farà riferimento ad alcune competenze e conoscenze incluse nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana, segnatamente: la UC 786 "Pianificazione e organizzazione dei materiali didattici e delle strumentazioni necessarie" che fa parte della figura professionale di "Addetto al supporto nei contesti di apprendimento, alla gestione della comunicazione e alla rilevazione delle esigenze di studenti e docenti (27)"

C.2.2 Sede di svolgimento dell'attività formativa

A. GRAMSCI - J. M. KEYNES. Via di Reggiana, 106 – 59100 Prato (PO)

TT Tecnosistemi spa - VIA RIMINI , 5 - 59100 Prato (PO).

C.2.3 L'attività formativa prende a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

SI

Compilare le sezioni C.2.3.1 e C.2.3.2 (se previste conoscenze/capacità/competenze aggiuntive compilare le sezioni C.2.3.3 e C.2.3.4)

NO

Compilare la sezione C.2.3.5 (Repertorio regionale dei profili – Qualifica professionale) o C.2.3.6 (Repertorio regionale dei profili - Formazione obbligatoria)

C.2.3.1 Competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) ²⁶

Denominazione Competenze chiave	Durata ²⁷	Conoscenze	Capacità	UF n.	Denominazione UF
Comunicazione nella madrelingua	7		Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	6		Problem solving	1	Life skills
Competenza digitale	7		Problem solving/Comunicazione efficace	1	Life skills
Imparare a imparare	7		Problem solving/Autocoscienza/Senso critico/Gestione dello stress	1	Life skills
Competenze sociali e civiche	7		Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale	1	Life skills

²⁶

Verificare la percentuale (%) di ore previste per le competenze chiave riferite a ciascuna filiera (Cfr. DGR 532/2009 e smi).

²⁷ Indicare quante ore del percorso formativo – comprensivo di aula e stage e al netto delle ore di accompagnamento - si prevede di dedicare all'acquisizione di ciascuna competenza.

Consapevolezza ed espressione culturale	6		Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/Autocoscienza Senso critico	1	Life skills
Totale	40				

C.2.3.2 AdA/Unità di Competenze – UC

Denominazione AdA/(UC)	Durata ²⁸	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
786 Pianificazione e organizzazione dei materiali didattici e delle strumentazioni necessarie	Aula: 40 Stage:.....	Metodologie per la didattica di laboratorio al fine di gestire esercitazioni e attività di didattica assistita	Preparare le strumentazioni necessarie per la didattica e assicurarsi del loro funzionamento in modo da consentire un buono svolgimento dell'attività didattica	2	Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base
		Teorie e metodologie della programmazione educativa e formativa per la pianificazione delle azioni da svolgere	Gestire le dinamiche comunicative e relazionali in modo da rapportarsi in maniera efficace con i diversi attori coinvolti	2	Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base
		Tecniche di monitoraggio e valutazione per la rilevazione dell'andamento dell'attività	Autovalutare i risultati ottenuti al fine di migliorare il proprio operato	2	Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.3 AdA/Unità di Competenze - UC aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte intere Unità di Competenze aggiuntive)

Denominazione AdA/(UC)	Durata ²⁹	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.4 Conoscenze/capacità aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte conoscenze/capacità aggiuntive)

²⁸ V. nota 3

²⁹ V. nota 3

Denominazione AdA/(UC)	Durata ³⁰	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.5 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di qualifica professionale)

Competenze di base	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				
Competenze tecnico-professionali e trasversali	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				

Aggiungere altre righe se necessarie

C.2.3.6 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di Formazione Obbligatoria)

n.	Denominazione UF	Contenuti	Durata	Modalità di valutazione
1				
2				
3				
...				

Aggiungere altre righe se necessarie

NOTE (indicare eventuali annotazioni specifiche circa ulteriori altri elementi che permettono una migliore descrizione del profilo)

--

³⁰

C.2.4 Unità formative previste dall'attività

	U.F.	Durata	Di cui Fad	% Fad rispetto alla durata del percorso
1	Life skills	40 (20 per anno scolastico)	00	
2	Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base	40 (20 per anno scolastico)	00	
3		00	00	
4		00	00	
5		00	00	
6		00	00	
7		00	00	
8		00	00	
9		00	00	
10	UF stage	00		
	Totale UF	80		
	Totale ore di accompagnamento³¹			
	Totale percorso	80		

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda C.2.5

Compilate ed allegate n° 2 schede C.2.5

³¹ Inserire il totale delle ore ad allievo dedicate a misure di accompagnamento, ai sensi della DGR 532/09 e smi (in ingresso, in itinere e in uscita) di cui al paragrafo B.2.4 (si ricorda che le ore di accompagnamento fanno parte del percorso formativo).

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 1 DI 2

Titolo U.F.: Life skills

Durata: 40 (20 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Capacità:

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA Problem solving COMPETENZA DIGITALE Problem solving/Comunicazione efficace IMPARARE A IMPARARE Problem solving/Autocoscienza/Senso critico/Gestione dello stress COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/Autocoscienza Senso critico

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Creare un metodo formativo incentrato sullo studente e non sulla centralità dell'insegnante, con un'attività di tipo laboratoriale.

Realizzare con le TIC un ambiente di apprendimento più coinvolgente, motivante e divertente.

Favorire la comunicazione all'interno della classe.

Permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa in classe.

Incentivare la creatività e l'innovazione.

Migliorare l'autostima e l'autonomia nello studio degli studenti, facendogli trovare strategie che gli consentano di percepirsi efficaci e possano così raggiungere con successo gli obiettivi.

Favorire l'apprendimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'Unione Europea (recepite nel nostro ordinamento come competenze chiave per la cittadinanza) tra cui "la competenza digitale" e "imparare ad imparare" (inteso come apprendimento, capacità di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale sia in gruppo e consapevolezza relativa al proprio modo di apprendere).

Favorire "l'inclusione digitale" uno degli obiettivi dell'Agenda Digitale, cioè quelle abilità informatiche che oggi sono fondamentali nella società della conoscenza tra studenti di contesti sociali svantaggiati, con DSA, con altri BES e diversamente abili.

Rafforzare negli alunni quell'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili sul web e sull'uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi anche in un'ottica di contrasto al cyberbullismo.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il modulo utilizza una metodologia di tipo attivo-esperienziale che favorisce la partecipazione diretta e il coinvolgimento degli insegnanti che diventano parte attiva della formazione, la stessa che i docenti potranno utilizzare nelle classi. Durante la formazione quindi, gli insegnanti sperimentano in prima persona il metodo proposto, ne valutano l'efficacia, lo apprendono per poterlo poi riproporre agli studenti.

Il programma si propone di:

- favorire negli studenti la conoscenza delle life skills, attraverso la sperimentazione attiva;

- promuovere in ogni ragazzo il riconoscimento delle proprie life skills e il potenziamento delle stesse;
- sperimentare momenti di socializzazione e di scambio tra coetanei e con adulti, stimolando la partecipazione attiva e la capacità di rapportarsi con il gruppo;□
- riflettere e confrontarsi sui diversi aspetti della propria crescita, stimolando la curiosità e la criticità all'interno del gruppo classe;
- dare voce ai possibili problemi che gli adolescenti si trovano ad affrontare in questa fase evolutiva e nello specifico del gruppo classe, per riuscire a discutere insieme sulla possibilità di trovare soluzioni differenti al disagio, nel rispetto del singolo e del gruppo;
- valorizzare la dimensione del gruppo classe in un'ottica di cooperative learning;
- promuovere ed agevolare la capacità di comunicare all'interno del gruppo
- classe favorendo il confronto fra adulti (operatore e insegnante) e coetanei, stimolando non solo la partecipazione attiva, ma anche il riconoscimento ed il rispetto di punti di vista differenti.

Il laboratorio non è il luogo dove avviene una trasmissione verticale della conoscenza (dall'adulto al ragazzo), bensì una zona "franca" dove ciò che viene stimolato è l'auto apprendimento, la cooperazione e il conseguimento di un obiettivo. Agli insegnanti spetterà il compito di ridurre al minimo l'inevitabile dispersione, cercando magari di indurre il ragazzo a conseguire prima i risultati più a portata di mano, e solo dopo a proseguire verso traguardi più ambiziosi.

Il concetto di sfida alla base della metodologia

Non è sempre vero che gli alunni preferiscono affrontare problemi facili e banali. Anche alunni apparentemente pigri e disinteressati rimangono coinvolti da problemi complessi se presentati in forma coinvolgente. Fondamentale è che trovino intorno un ambiente che fa loro comprendere come possano essere affrontati i problemi. Per esempio il carattere di «sfida», ripresa dal mondo del gioco, aumenta la motivazione e stimola potenzialità e motivazioni nascoste.

Un bravo insegnante è dunque quello che sa presentare agli alunni problemi sfidanti (challenging) trasmettendo allo stesso tempo la fiducia sul fatto che essi potranno essere risolti coi supporti di cui potrà avvalersi (Hattie, Visible Learning, 2009).

Cosa intendiamo per «WEB inquiry environment»?

Un ambiente e-learning caratterizzato da «sfide», che riguardano problemi che gli alunni devono risolvere individualmente o in piccolo gruppo:

Gli studenti sono indotti ad affrontare sfide, anche complesse, in un arco di tempo definito, avvalendosi eventualmente di suggerimenti che possono venire da esperti o da risorse remote (call aperte all'intera comunità internet, siti specializzati ecc.);

Le sfide riguardano ambiti diversi e problemi di complessità crescente: problemi pratici, tecnologici, scientifici applicativi, storico-culturali, relativi all'inserimento del lavoro o allo sviluppo di specifiche competenze (siano esse trasversali o professionali) nell'innovazione industriale;

Per ogni area tematica una sfida gli insegnanti aderenti alla rete riconoscono un credito [in una scala di punti] al problema risolto secondo la difficoltà e qualità della soluzione.

Dal Web quest guidato al Web quest autonomo: esemplificazione

L'insegnante, ragionando ad alta voce, avvia l'indagine: «Dobbiamo risolvere questo problema cercando informazioni su internetcome potremmo formulare la query? ...vediamo... otteniamo queste risposte.. Come le selezioniamo? ... esaminiamo questa informazione..ci interessa?...sara' affidabile? ..Proviamo un'altra strada ?.....»

L'insegnante in fase conclusiva: ...dunque abbiamo raccolto queste informazioni che sembrano essere più affidabili .. convergono o divergono? ... cosa potremmo allora rispondere coi dati sinora raccolti al problema che ci siamo posti?

Adesso lavorando in piccolo gruppo fate da voi una prova: definite il problema che intendete affrontare..... dovete porvi le stesse domande man mano che raccogliete i dati... .. dovrete anche riferire sulle domande che vi siete posti e sul processo seguito.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Le prove di avranno lo scopo di verificare il livello di trasferimento delle conoscenze previste da ciascuna UF, in modo da verificare la spendibilità delle stesse nei contesti professionali interessati.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Le prova di verifica consisteranno in:

- 1) un test a risposta multipla per la valutazione della comprensione degli elementi teorici della formazione. Si tratterà di un test di massimo 10 domande
- 2) un feedback collettivo in aula sui contenuti proposti e le specifiche attrattive ed applicative nei singoli casi;
- 3) presentazione di simulazioni e piccoli progetti ove previsto dalle attività didattiche.

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 2 DI 2

Titolo U.F.: Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base

Durata: 40 (20 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Metodologie per la didattica di laboratorio al fine di gestire esercitazioni e attività di didattica assistita
Teorie e metodologie della programmazione educativa e formativa per la pianificazione delle azioni da svolgere
Tecniche di monitoraggio e valutazione per la rilevazione dell'andamento dell'attività

Capacità:

Preparare le strumentazioni necessarie per la didattica e assicurarsi del loro funzionamento in modo da consentire un buono svolgimento dell'attività didattica
Gestire le dinamiche comunicative e relazionali in modo da rapportarsi in maniera efficace con i diversi attori coinvolti
Autovalutare i risultati ottenuti al fine di migliorare il proprio operato

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

L'Istituto con questo modulo intende assumere un ruolo strategico proponendo le TIC come un valore aggiunto, in grado di dare agli studenti la possibilità di acquisire quelle abilità informatiche fondamentali nella società della conoscenza e l'opportunità di potenziare lo studio e l'apprendimento.

Il progetto, un laboratorio mobile con notebook e software didattici adatti a tutti gli alunni della classe implica anche delle innovazioni nei metodi e nei contenuti curricolari.

Gli studenti prediligono una modalità di apprendimento cinestetica, facendo e sperimentando, sono i protagonisti della propria formazione e sul web possono trovare informazioni, vedere video per chiarire dubbi e approfondire lo studio.

Con i software inclusi in questo modulo i ragazzi acquisiscono un metodo di studio, partendo dall'individuazione degli indici testuali, delle parole chiave e osservando le immagini; imparano a fare riassunti evidenziando le parti essenziali del testo, a trovare la risposta delle domande nel testo, a fare schemi, tabelle e mappe concettuali e mentali, valorizzando i propri stili di apprendimento e anche i ragazzi che di solito sono disinteressati verso la scuola si mettono alla prova, perché il web è il loro mondo.

I software, Epico, SuperMappeEvo e Teacher mappe, sono facili da usare e utili allo sviluppo di una didattica inclusiva.

Saranno utilizzate le LIM esistenti in classe.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Si punterà ad un metodo formativo incentrato sullo studente e non sulla centralità dell'insegnante, con un'attività di tipo laboratoriale.

Realizzare con le TIC un ambiente di apprendimento più coinvolgente, motivante e divertente.

Favorire la comunicazione all'interno della classe.

Permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa in classe.

Incentivare la creatività e l'innovazione.

Migliorare l'autostima e l'autonomia nello studio degli studenti, facendogli trovare strategie che gli consentano di percepirsi efficaci e possano così raggiungere con successo gli obiettivi.

Favorire l'apprendimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'Unione Europea (recepite nel nostro ordinamento come competenze chiave per la cittadinanza) tra cui "la competenza digitale" e "imparare ad imparare" (inteso come apprendimento, capacità di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale sia in gruppo e consapevolezza relativa al proprio modo di apprendere).

Favorire "l'inclusione digitale" uno degli obiettivi dell'Agenda Digitale, cioè quelle abilità informatiche che oggi sono fondamentali nella società della conoscenza tra studenti di contesti sociali svantaggiati, con DSA, con altri BES e diversamente abili.

Rafforzare negli alunni quell'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili sul web e sull'uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi anche in un'ottica di contrasto al cyberbullismo.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Il laboratorio mobile si pone come obiettivo quello di portare nelle scuole dispositivi e strumenti mobili (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non) in carrelli e box mobili, a disposizione di tutta la scuola, che possono trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale che faciliti anche l'interazione tra gli studenti e tra alunni e insegnanti. L'aula si trasforma così in uno spazio in grado di proporre una varietà di configurazioni, dai modelli più tradizionali di lezione frontale al lavoro di gruppo.

Ciò da un lato porta l'aula tradizionale a diventare davvero multimediale e tecnologica, dall'altro rende possibile realizzare laboratori "tematici" che si possano muovere all'interno degli ambienti della scuola, fornendo strumenti utili per creare, da zero, un vero laboratorio scientifico, robotico, musicale, informatico, umanistico, linguistico o creativo col supporto del digitale.

Non solo: questi strumenti renderanno possibile applicare una didattica basata sulla vera sperimentazione (anche in chiave interdisciplinare), ovviamente da adattarsi alle necessità della programmazione didattica dei vari indirizzi, che possa diventare anche un prolungamento in aula di percorsi già avviati in laboratori di indirizzo specifici, completandone e integrandone la valenza formativa.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Alla fine di ogni lezione, verrà data l'opportunità di applicare quello che è stato appena appreso. Verranno effettuate continue esercitazioni sulle varie attività.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Il percorso prevede una serie di accertamenti in itinere funzionali non solo alla valutazione delle competenze acquisite in ogni modulo, ma anche a monitorare l'andamento dell'apprendimento degli studenti, la loro motivazione, il livello di attenzione e coinvolgimento, al fine di individuare punti di forza e di debolezza.

In sintesi:

1- Valutazione di fine modulo, con prove strutturate sul modello del performance assessment, in grado di aggregare le diverse abilità e conoscenze proprie delle diverse discipline insegnate.

Le valutazioni finali saranno inoltre registrate in maniera formale in un documento denominato Libretto delle competenze acquisite, il quale sarà rilasciato al discente

C.2 Scheda di attività formativa

N°6 DI 6

Titolo: Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualificazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)

Attività PAD C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

(in caso di attività finalizzata all'acquisizione di competenze relative ad intere Figure professionali o intere Aree di Attività -AdA-, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze chiave e competenze tecnico-professionali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali, declinare gli obiettivi formativi generali in termini di competenze di base, tecnico-professionali e trasversali; in caso di percorso finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze, declinare gli obiettivi formativi generali in riferimento a specifici fabbisogni e/o vincoli normativi)

La scuola si propone di contribuire a dare risposte a molte domande formative del territorio e perseguire i seguenti obiettivi: prevenire situazioni di disagio scolastico; valorizzare le eccellenze; favorire l'orientamento in modo da individuare le vocazioni e gli interessi personali; sostenere le studentesse e gli studenti ad integrare la formazione tecnologica con iniziative mirate al potenziamento delle loro competenze; sviluppare il senso di responsabilità e di autonomia degli alunni in ambito professionale e di vita quotidiana.

L'insieme del patrimonio edilizio esistente sul quale il tecnico CAT si trova quotidianamente ad operare è costituito per la maggior parte da costruzioni esistenti realizzate prima dell'entrata in vigore delle normative in materia di risparmio energetico, di riduzione della vulnerabilità sismica, rischio idrogeologico e tutela di beni soggetti a vincoli storico-paesaggistico. Conseguentemente si prevedono competenze sempre più indirizzate a far fronte a settori d'intervento quali: il risanamento strutturale ed architettonico di edifici esistenti; la salvaguardia paesaggistica e del territorio; Il contenimento dei consumi energetici; la diagnostica, monitoraggio e controllo delle opere di ingegneria civile e ambientale.

L'istituto è dotato di un nuovo LABORATORIO DI TOPOGRAFIA e costruzioni realizzato con attrezzature all'avanguardia e in linea con le BAT, creando un ambiente digitale-multifunzionale per la diagnostica, il rilievo, l'intervento, la riqualificazione e il monitoraggio del patrimonio edilizio e paesaggistico esistente. Il laboratorio ha come obiettivi: dal conoscere le proprietà chimico-fisiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali da costruzione, naturali e artificiali e loro classificazione; al saper scegliere i materiali in rapporto alle proprietà tecnologiche, all'impatto ed alla sostenibilità ambientale, all'esecuzione delle prove tecnologiche sui materiali nel rispetto delle norme tecniche; adottando criteri costruttivi per il risparmio energetico negli edifici; fino a saper effettuare un rilievo topografico completo, dal sopralluogo alla restituzione grafica; conoscere i principi di funzionamento del sistema di posizionamento globale (GPS); saper effettuare un rilievo satellitare stabilendo la tecnica di rilievo e programmandone le sessioni di misura; saper effettuare il rilievo topo-fotografico per il raddrizzamento e la composizione di un prospetto architettonico; conoscere le strategie e metodi di pianificazione e programmazione delle attività e delle risorse nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Il corso farà riferimento ad alcune competenze e conoscenze incluse nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana, segnatamente: la UC 1122 "Esecuzione di un rilievo metrico" e la UC 1123 "Restituzione grafica di un rilievo metrico" che fanno parte della figura professionale di "Tecnico della realizzazione di elaborati grafici attraverso l'uso di strumenti informatici e programmi CAD (223)"

C.2.2 Sede di svolgimento dell'attività formativa

A. GRAMSCI - J. M. KEYNES. VIA DI REGGIANA, 106 – 59100 Prato (PO).
TT Tecnosistemi spa - VIA RIMINI , 5 - 59100 Prato (PO).

C.2.3 L'attività formativa prende a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

SI

Compilare le sezioni C.2.3.1 e C.2.3.2 (se previste conoscenze/capacità/competenze aggiuntive compilare le sezioni C.2.3.3 e C.2.3.4)

NO

Compilare la sezione C.2.3.5 (Repertorio regionale dei profili – Qualifica professionale) o C.2.3.6 (Repertorio regionale dei profili - Formazione obbligatoria)

C.2.3.1 Competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) ³²

Denominazione Competenze chiave	Durata ³³	Conoscenze	Capacità	UF n.	Denominazione UF
Comunicazione nella madrelingua	7		Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
			Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni	1	Life skills
Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	6		Problem solving	1	Life skills
Competenza digitale	7		Problem solving/Comunicazione efficace	1	Life skills
Imparare a imparare	7		Problem solving/Autocoscienza/Senso critico/Gestione dello stress	1	Life skills
Competenze sociali e civiche	7		Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale	1	Life skills

³²

Verificare la percentuale (%) di ore previste per le competenze chiave riferite a ciascuna filiera (Cfr. DGR 532/2009 e smi).

³³ Indicare quante ore del percorso formativo – comprensivo di aula e stage e al netto delle ore di accompagnamento - si prevede di dedicare all'acquisizione di ciascuna competenza.

Spirito di iniziativa e imprenditorialità	32		Senso critico Problem solving/Decision making Creatività/Gestione delle emozioni/Gestione dello stress Autocoscienza	2	Educazione all'imprenditorialità
Consapevolezza ed espressione culturale	6		Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/Autocoscienza Senso critico	1	Life skills
Totale	72				

C.2.3.2 AdA/Unità di Competenze – UC

Denominazione AdA/(UC)	Durata ³⁴	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
1122 Esecuzione di un rilievo metrico	Aula: 40 Stage:.....	Caratteristiche e impiego degli strumenti di misurazione tradizionali (metri, rotelle metriche ecc.) ed evoluti (misuratori laser ecc.) al fine rilevare tutte le parti dell'oggetto da disegnare	Acquisire ed interpretare la documentazione esistente relativa all'oggetto rilevato, integrare il rilievo eseguito, verificando la completezza delle misurazioni e valutando i margini di approssimazione, al fine di procedere con la restituzione grafica	3	Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualficazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)
		Tecniche di misurazione quali trilaterazione e verifica dell'orizzontalità e verticalità dei piani per garantire una corretta restituzione grafica	Disegnare uno schizzo preparatorio, a mano libera o con l'ausilio di strumenti, sul quale verranno trascritte le misure	3	Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualficazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)
		Tipologie strutturali e materiali impiegati al fine di riconoscere gli elementi che caratterizzano l'edificio (muri portanti, pilastri, travi, orditura di solai ecc.)	Misurare l'oggetto da rilevare per mezzo di strumenti manuali o elettronici, stabilendo le misurazioni necessarie per poterlo disegnare correttamente in tutte le sue parti ed eventualmente relazionandolo rispetto a edifici, strade o altri riferimenti	3	Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualficazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)
1123 Restituzione grafica di un rilievo metrico	Aula: 40 Stage:.....	Comandi di un programma CAD, di stampanti e plotter al fine di utilizzare il software e le periferiche per la redazione e stampa degli elaborati grafici	Controllare il rilievo calibrando le imprecisioni dovute a impercettibili fuori squadra o alla somma di millimetri non trascritti durante le fasi di misurazione, tendendo alla veridicità del risultato	3	Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualficazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)

		Elementi di tecnologia delle costruzioni al fine di riuscire ad operare un controllo critico del disegno che si sta eseguendo interpretando il manufatto rilevato ed i suoi componenti	Redigere il disegno su supporto informatico, con l'ausilio di un idoneo programma CAD, sulla base dei rilievi effettuati	3	Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riquilificazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)
		Dosare fatti salienti ed intrecci per valorizzare la storia	Stampare su idoneo supporto ciò che si è disegnato	3	Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riquilificazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)
		Informatica di base, hardware, sistemi operativi, gestione dei files, formati standard di mercato (dwg, dxf, jpg, bmp, pdf, raster) per poter generare e gestire i file relativi ai disegni realizzati		3	Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riquilificazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)
				3	

C.2.3.3 AdA/Unità di Competenze - UC aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte intere Unità di Competenze aggiuntive)

Denominazione AdA/(UC)	Durata ³⁵	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

C.2.3.4 Conoscenze/capacità aggiuntive (in caso il percorso formativo prenda a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e nella progettazione del percorso vengano proposte conoscenze/capacità aggiuntive)

Denominazione AdA/(UC)	Durata ³⁶	conoscenze	capacità	UF n.	Denominazione UF
	Aula:..... Stage:.....				
	Aula:..... Stage:.....				
Totale					

³⁵ V. nota 3

³⁶ V. nota 3

C.2.3.5 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di qualifica professionale)

Competenze di base	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				
Competenze tecnico-professionali e trasversali	Ordinamento	Obiettivi competenze	Aree di sapere	UF n.	Denominazione UF
	1				
	2				

Aggiungere altre righe se necessarie

C.2.3.6 Repertorio Regionale dei Profili Professionali a cui l'attività formativa fa riferimento (in caso di percorso di Formazione Obbligatoria)

n.	Denominazione UF	Contenuti	Durata	Modalità di valutazione
1				
2				
3				
...				

Aggiungere altre righe se necessarie

NOTE (indicare eventuali annotazioni specifiche circa ulteriori altri elementi che permettono una migliore descrizione del profilo)

--

C.2.4 Unità formative previste dall'attività

	U.F.	Durata	Di cui Fad	% Fad rispetto alla durata del percorso
1	Life skills	40 (20 per anno scolastico)	00	
2	Educazione all'imprenditorialità	32 (16 per anno scolastico)	00	
3	Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualificazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)	80 (40 per anno scolastico)	00	
4		00	00	
5		00	00	
6		00	00	
7		00	00	
8		00	00	
9		00	00	
10	UF stage	00		
	Totale UF	152		
	Totale ore di accompagnamento³⁷			
	Totale percorso	152		

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda C.2.5

Compilate ed allegate n° 3 schede C.2.5

³⁷ Inserire il totale delle ore ad allievo dedicate a misure di accompagnamento, ai sensi della DGR 532/09 e smi (in ingresso, in itinere e in uscita) di cui al paragrafo B.2.4 (si ricorda che le ore di accompagnamento fanno parte del percorso formativo).

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 1 DI 3

Titolo U.F.: Life skills

Durata: 40 (20 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualificazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Capacità:

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA Problem solving COMPETENZA DIGITALE Problem solving/Comunicazione efficace IMPARARE A IMPARARE Problem solving/Autocoscienza/Senso critico/Gestione dello stress COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE Comunicazione efficace/Creatività/Empatia/Autocoscienza Senso critico

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Le life skills si articolano in 10 capacità suddivise in tre diverse aree:

AREA COGNITIVA

Decision making

(capacità di prendere decisioni):

capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili

Problem solving

(capacità di risolvere i problemi): questa capacità permette di affrontare i problemi della vita in modo costruttivo.

Pensiero creativo: tale capacità mette in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Aiuta a guardare oltre le esperienze dirette, a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni di vita quotidiana.

Pensiero critico: è l'abilità di analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti.

AREA RELAZIONALE

Comunicazione efficace: sapersi esprimere, sia sul piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Questo significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure, esser capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto.

Capacità di relazioni interpersonali: aiuta a mettersi in relazione e a interagire con gli altri in maniera positiva, riuscire a creare e mantenere relazioni amichevoli che possono avere forte rilievo sul benessere mentale e sociale.

Empatia: è la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità. Provare empatia può aiutare a capire e accettare i "diversi".

AREA EMOTIVA

Autoconsapevolezza: riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri e delle proprie insofferenze. Sviluppare l'autoconsapevolezza può aiutare a riconoscere quando si è stressati o quando ci si sente sotto pressione.

Gestione delle emozioni: implica il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri; la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento e la capacità di rispondere alle medesime in maniera appropriata.

Gestione dello stress: consiste nel riconoscere le fonti di stress nella vita quotidiana, nel comprendere come queste ci "tocchino" e nell'agire in modo da controllare i diversi livelli.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il modulo utilizza una metodologia di tipo attivo-esperienziale che favorisce la partecipazione diretta e il coinvolgimento degli insegnanti che diventano parte attiva della formazione, la stessa che i docenti potranno utilizzare nelle classi. Durante la formazione quindi, gli insegnanti sperimentano in prima persona il metodo proposto, ne valutano l'efficacia, lo apprendono per poterlo poi riproporre agli studenti.

Il programma si propone di:

- favorire negli studenti la conoscenza delle life skills, attraverso la sperimentazione attiva;
- promuovere in ogni ragazzo il riconoscimento delle proprie life skills e il potenziamento delle stesse;
- sperimentare momenti di socializzazione e di scambio tra coetanei e con adulti, stimolando la partecipazione attiva e la capacità di rapportarsi con il gruppo;□
- riflettere e confrontarsi sui diversi aspetti della propria crescita, stimolando la curiosità e la criticità all'interno del gruppo classe;
- dare voce ai possibili problemi che gli adolescenti si trovano ad affrontare in questa fase evolutiva e nello specifico del gruppo classe, per riuscire a discutere insieme sulla possibilità di trovare soluzioni differenti al disagio, nel rispetto del singolo e del gruppo;
- valorizzare la dimensione del gruppo classe in un'ottica di cooperative learning;
- promuovere ed agevolare la capacità di comunicare all'interno del gruppo
- classe favorendo il confronto fra adulti (operatore e insegnante) e coetanei, stimolando non solo la partecipazione attiva, ma anche il riconoscimento ed il rispetto di punti di vista differenti.

Il laboratorio non è il luogo dove avviene una trasmissione verticale della conoscenza (dall'adulto al ragazzo), bensì una zona "franca" dove ciò che viene stimolato è l'auto apprendimento, la cooperazione e il conseguimento di un obiettivo. Agli insegnanti spetterà il compito di ridurre al minimo l'inevitabile dispersione, cercando magari di indurre il ragazzo a conseguire prima i risultati più a portata di mano, e solo dopo a proseguire verso traguardi più ambiziosi.

Il concetto di sfida alla base della metodologia

Non è sempre vero che gli alunni preferiscono affrontare problemi facili e banali. Anche alunni apparentemente pigri e disinteressati rimangono coinvolti da problemi complessi se presentati in forma coinvolgente. Fondamentale è che trovino intorno un ambiente che fa loro comprendere come possano essere affrontati i problemi. Per esempio il carattere di «sfida», ripresa dal mondo del gioco, aumenta la motivazione e stimola potenzialità e motivazioni nascoste.

Un bravo insegnante è dunque quello che sa presentare agli alunni problemi sfidanti (challenging) trasmettendo allo stesso tempo la fiducia sul fatto che essi potranno essere risolti coi supporti di cui potrà avvalersi (Hattie, Visible learning, 2009).

Cosa intendiamo per «WEB inquiry environment»?

Un ambiente e-learning caratterizzato da «sfide», che riguardano problemi che gli alunni devono risolvere individualmente o in piccolo gruppo:

Gli studenti sono indotti ad affrontare sfide, anche complesse, in un arco di tempo definito, avvalendosi eventualmente di suggerimenti che possono venire da esperti o da risorse remote (call aperte all'intera comunità internet, siti specializzati ecc.);

Le sfide riguardano ambiti diversi e problemi di complessità crescente: problemi pratici, tecnologici, scientifici applicativi, storico-culturali, relativi all'inserimento del lavoro o allo sviluppo di specifiche competenze (siano esse trasversali o professionali) nell'innovazione industriale;

Per ogni area tematica una sfida gli insegnanti aderenti alla rete riconoscono un credito [in una scala di punti] al problema risolto secondo la difficoltà e qualità della soluzione.

Dal Web quest guidato al Web quest autonomo: esemplificazione

L'insegnante, ragionando ad alta voce, avvia l'indagine: «Dobbiamo risolvere questo problema cercando informazioni su internetcome potremmo formulare la query? ...vediamo... otteniamo queste risposte.. Come le selezioniamo? ... esaminiamo questa informazione..ci interessa?...sara' affidabile? ..Proviamo un'altra strada ?.....»

L'insegnante in fase conclusiva: ...dunque abbiamo raccolto queste informazioni che sembrano essere più affidabili .. convergono o divergono? ... cosa potremmo allora rispondere coi dati sinora raccolti al problema che ci siamo posti?

Adesso lavorando in piccolo gruppo fate da voi una prova: definite il problema che intendete affrontare..... dovete porvi le stesse domande man mano che raccogliete i dati... .. dovrete anche riferire sulle domande che vi siete posti e sul processo seguito.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Le prove di avranno lo scopo di verificare il livello di trasferimento delle conoscenze previste da ciascuna UF, in modo da verificare la spendibilità delle stesse nei contesti professionali interessati.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Le prova di verifica consisteranno in:

- 1) un test a risposta multipla per la valutazione della comprensione degli elementi teorici della formazione. Si tratterà di un test di massimo 10 domande
- 2) un feedback collettivo in aula sui contenuti proposti e le specifiche attrattive ed applicative nei singoli casi;
- 3) presentazione di simulazioni e piccoli progetti ove previsto dalle attività didattiche.

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 2 DI 3

Titolo U.F.: Educazione all'imprenditorialità

Durata: 32 (16 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualificazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

- contesto competitivo in cui l'azienda si muove, mercato di riferimento e filiera;
- caratteristiche, funzioni e standard qualitativi dei prodotti/servizi;
- strumenti di pianificazione finanziaria.

Capacità:

- analizzare il mercato di riferimento dell'azienda, la situazione congiunturale e le prospettive nazionali e internazionali, contestualmente all'andamento dell'azienda per definire la programmazione produttiva;
- definire della strategia aziendale/mission in funzione della sua collocazione nel mercato di riferimento;
- pianificare il processo di lavoro e attribuire l'impiego delle risorse alle varie attività;
- organizzare le risorse materiali e immateriali in funzione degli obiettivi di sviluppo che si vuole raggiungere;
- trasformare i contenuti di un Business Plan in un piano operativo.

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Il modulo intende promuovere un modo di pensare e agire più attivo e indipendente per la determinazione e la negoziazione del proprio futuro, attraverso un percorso di screening delle proprie attitudini di fare impresa. Gli studenti del secondo biennio avranno la possibilità di acquisire conoscenze e competenze legate all'imprenditorialità e al lavoro autonomo, potranno mettersi in gioco, analizzare le proprie attitudini verso lo spirito d'impresa, sperimentare le loro idee e simulare la stesura di un Business Plan.

Con le metodologie attive adottate dai docenti, i partecipanti avranno la possibilità di prendere consapevolezza delle proprie capacità e delle attitudini necessarie a diventare imprenditori o lavoratori autonomi.

Il modulo si sviluppa in 32 ore:

le prime 12 ore vedranno l'esperto lavorare con gli insegnanti per la messa a punto delle "sfide" che i ragazzi dovranno realizzare nel laboratorio;

le altre 20 ore impegneranno gli insegnanti ad accompagnare gli studenti nella realizzazione del percorso.

A). Introduzione

La filiera di riferimento: ICT- Il territorio locale – punti di forza e di debolezza – Analisi dei macrotrend internazionali a livello strategico- Le finalità del Business Plan - I destinatari del Business Plan - Contenuti del Business Plan

B). Piano di Marketing

Declinazione della business idea – Tecniche di marketing territoriale- Contesto competitivo - Alla ricerca del mercato rilevante - Analisi della competitività nel mercato interno - La strutturazione dell'offerta di valore per il mercato rilevante - Piano di marketing: previsioni di vendita e costi di marketing- introduzione alle evoluzioni nel settore del commercio (e-commerce)

C) Piano economico-operativo

La relazione tra il piano di marketing e il piano di produzione/modello di servizio - l'importanza strategica delle ricerche di mercato – il web quale strumento di ricerca e valutazione- Economia d'impresa - Organizzazione generale - Fonti di approvvigionamento - Tecniche di produzione - Manodopera - Politica di acquisto - Assistenza tecnica

D). La protezione dell'idea

Protezione dell'idea - L'idea è proteggibile? - La convenienza del brevetto - Le caratteristiche dell'innovazione - Cosa si può proteggere - La paternità dell'innovazione - Sfruttamento e scambio di innovazione - Brevetto come informazione: le fonti accessibili

E). Management e organizzazione

Gestione d'impresa - Gruppo dirigente - Organigramma - Politiche e strategie del personale - Tempi di

inserimento del personale - Politiche retributive
F). Fattibilità economico-finanziaria
Proiezioni economico/finanziarie - Analisi della fattibilità economico/finanziaria - Bilanci prospettici (Stato Patrimoniale e Conto Economico) - Cash Flow - Statement di previsione - Riclassificazioni e indici di bilancio
- Valutazione degli investimenti - Break-even point operativo, economico e finanziario - Analisi di sensitività
- Sistema di assicurazione e tutela del patrimonio
G). Forme giuridiche e gestione amministrativa
Tipologie di imprese - Struttura giuridica della società - Lavoro autonomo e libera professione - Il Franchising - Gestione amministrativa e fiscale della società e del professionista
H). Comunicazione
Comunicare efficacemente la propria idea - Comunicazione e social network - Advertising e promozione - L'importanza delle relazioni esterne - Fiere ed esposizioni - Codice etico e responsabilità sociale - Tendenze emergenti negli strumenti di comunicazione
I). Mercato interno, mercati esteri e internazionalizzazione
Analisi della competitività nei mercati esteri - L'accesso ai mercati esteri - Internazionalizzazione e innovazione

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Il percorso formativo, articolato in moduli, affronta le tematiche d'impresa attraverso il metodo di "actionlearning".

Lo studente è sin dall'inizio coinvolto nel processo di formazione attraverso una didattica che non solo prevede alternanza tra teoria e pratica, ma getta anche le basi per una "presa di coscienza" del ruolo attivo che lo stesso partecipante deve ricoprire nel processo di apprendimento.

La formazione dovrà essere vissuta come un percorso di scoperta, che nasce dalle esperienze e dalle competenze di ognuno. In questa maniera l'allievo potrà, fin da subito, contestualizzare quanto appreso rispetto alla propria idea imprenditoriale.

A livello metodologico, sarà anche utilizzato il modello Canvas, che permette di riflettere sui diversi aspetti della creazione dell'idea imprenditoriale. Si tratta di uno schema articolato in 9 sezioni, che in parte riprendono i punti già analizzati: 1) segmenti di clienti ai quali ci si rivolge; 2) valore che i clienti attribuiscono ai nostri prodotti/servizi; 3) canali di distribuzione e contatto con i clienti; 4) relazioni che si instaurano con i clienti; 5) flusso di incassi generato dalla vendita dei prodotti/servizi; 6) risorse chiave; 7) attività chiave; 8) partner chiave; 9) costi di struttura. Al termine del percorso formativo gli allievi saranno chiamati a definire la loro idea imprenditoriale attraverso uno schema di business model.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Aula didattica dotata di postazioni (banchi e sedie) per ciascun partecipante e con adeguate attrezzature e strumentazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (lavagna a fogli mobili, videoproiettore, PC per proiezione slides).

Laboratorio informatico attrezzato con 12 postazioni PC in rete, accesso ad internet linea ADSL scanner, stampante in condivisione, impianto per video proiezione, dispositivo di montaggio video, tutti i software necessari per lo svolgimento della didattica, lavagna luminosa, diapositive, lavagna a fogli mobili, per le attività pratico - operative.

I materiali utilizzati in aula saranno calibrati sui contenuti e in generale saranno:

- Dispense curate dai docenti sulla specifica tematica di riferimento;
- Schede, materiali e moduli per le esercitazioni (business plan, Canvas. ecc.);
- File e archivi digitali per i documenti;
- Eventuali software specifici;
- Documenti a supporto della realizzazione delle attività d'aula.

La postazione del consulente sarà organizzata con un PC/notebook con collegamento Internet, videoproiettore e lavagna a fogli mobili.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Le prove si concretizzano nell'elaborazione di:

- 1) Una breve presentazione della propria idea imprenditoriale;
- 2) L'idea d'impresa tramite il business model Canvas;
- 3) L'elaborazione della struttura del Business Plan.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

- 1) Breve presentazione della propria idea imprenditoriale: sarà valutata la capacità di esporre la propria idea, la conoscenza del settore di riferimento e la concretezza dell'idea;
- 2) Elaborazione dell'idea tramite il business model Canvas: sarà valutata la capacità di tradurre l'idea iniziale nel modello presentato e allo stesso tempo di correggere le eventuali criticità dell'idea e valorizzare le potenzialità;
- 3) Elaborazione del Business Plan. Per ogni BP sarà fatta una valutazione attraverso una scheda di feedback riferita ai seguenti items: a) definizione della business idea, b) analisi di contesto, c) piano commerciale, d) piano operativo, e) struttura organizzativa, f) piano dei fabbisogni finanziari e delle coperture, g) stato patrimoniale e conto economico previsionali.

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 3 DI 3

Titolo U.F.: Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualificazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)

Durata: 80 (40 per anno scolastico)

Titolo attività di riferimento: Topografia 2.0: Laboratorio RE-MoDS (Riqualificazione Energetica Monitoraggio Diagnosi Strutturale)

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Caratteristiche e impiego degli strumenti di misurazione tradizionali (metri, rotelle metriche ecc.) ed evoluti (misuratori laser ecc.) al fine rilevare tutte le parti dell'oggetto da disegnare
Tecniche di misurazione quali trilaterazione e verifica dell'orizzontalità e verticalità dei piani per garantire una corretta restituzione grafica
Tipologie strutturali e materiali impiegati al fine di riconoscere gli elementi che caratterizzano l'edificio (muri portanti, pilastri, travi, orditura di solai ecc.)
Comandi di un programma CAD, di stampanti e plotter al fine di utilizzare il software e le periferiche per la redazione e stampa degli elaborati grafici
Elementi di tecnologia delle costruzioni al fine di riuscire ad operare un controllo critico del disegno che si sta eseguendo interpretando il manufatto rilevato ed i suoi componenti
Dosare fatti salienti ed intrecci per valorizzare la storia
Informatica di base, hardware, sistemi operativi, gestione dei files, formati standard di mercato (dwg, dxf, jpg, bmp, pdf, raster) per poter generare e gestire i file relativi ai disegni realizzati

Capacità:

Controllare il rilievo calibrando le imprecisioni dovute a impercettibili fuori squadra o alla somma di millimetri non trascritti durante le fasi di misurazione, tendendo alla veridicità del risultato
Redigere il disegno su supporto informatico, con l'ausilio di un idoneo programma CAD, sulla base dei rilievi effettuati
Stampare su idoneo supporto ciò che si è disegnato

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Conoscere le proprietà chimico-fisiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali da costruzione, naturali e artificiali e loro classificazione; saper scegliere i materiali in rapporto alle proprietà tecnologiche, all'impatto ed alla sostenibilità ambientale, prevedendo il loro comportamento nelle diverse condizioni di impiego; collaborare nell'esecuzione delle prove tecnologiche sui materiali nel rispetto delle norme tecniche; adottare criteri costruttivi per il risparmio energetico negli edifici; applicare i principi del controllo di qualità dei materiali ed i metodi del controllo statistico di accettazione; conoscere i processi e i fenomeni di dissesto idrogeologico e i principi ed opere per la difesa del suolo; individuare e scegliere le aree più idonee ai diversi utilizzi del territorio; conoscere i metodi e le tecniche di impiego della strumentazione topografica ordinaria, delle stazioni totali elettroniche ed innovative, nonché i metodi e le tecniche della rilevazione topografica; saper effettuare un rilievo topografico completo, dal sopralluogo alla restituzione grafica; conoscere i principi di funzionamento del sistema di posizionamento globale (GPS); saper effettuare un rilievo satellitare stabilendo la tecnica di rilievo e programmandone le sessioni di misura; saper effettuare il rilievo topografico per il raddrizzamento e la composizione di un prospetto architettonico; conoscere le strategie e metodi di pianificazione e programmazione delle attività e delle risorse nel rispetto delle normative sulla sicurezza; conoscere i sistemi di controllo del processo produttivo per la verifica degli standard qualitativi.
- Esercitazioni pratiche

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati,

come ad esempio, aula, laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

L'Istituto ha sempre posto particolare attenzione a percorsi laboratoriali, capaci di creare figure tecniche professionali qualificate, che si sono affiancati ai percorsi di Alternanza Scuola- Lavoro. Da diversi anni sono stati infatti programmati e realizzate varie esperienze di approfondimento delle tematiche laboratoriali di riferimento che sostengono la formazione degli studenti, sia in funzione degli sbocchi professionali sia per l'accesso all'università.

In linea con queste finalità sono state pianificate le attività del percorso laboratoriale che presenta contenuti già presenti nell'offerta formativa dell'istituto (PTOF), soprattutto riguardo all'esperienze del settore CAT. L'istituto risponde alle esigenze del territorio con un'offerta che collabora con le realtà territoriali dei vari ordini professionali (Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti e degli Ingegneri), con la FSC di Prato, con il polo universitario di Prato (PIN), la Camera di Commercio e la CNA, i cui rappresentanti sono compresi nel Comitato Tecnico Scientifico dell'istituto.

Il laboratorio non è il luogo dove avviene una trasmissione verticale della conoscenza (dall'adulto al ragazzo), bensì una zona "franca" dove ciò che viene stimolato è l'auto apprendimento, la cooperazione e il conseguimento di un obiettivo. Agli insegnanti spetterà il compito di ridurre al minimo l'inevitabile dispersione, cercando magari di indurre il ragazzo a conseguire prima i risultati più a portata di mano, e solo dopo a proseguire verso traguardi più ambiziosi.

Il concetto di sfida alla base della metodologia

Non è sempre vero che gli alunni preferiscono affrontare problemi facili e banali. Anche alunni apparentemente pigri e disinteressati rimangono coinvolti da problemi complessi se presentati in forma coinvolgente. Fondamentale è che trovino intorno un ambiente che fa loro comprendere come possano essere affrontati i problemi. Per esempio il carattere di «sfida», ripresa dal mondo del gioco, aumenta la motivazione e stimola potenzialità e motivazioni nascoste.

Un bravo insegnante è dunque quello che sa presentare agli alunni problemi sfidanti (challenging) trasmettendo allo stesso tempo la fiducia sul fatto che essi potranno essere risolti coi supporti di cui potrà avvalersi (Hattie, Visible Learning, 2009).

Cosa intendiamo per «WEB inquiry environment»?

Un ambiente e-learning caratterizzato da «sfide», che riguardano problemi che gli alunni devono risolvere individualmente o in piccolo gruppo:

Gli studenti sono indotti ad affrontare sfide, anche complesse, in un arco di tempo definito, avvalendosi eventualmente di suggerimenti che possono venire da esperti o da risorse remote (call aperte all'intera comunità internet, siti specializzati ecc.);

Le sfide riguardano ambiti diversi e problemi di complessità crescente: problemi pratici, tecnologici, scientifici applicativi, storico-culturali, relativi all'inserimento del lavoro o allo sviluppo di specifiche competenze (siano esse trasversali o professionali) nell'innovazione industriale;

Per ogni area tematica una sfida gli insegnanti aderenti alla rete riconoscono un credito [in una scala di punti] al problema risolto secondo la difficoltà e qualità della soluzione.

Dal Web quest guidato al Web quest autonomo: esemplificazione

L'insegnante, ragionando ad alta voce, avvia l'indagine: «Dobbiamo risolvere questo problema cercando informazioni su internetcome potremmo formulare la query? ...vediamo... otteniamo queste risposte.. Come le selezioniamo? ... esaminiamo questa informazione..ci interessa?..sara' affidabile? ..Proviamo un'altra strada?.....»

L'insegnante in fase conclusiva: ...dunque abbiamo raccolto queste informazioni che sembrano essere più affidabili .. convergono o divergono? ... cosa potremmo allora rispondere coi dati sinora raccolti al problema che ci siamo posti?

Adesso lavorando in piccolo gruppo fate da voi una prova: definite il problema che intendete affrontare..... dovete porvi le stesse domande man mano che raccogliete i dati... .. dovrete anche riferire sulle domande che vi siete posti e sul processo seguito.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

Nel contesto didattico offerto dal nuovo ambiente laboratoriale, coadiuvati dai docenti tecnico pratici e guidati dai docenti disciplinari, gli studenti impareranno a lavorare con responsabilità e autonomia, per gli altri e con gli altri nell'ottica innovativa della diagnostica, del rilievo, dell'intervento, della riqualificazione e del monitoraggio del patrimonio edilizio e paesaggistico. In quanto la domanda lavorativa ha sempre più bisogno di tecnici in grado di intervenire con flessibilità e competenza in tematiche multidisciplinari al passo con le

nuove tecniche di costruzione, con i nuovi mezzi informatici, con la consapevolezza degli aspetti economici e normativi per operare nel rispetto dell'ambiente.

Il laboratorio multifunzionale è dotato di strumentazioni innovative, qui di seguito elencate: N.3 stazioni totali di nuova generazione e relativi accessori per il rilievo, N.1 laser scanner, N.1 GPS, N.1 termocamera ad infrarossi, N. 1 distanziometro portatile, N.1 Pacometro, N.1 Durometro, N. 1 Incudine di taratura per sclerometro e N. 1 Tablet di interfaccia.

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Alla fine di ogni lezione, verrà data l'opportunità di applicare quello che è stato appena appreso. Verranno effettuate continue esercitazioni sulle varie attività.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

Il percorso prevede una serie di accertamenti in itinere funzionali non solo alla valutazione delle competenze acquisite in ogni modulo, ma anche a monitorare l'andamento dell'apprendimento degli studenti, la loro motivazione, il livello di attenzione e coinvolgimento, al fine di individuare punti di forza e di debolezza.

In sintesi:

1- Valutazione di fine modulo, con prove strutturate sul modello del performance assessment, in grado di aggregare le diverse abilità e conoscenze proprie delle diverse discipline insegnate.

Le valutazioni finali saranno inoltre registrate in maniera formale in un documento denominato Libretto delle competenze acquisite, il quale sarà rilasciato al discente

C.3 Scheda di attività non formativa

N°1 DI 2

Titolo: Orientamento ITEPS Dagomari

Attività PAD C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

L'attività di orientamento ha come obiettivi principali la costruzione e lo sviluppo dell'identità personale e sociale degli studenti e il conseguimento di una adeguata capacità decisionale per effettuare le scelte professionali, a partire dai propri interessi e dalle proprie attitudini.

Pertanto, lo sviluppo delle competenze di orientamento investono tre grandi ambiti:

- il primo teso a sostenere e rafforzare la dimensione orientativa dell'accoglienza (orientamento in entrata);
- il secondo volto ad accompagnare il gruppo classe e i singoli studenti attraverso procedure condivise nell'acquisizione di un uso consapevole delle tecnologie (orientamento in itinere);
- il terzo ambito impegnato ad esplorare il contesto lavorativo, sociale e culturale del territorio anche nella prospettiva di un orientamento al lavoro.

Il primo e il secondo ambito si configurano come orientamento formativo e si realizzano attraverso il lavoro didattico predisposto dagli insegnanti e dal referente dell'azienda, in quanto finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, e delle abilità trasversali (comunicative, metacognitive ovvero delle competenze orientative di base). Così pure le attività organizzate attraverso i social media di Facebook e LinkedIn sollecitano gli studenti a realizzare esperienze che impattano quelle stesse conoscenze/abilità/competenze necessarie a sviluppare "spirito di iniziativa e imprenditorialità".

Inoltre, la dimensione creativa caratterizza l'intera azione orientativa attraverso i contenuti, gli strumenti e i metodi. La stessa metodologia del web inquiry, vale a dire l'apprendimento attraverso l'interrogazione supportato dalle tecnologie, e che andremo a realizzare in modo trasversale a tutti i precorsi di apprendimento degli studenti, riguarda competenze che sono meno legate al contenuto e riguardano più aree come la meta-cognizione, la collaborazione, l'argomentazione e la discussione, l'abilità di saper individuare materiale rilevante e pertinente ad un determinato problema o a specifiche aree tematiche.

Nell'intento di aiutare gli studenti a perseguire e sviluppare i propri interessi, pensiamo che sia utile fornire loro un modo per trovare risposte alle loro domande: è questa la prospettiva che s'intende sviluppare sia attraverso i percorsi tematici, sia attraverso l'azione orientativa.

Particolare attenzione sarà riservata al lavoro che dovranno affrontare gli alunni con disabilità, e/o con gli studenti di provenienza non italiana. Da una parte si eserciteranno su comportamenti improntati alla riflessività sul proprio lavoro, alla disponibilità ad auto-osservarsi e a collaborare con gli altri nella dinamica relazionale di aiuto e di coordinamento; dall'altra, in sintonia con i genitori, definiranno un canale comunicativo chiaro e costante, con modalità e tempi personalizzati, incoraggiando scelte coerenti ed efficaci nel rispetto delle capacità e attitudini effettive riscontrate nelle singole situazioni

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

La fase di accoglienza

L'orientamento viene inteso come strumento di promozione del successo formativo e di sviluppo per la scelta lavorativa. Si tratta di una prospettiva di orientamento che non si esaurisce con la scelta scolastica ma accompagna la transizione dei giovani al mondo del lavoro. La centralità della fase formativa rimane comunque un nodo strategico in quanto guarda i singoli studenti che devono avere l'opportunità, durante la scuola e il percorso formativo, di costruirsi delle competenze orientative adeguate ad accompagnare il proprio processo di orientamento lungo tutto l'arco della vita e di sviluppare una progettualità personale sulla quale innescare scelte progressivamente sempre più specifiche. Compito precipuo di questa fase è quello di aiutare i ragazzi ad acquisire quel bagaglio di competenze essenziali per il loro sviluppo e la loro maturazione. Ci riferiamo, in particolare, a competenze come la stima, la fiducia, la sicurezza e la decisione.

La fase di accompagnamento

Nella fase di orientamento in itinere si fa riferimento prevalentemente ad un'azione centrata sulle attività formative vere e proprie. Diventa, quindi, importante sviluppare le competenze orientative di base, in modo che ci sia sullo sfondo il problema della scelta futura. Si tratta di dare risposte soddisfacenti a bisogni

orientativi specifici e in una fase di vita in cui l'esperienza dominante per tutti gli studenti è quella legata all'apprendimento. Perciò, l'azione orientativa tenderà a favorire:

- a) la maturazione di un metodo (uno stile, una cultura, un insieme di atteggiamenti, ecc.) centrato sull'approccio dell'auto-orientamento;
- b) lo sviluppo di competenze orientative funzionali ad acquisire una capacità di attivazione critica nei confronti dei problemi, di responsabilizzazione verso gli impegni, etc.
- c) la capacità di monitorare in senso orientativo lo stesso percorso formativo in essere, attraverso una riflessione consapevole sulla sua evoluzione e l'identificazione di eventuali strategie di miglioramento;
- d) l'educazione alla progettualità personale che non coincide immediatamente con situazioni di scelta ma ne crea i prerequisiti necessari.

La fase in uscita

Fondamentale è anche la capacità di ri-orientamento nel caso in cui le scelte effettuate non siano risultate soddisfacenti sia dal punto di vista del successo formativo, sia sotto il profilo delle attese. Per gli studenti coinvolti questa fase diventa strategica, in quanto si tratta di sostenerli anche attraverso la promozione di esperienze significative nella realtà lavorativa.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

Un aspetto importante dell'apprendimento basato sul web inquiry è l'utilizzo di problemi attuali e contingenti, che abbiano cioè un approccio di realtà. Sono questi che non hanno una delimitazione o un confine ben definito e sono aperti per cercare anche ulteriori informazioni rispetto alla conoscenza dei semplici fatti legati ai temi prescelti. Per gli insegnanti si tratterà di incoraggiare gli studenti a impegnarsi in un apprendimento auto-riflessivo e in una indagine critica nella quale essi diventano responsabili in qualche misura sia di fronte alla classe o gruppo classe, sia per la definizione della loro stessa conoscenza e competenza.

L'attività sarà centrata essenzialmente

- . sulla comprensione, analisi e reperimento di possibili soluzioni di situazioni problematiche e di buone pratiche pertinenti al contesto di riferimento;
- . sul presupposto che le motivazioni e la capacità di auto-orientamento, sono ottimizzate se e quando sono attivamente coinvolti nel setting di apprendimento;
- . su un apprendimento che sollecita le capacità potenziali di esplorazione, di problematizzazione, di ricerca autonoma e la capacità di collegare le informazioni utilizzandole per la soluzione di un problema, anche se complesso.

C.3 Scheda di attività non formativa

N°2 DI 2

Titolo: Orientamento I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES

Attività PAD C.3.2.2a "Rafforzamento istituti tecnici e professionali"

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

L'attività di orientamento ha come obiettivi principali la costruzione e lo sviluppo dell'identità personale e sociale degli studenti e il conseguimento di una adeguata capacità decisionale per effettuare le scelte professionali, a partire dai propri interessi e dalle proprie attitudini.

Pertanto, lo sviluppo delle competenze di orientamento investono tre grandi ambiti:

- il primo teso a sostenere e rafforzare la dimensione orientativa dell'accoglienza (orientamento in entrata);
- il secondo volto ad accompagnare il gruppo classe e i singoli studenti attraverso procedure condivise nell'acquisizione di un uso consapevole delle tecnologie (orientamento in itinere);
- il terzo ambito impegnato ad esplorare il contesto lavorativo, sociale e culturale del territorio anche nella prospettiva di un orientamento al lavoro.

Il primo e il secondo ambito si configurano come orientamento formativo e si realizzano attraverso il lavoro didattico predisposto dagli insegnanti e dal referente dell'azienda, in quanto finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, e delle abilità trasversali (comunicative, metacognitive ovvero delle competenze orientative di base). Così pure le attività organizzate attraverso i social media di Facebook e LinkedIn sollecitano gli studenti a realizzare esperienze che impattano quelle stesse conoscenze/abilità/competenze necessarie a sviluppare "spirito di iniziativa e imprenditorialità".

Inoltre, la dimensione creativa caratterizza l'intera azione orientativa attraverso i contenuti, gli strumenti e i metodi. La stessa metodologia del web inquiry, vale a dire l'apprendimento attraverso l'interrogazione supportato dalle tecnologie, e che andremo a realizzare in modo trasversale a tutti i precorsi di apprendimento degli studenti, riguarda competenze che sono meno legate al contenuto e riguardano più aree come la meta-cognizione, la collaborazione, l'argomentazione e la discussione, l'abilità di saper individuare materiale rilevante e pertinente ad un determinato problema o a specifiche aree tematiche.

Nell'intento di aiutare gli studenti a perseguire e sviluppare i propri interessi, pensiamo che sia utile fornire loro un modo per trovare risposte alle loro domande: è questa la prospettiva che s'intende sviluppare sia attraverso i percorsi tematici, sia attraverso l'azione orientativa.

Particolare attenzione sarà riservata al lavoro che dovranno affrontare gli alunni con disabilità, e/o con gli studenti di provenienza non italiana. Da una parte si eserciteranno su comportamenti improntati alla riflessività sul proprio lavoro, alla disponibilità ad auto-osservarsi e a collaborare con gli altri nella dinamica relazionale di aiuto e di coordinamento; dall'altra, in sintonia con i genitori, definiranno un canale comunicativo chiaro e costante, con modalità e tempi personalizzati, incoraggiando scelte coerenti ed efficaci nel rispetto delle capacità e attitudini effettive riscontrate nelle singole situazioni

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

La fase di accoglienza

L'orientamento viene inteso come strumento di promozione del successo formativo e di sviluppo per la scelta lavorativa. Si tratta di una prospettiva di orientamento che non si esaurisce con la scelta scolastica ma accompagna la transizione dei giovani al mondo del lavoro. La centralità della fase formativa rimane comunque un nodo strategico in quanto guarda i singoli studenti che devono avere l'opportunità, durante la scuola e il percorso formativo, di costruirsi delle competenze orientative adeguate ad accompagnare il proprio processo di orientamento lungo tutto l'arco della vita e di sviluppare una progettualità personale sulla quale innescare scelte progressivamente sempre più specifiche. Compito precipuo di questa fase è quello di aiutare i ragazzi ad acquisire quel bagaglio di competenze essenziali per il loro sviluppo e la loro maturazione. Ci riferiamo, in particolare, a competenze come la stima, la fiducia, la sicurezza e la decisione.

La fase di accompagnamento

Nella fase di orientamento in itinere si fa riferimento prevalentemente ad un'azione centrata sulle attività formative vere e proprie. Diventa, quindi, importante sviluppare le competenze orientative di base, in modo che ci sia sullo sfondo il problema della scelta futura. Si tratta di dare risposte soddisfacenti a bisogni

orientativi specifici e in una fase di vita in cui l'esperienza dominante per tutti gli studenti è quella legata all'apprendimento. Perciò, l'azione orientativa tenderà a favorire:

- a) la maturazione di un metodo (uno stile, una cultura, un insieme di atteggiamenti, ecc.) centrato sull'approccio dell'auto-orientamento;
- b) lo sviluppo di competenze orientative funzionali ad acquisire una capacità di attivazione critica nei confronti dei problemi, di responsabilizzazione verso gli impegni, etc.
- c) la capacità di monitorare in senso orientativo lo stesso percorso formativo in essere, attraverso una riflessione consapevole sulla sua evoluzione e l'identificazione di eventuali strategie di miglioramento;
- d) l'educazione alla progettualità personale che non coincide immediatamente con situazioni di scelta ma ne crea i prerequisiti necessari.

La fase in uscita

Fondamentale è anche la capacità di ri-orientamento nel caso in cui le scelte effettuate non siano risultate soddisfacenti sia dal punto di vista del successo formativo, sia sotto il profilo delle attese. Per gli studenti coinvolti questa fase diventa strategica, in quanto si tratta di sostenerli anche attraverso la promozione di esperienze significative nella realtà lavorativa.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

Un aspetto importante dell'apprendimento basato sul web inquiry è l'utilizzo di problemi attuali e contingenti, che abbiano cioè un approccio di realtà. Sono questi che non hanno una delimitazione o un confine ben definito e sono aperti per cercare anche ulteriori informazioni rispetto alla conoscenza dei semplici fatti legati ai temi prescelti. Per gli insegnanti si tratterà di incoraggiare gli studenti a impegnarsi in un apprendimento auto-riflessivo e in una indagine critica nella quale essi diventano responsabili in qualche misura sia di fronte alla classe o gruppo classe, sia per la definizione della loro stessa conoscenza e competenza.

L'attività sarà centrata essenzialmente

- . sulla comprensione, analisi e reperimento di possibili soluzioni di situazioni problematiche e di buone pratiche pertinenti al contesto di riferimento;
- . sul presupposto che le motivazioni e la capacità di auto-orientamento, sono ottimizzate se e quando sono attivamente coinvolti nel setting di apprendimento;
- . su un apprendimento che sollecita le capacità potenziali di esplorazione, di problematizzazione, di ricerca autonoma e la capacità di collegare le informazioni utilizzandole per la soluzione di un problema, anche se complesso.

C.4 Cronogramma del progetto

Indicare le varie FASI di attività progettuali:

Replicare la tabella nel caso di progetti di durata superiore a 12 mesi

1 ANNO

N°	Fasi	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
1	Educazione all'informazione	■	■	■	■	□	□	□	□	□	□	□	□
2	Educazione ai (social) media	□	□	□	□	■	■	■	■	□	□	□	□
3	Educazione alla lettura e alla scrittura in ambienti digitali	□	□	□	□	□	□	□	□	■	■	■	■
4	Cantiere edile in realtà virtuale	■	■	■	■	□	□	□	□	□	□	□	□
5	Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base	□	□	□	□	■	■	■	■	□	□	□	□
6	Topografia 2.0: laboratorio re-mods (riqualificazione energetica monitoraggio diagnosi strutturale)	□	□	□	□	□	□	□	□	■	■	■	■
7	Orientamento ITEPS Dagomari	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
8	Orientamento I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□

2 ANNO

N°	Fasi	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
1	Educazione all'informazione	■	■	■	■	□	□	□	□	□	□	□	□
2	Educazione ai (social) media	□	□	□	□	■	■	■	■	□	□	□	□
3	Educazione alla lettura e alla scrittura in ambienti digitali	□	□	□	□	□	□	□	□	■	■	■	■
4	Cantiere edile in realtà virtuale	■	■	■	■	□	□	□	□	□	□	□	□
5	Laboratorio mobile per lo sviluppo delle competenze di base	□	□	□	□	■	■	■	■	□	□	□	□
6	Topografia 2.0: laboratorio re-mods (riqualificazione energetica monitoraggio diagnosi strutturale)	□	□	□	□	□	□	□	□	■	■	■	■
7	Orientamento ITEPS Dagomari	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
8	Orientamento I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
		□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□

D.1 Priorità

D.1.1 Parità di genere

(indicare le azioni previste nel progetto che soddisfano tale strategia, e un obiettivo quantificato della presenza di donne fra i destinatari; specifiche modalità informative, promozionali, di accesso ed attuative; azioni tese alla possibilità di realizzare la conciliazione fra vita familiare e/o aspettative di carriera; azioni tese ad affrontare il problema di sotto-rappresentatività delle donne nel settore/profilo; altro specificare)

Il progetto coinvolge indistintamente studenti e studentesse presenti negli istituti scolastici. Dove, in genere, i risultati migliori sono appannaggio del genere femminile. Quindi è prevedibile che, trattandosi di azioni di recupero, le studentesse siano presenti in numero minore. Non per una forma di discriminazione, ma perché i dati nazionali evidenziano che il maggior numero di abbandoni e di insuccessi scolastici si verificano tra i soggetti di genere maschile.

D.1.2 Pari opportunità e non discriminazione

(indicare le azioni previste affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati, emarginati e in condizioni di disabilità, secondo un approccio di mainstreaming: priorità di accesso, se compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi; specifiche modalità informative, promozionali, altro specificare)

Vale un discorso analogo a quello fatto nel campo precedente. La scuola non discrimina, ma include. Per vocazione istituzionale, la scuola offre pari opportunità a tutti, compresi i soggetti più deboli, svantaggiati, emarginati e/o in condizioni di disabilità. Il progetto che presentiamo si colloca sulla stessa lunghezza d'onda e si prende cura delle situazioni di disagio che potrebbero essere presenti fra gli studenti selezionati per parteciparvi.

A questo scopo è previsto che il gruppo di gestione si avvarrà dell'apporto degli insegnanti di sostegno e di tutor preparati per offrire a tutti le stesse opportunità di apprendimento. Con questo obiettivo si creeranno le condizioni perché indistintamente tutti i partecipanti abbiano a possibilità di accedere al percorso per conseguire la dichiarazione di apprendimenti.

L'impiego di tecnologie informatiche sarà un ulteriore strumento per rendere meno laborioso l'accesso alla frequenza e alla conoscenza.

Ai soggetti più deboli sarà riservata una particolare attenzione per individuare forme di orientamento che offrano un panorama completo delle opportunità occupazionali presenti nel territorio e per presentare la legislazione in materia che guida verso la parità. Allo stesso modo verranno fatti conoscere i percorsi di studio più stimolanti e più adeguati alla situazione che questi studenti vivono.

D.1.3 Utilizzo di laboratori appartenenti a Università, Enti di ricerca o imprese

(descrivere i laboratori appartenenti a Università, Enti di ricerca o imprese e il loro utilizzo)

Il progetto si sviluppa attraverso l'uso di varie metodologie a seconda degli obiettivi da raggiungere ed in ogni caso saranno privilegiati aspetti laboratoriali o svolti a carattere digitale. Più in particolare: Flipped Classroom, ricerca laboratoriale (learning by doing), metodologia Open Mind, riflessioni, brainstorming e cooperative learning.

Nel contesto didattico offerto da nuovi ambienti laboratoriali, coadiuvati dai docenti tecnico pratici e guidati dai docenti provenienti dal mondo del lavoro, gli studenti impareranno a lavorare con responsabilità e autonomia, per gli altri e con gli altri. La domanda lavorativa ha sempre più bisogno di tecnici esperti in grado di intervenire con flessibilità e competenza in tematiche multidisciplinari al passo con le nuove tecniche di costruzione, con i nuovi mezzi informatici, con la consapevolezza degli aspetti economici e normativi per operare nel rispetto dell'ambiente.

Come si evince dalla sezione precedente verranno utilizzate attrezzature altamente avanzate e qualificanti in possesso dell'ITEPS "Dagomari" e I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES o messe a disposizione da **TT**

Tecnosistemi.

In particolare per i laboratori in svolgimento presso l'I.S.I.S A. GRAMSCI-J.M. KEYNES saranno utilizzati strumenti e attrezzature per allestimento di una configurazione specialistica integrativa - con supporto di tipo digitale, necessari per i percorsi professionalizzanti 4 e 6 che saranno messi a disposizione da **TT**

Tecnosistemi.

D.1.4 Livello di strutturazione delle attività di orientamento, ivi compreso il livello di partecipazione delle imprese, sia in entrata che in uscita (con particolare riferimento agli ITS) ai percorsi, nonché in sede di modifica delle scelte (riorientamento), rivolto a tutti gli studenti coinvolti nelle azioni dell'avviso

(descrivere le attività di orientamento e riorientamento come sopra definite)

Attività di orientamento

- ✓ La prima azione verrà svolta dagli insegnanti nel momento in cui presenteranno agli studenti individuati nelle classi la possibilità di partecipare al progetto. La motiveranno in modo adeguato: come opportunità, non come forma punitiva o discriminativa per i discutibili successi scolastici in modo da non risultare penalizzante per quanti vi parteciperanno;
- ✓ Il secondo intervento sarà l'accoglienza che precederà l'inizio degli incontri programmati. Sarà l'occasione per rinforzare quanto affermato dagli insegnanti e presentare le attività che verranno svolte. Saranno incontri individuali e collettivi dedicati anche a raccogliere le motivazioni degli studenti in difficoltà, i loro bisogni e iniziare con loro un dialogo costruttivo che imposti le relazioni successive tra studenti e tra questi, gli insegnanti e gli esperti di provenienza aziendale;
- ✓ Parte degli apprendimenti verranno svolti in azienda in modo che gli studenti abbiano un contatto concreto, in funzione orientativa, delle richieste che provengono dal mondo del lavoro, sia in termini di conoscenze che di comportamenti e atteggiamenti mentali;
- ✓ Per l'intera durata del progetto resterà aperto uno sportello presso il quale gli studenti potranno accedere a seconda del loro vissuto, delle riflessioni che maturano lungo il percorso formativo;
- ✓ Incontri collettivi in itinere come "pause orientative guidate" per riflettere sulla propria crescita e sulla maturazione di scelte, anche se provvisorie, in itinere;
- ✓ In uscita sono ugualmente previste forme di sostegno in modo da accompagnare gli studenti e fornire loro dei parametri e punti di riferimento anche una volta ultimato il progetto;
- ✓ Verranno presentate le molteplici opzioni dell'offerta formativa regionale post-diploma: IFTS, ITS, ma anche I&FP per gli studenti che vogliono ri-orientarsi verso indirizzi più professionalizzanti. Per quanti si avvieranno verso questa direzione, l'acquisizione della dichiarazione di apprendimenti potrà costituire uno strumento efficace;
- ✓ Colloquio con esperti che provengono dai centri per l'impiego apriranno orizzonti più ampi, se la filiera produttiva individuata dovesse non essere nelle corde degli studenti;
- ✓ Infine incontri con gli esperti di aziende, partner e non, offriranno uno spaccato della vita in impresa e delle competenze richieste.
- ✓

D.1.5 Perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali e delle tecnologie avanzate, in tema di nuovi modelli di produzione automatizzati e interconnessi, al fine di migliorare le condizioni di lavoro e/o di aumentare la produttività, la qualità produttiva e la competitività di impresa (Industria 4.0)

(descrivere come si intendono sviluppare le competenze digitali e le tecnologie avanzate)

L'intero progetto è giocato sulle competenze digitali e sulle loro applicazioni nei processi di apprendimento con la modalità della WEB inquiry. Questa impiega gli strumenti multimediali per stimolare la ricerca e la soluzione di problemi attraverso le ICT. Strumenti la cui applicazione rappresenta una ovvietà nelle aziende con maggiore capacità di innovazione. Nei laboratori progettati da LAB-APP, le discipline curriculari saranno esplorate e rivisitate alla luce dell'impresa 4.0, grazie alla collaborazione tra gli istituti e l'azienda che hanno aderito al progetto. E la compresenza di insegnanti e esperti aziendali è funzionale a questo scopo.

Il coinvolgimento di imprese informatiche e del dipartimento esperto di ICT della Facoltà di Scienze della formazione proporrà modalità educative e di apprendimento in modo da coinvolgere gli studenti in una nuova visione e in nuovi rapporti tra scuola e società, tra scuola e nuovi parametri culturali con i quali avvicinarsi al mondo del lavoro.

Nel contesto didattico offerto da nuovi ambienti laboratoriali, coadiuvati dai docenti tecnico pratici e guidati dai docenti provenienti dal mondo del lavoro, gli studenti impareranno a lavorare con responsabilità e autonomia, per gli altri e con gli altri. La domanda lavorativa ha sempre più bisogno di tecnici esperti in grado di intervenire con flessibilità e competenza in tematiche multidisciplinari al passo con le nuove tecniche di

costruzione, con i nuovi mezzi informatici, con la consapevolezza degli aspetti economici e normativi per operare nel rispetto dell'ambiente.

Nelle attività laboratoriali svolte presso l'azienda TT Tecnosistemi si mirerà a sviluppare le competenze operative rivolte alle nuove tecnologie con la finalità di promuovere competenze tecnico-professionali (riferite a specifiche ADA del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)

TT Tecnosistemi nasce nel 1984 come azienda dedicata alla vendita di soluzioni IT innovative di hardware e software standard per la piccole e media impresa e da allora si occupa di quello che oggi conosciamo come ICT. Nonostante gli oltre 30 anni di attività e le 150 persone in organico, è snella e flessibile come una startup, sempre vicina alle necessità dei propri clienti.

Uno dei principali punti di forza di TT Tecnosistemi risiede in quello che l'azienda considera il proprio più grande patrimonio: le risorse umane dando valore alle idee e non ai dati, agli uomini e non alle macchine supportandolo la "Digital Transformation" in grado di migliorare Business e Processi sia strategici che operativi.

TT Tecnosistemi metterà a disposizione il proprio Know How al servizio degli studenti che si vogliono cimentare nell'alveo dell'ICT.

La realizzazione del progetto è orientata a perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi. Le strategie specifiche del progetto in questione sono: prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di integrazione di specifici moduli professionalizzanti, promuovendone il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli; offrire una opportunità integrativa ulteriore rispetto a quella già predisposta dalla scuola, che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni, attraverso l'utilizzo di strumentazione digitale innovativa e fondamentale per lo svolgimento e la riqualificazione della professione tecnica; favorire la crescita delle motivazioni legate all'apprendimento, sviluppando nel contempo, anche positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica.

Le strategie per l'inclusione fanno parte del progetto stesso: apprendimento cooperativo, uso di strumentazione tecnologica mirata all'apprendimento della figura professionale di riferimento. Si cercherà altresì di stimolare e valorizzare le competenze individuali dei partecipanti. Le varie fasi del percorso prevedono diverse modalità di approccio ai contenuti, sperimentazione e creatività progettuale.

E.1 PRODOTTO a stampa o multimediale³⁸ N° 0 di 0**E.1.1 Titolo**

E.1.2 Argomento

E.1.3 Autori (Enti o singoli)

E.1.4 Descrizione

(indicare se trattasi di elaborati a contenuto didattico, originali o acquistati sul mercato, di prodotti per la pubblicizzazione e diffusione delle azioni che si intendono realizzare, di prodotti per la disseminazione delle esperienze e dei risultati del progetto)

E.1.5 Tipologia e formato

E.1.6 Proprietà dei contenuti

<input type="checkbox"/>	La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto
<input type="checkbox"/>	La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

Aggiungere sottosezione E.1.per ciascun prodotto

³⁸ I prodotti a stampa o multimediali (diversi da e-learning) saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto/documentazione di chiusura del progetto.

E.2**PRODOTTO E SERVIZI e-learning (FAD) N° 0 di 0**

Si tratta di prodotti (learning object - moduli FAD) o servizi (tutoraggio on line, virtual classroom ecc.) espressamente progettati per l'utilizzo tramite il sistema TRIO o altra infrastruttura tecnologica.

I prodotti devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line-attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO. L'utilizzo della piattaforma tecnologica TRIO è gratuito. Il soggetto gestore di TRIO mette a disposizione su richiesta il format di produzione di materiali per la FAD; a tal fine è disponibile il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

E.2.1 Titolo del prodotto

E.2.2 Argomento

E.2.3 Autori (Enti o singoli)

E.2.4 Descrizione del prodotto

(secondo la scheda catalografica allegata all'avviso)

E.2.5 Piattaforma di gestione della teleformazione

(specificare la piattaforma di gestione della teleformazione: infrastrutture predisposte da TRIO oppure infrastrutture diverse)

E.2.6 Scheda catalografica per i prodotti (servizi) e-learning

Campo	Descrizione
Titolo	<i>Titolo del corso</i>
Codice	<i>Codice del corso</i>
Lingua	<i>Lingua</i>
Level Isced 97	
Descrizione	<i>Descrizione del corso</i>
Obiettivi	<i>Obiettivi del corso</i>
Parole chiave	<i>Elenco parole chiave usabili per la ricerca</i>
Durata	<i>Durata in ore</i>
Autori	<i>Autori</i>

Editore	<i>Editore (in genere: TRIO)</i>
Data pubblicazione	<i>La data di PRIMA PUBBLICAZIONE</i>
Destinatari	<i>I destinatari del corso</i>
Requisiti	<i>Requisiti per il corso</i>
Restrizioni d'uso	<i>Se ci siano vincoli per l'uso (per esempio essere dirigenti)</i>
Condizioni d'uso	<i>Condizioni d'uso (per esempio, gestione dei dati privati degli utenti)</i>
Macro Area ed Area Tematica	<i>Classificazione TRIO</i>
Tipologia tecnica	<i>Per esempio, FLASH</i>
Tipologia didattica	<i>Se lezione, video, podcast, e altro</i>

Per ulteriori chiarimenti in merito alla compilazione della scheda catalografica è disponibile il seguente indirizzo di posta elettronica: [**por@progettotrio.it**](mailto:por@progettotrio.it).

AVVERTENZE

A seconda delle casistiche di "soggetto proponente", il formulario deve essere sottoscritto – pena l'esclusione – da:

- *legali rappresentanti dei soggetti partecipanti a un partenariato costituendo;*
- *legale rappresentante del soggetto capofila di partenariato costituito che preveda mandato di rappresentanza specifico al capofila per l'avviso in oggetto.*

SOTTOSCRIZIONE DEL FORMULARIO

La sottoscritta Maria Gabriella Fabbri in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila ITEPS Dagomari di Prato

Il sottoscritto Stefano Pollini in qualità di legale rappresentante del soggetto partner ISIS "A. Gramsci - J. M. Keynes" di Prato

Il sottoscritto Giuseppe Ianni in qualità di legale rappresentante del soggetto partner For.Ed.A. Toscana

Il sottoscritto Luigi Dei in qualità di legale rappresentante del soggetto partner Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia

Il sottoscritto Bruschi Riccardo Gabriele in qualità di legale rappresentante del soggetto partner TT TECNOSISTEMI spa

Attestano

L'autenticità di quanto dichiarato nel formulario e sottoscrivono tutto quanto in esse contenuto

FIRME E TIMBRI